

Ora per ora il dramma dell'aereo dirottato in Corea

l'Unità

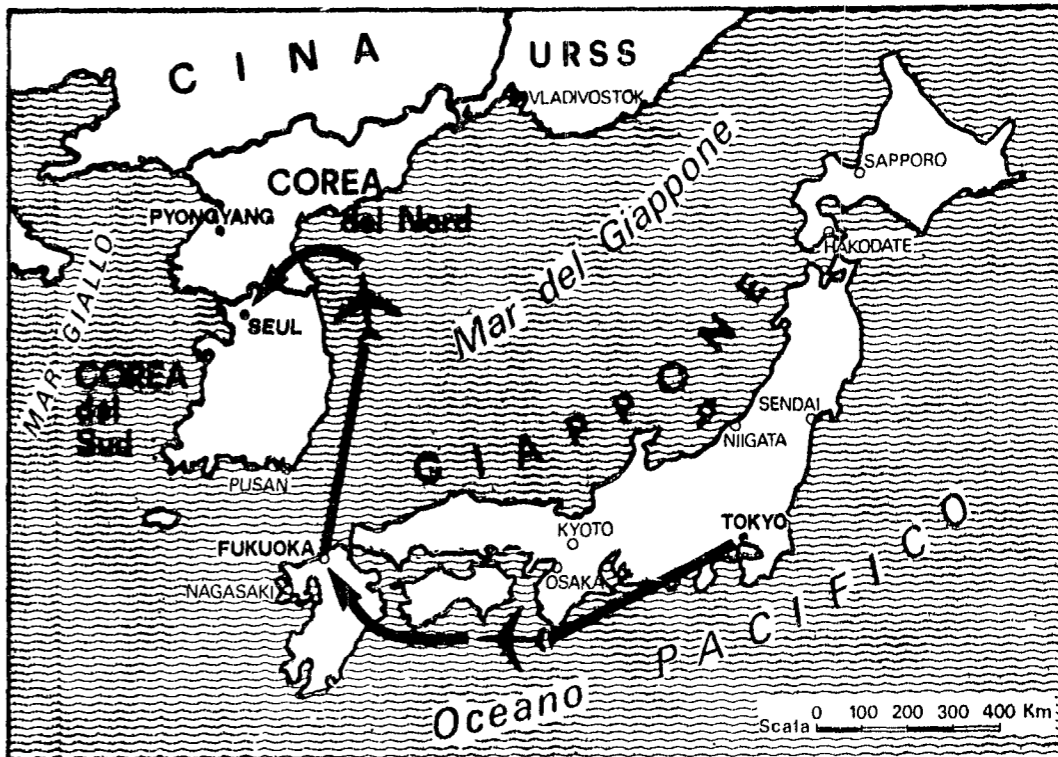
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I lavoratori chiamati dai comunisti a portare avanti con le lotte e con il voto la battaglia per una svolta politica

FERMO MONITO DEL PCI

al governo contro ogni rinvio delle elezioni regionali

Il comunicato della Direzione del Partito - «Si tratta di liquidare definitivamente il centro sinistra, di sconfiggere la politica e il potere della DC, di dar vita a nuove maggioranze democratiche e di sinistra» - La sinistra dc per il rispetto della scadenza elettorale - PSU, fanfaniani e fascisti fanno sciogliere il Consiglio provinciale di Arezzo



A quaranta ore dal drammatico afferraggio, il Boeing 727 giapponese dirottato da quindici studenti maoisti armati con spade da samurai era ancora bloccato all'aeroporto internazionale di Seul. I giovani avevano fissato una nuova scadenza per la partenza: le 6 del mattino locali (ore 22 italiane di ieri sera), ma tale scadenza è trascorsa senza fatti nuovi. Le autorità sud-coreane, mettendo a repentaglio la vita dei 115 passeggeri e dei membri dell'equipaggio, hanno più volte negato il permesso per il decollo verso Pyongyang. I dirottatori hanno accettato di prendere a bordo viveri e coperte per i passeggeri, ormai stremati. A Seul è giunto da Tokio il ministro dei Trasporti giapponese, per convincere le autorità sud-coreane a far decollare l'aereo. Nella cartina: l'itinerario del Boeing da Tokio a Seul.

A PAGINA 15

SI COMBATTE ASPRAMENTE IN TUTTA L'EX INDOCINA

CAMBOGIA

Massacri per reprimere la rivolta anti-americana

Un terzo degli italiani percepisce 31 mila lire mensili

Il 32% degli italiani che percepiscono un reddito sono pensionati e «godono» di una pensione media pari a 31 mila lire al mese (di questa media fanno parte anche i pensionati laureati che percepiscono, sempre in media, 120 mila lire al mese). Le pensioni più alte - secondo un'indagine svolta dalla Banca d'Italia - sono quelle dei pensionati dell'Italia centrale che percepiscono in media 54 mila lire al mese e rappresentano il 29% delle persone residenti nelle regioni centrali che percepiscono un reddito. La percentuale più alta di pensionati sul numero dei percettori di reddito è raggiunta nelle Isole (35%).

- Le truppe cambogiane che appoggiano il colpo di stato filo americano sparano contro i dimostranti che chiedono il ritorno del principe Sihanuk
- Nel Vietnam del Sud i reparti del Fronte Nazionale di Liberazione sono all'offensiva: attaccate 242 basi militari americane
- Nel Laos la situazione diventa sempre più grave - Suvanna Fuma respinge le proposte del Fronte patriottico per una vera neutralizzazione del territorio

A PAGINA 6

NELLA FOTO A FIANCO: una postazione dell'esercito popolare laotiano



tra le lacrime

SE LA «Stampa» di Torino riprendesse l'usanza di illustrare la sua testata con un motto ideale, come costumavano una volta certi giornali (lo fa ancora, a quanto ci risulta, il solo «Osservatore Romano»). Un motto, si sa, non si sceglie a caso, ma si sceglie con cura, e si sceglie un motto che sia capace di esprimere in modo sintetico e convincente una concezione del mondo, una filosofia di vita, un'ideologia.

La Direzione del PCI ha dato in mandato ai Gruppi parlamentari di esprimere nel dibattito al Senato e alla Camera il severo giudizio critico e la netta opposizione dei comunisti al governo presieduto dall'on. Rumor.

La Direzione del PCI ha deciso di convocare in ogni regione, nelle prossime due domeniche, riunioni degli organi dirigenti del partito e manifestazioni popolari, e il Comitato Centrale nei giorni 20-22 aprile, allo scopo di precisare e proporre agli elettori, a tutte le organizzazioni sociali, democratiche dei lavoratori, a tutti i livelli - della fabbrica, della scuola, dei quartieri - le

basta soltanto un po' di buona volontà, un gesto cortese, una parola amabile, un sorriso, una stretta di mano, per ridarci la salute e la felicità. Fate conto che un medico illustre, dopo avere attentamente visitato l'infermo, dice ai parenti: «Non vi nascondo che andiamo male, molto male. Il cuore è debole, lo stomaco è bloccato, la respirazione è affannosa, la circolazione non marcia. Ma la vedo brutta, ma la vedo assai brutta...» E allora, professore, che facciamo? - domandano angosciati i congiunti. «Niente paura, niente paura - li incoraggia il lumbarare, fattosi improvvisamente festoso - Avete in casa un po' di magnesia?»

Così ha fatto ieri ancora una volta, sul quotidiano torinese, Nicola Adelfi, il quale, dopo averci largamente e puntigliosamente spiegato che le cose vanno tanto male da porci al rischio di una Italia clerico-comunista, conclude col dire che tutto si potrebbe accomodare ma che «prima di ogni altra cosa occorre la concordia tra i democratici». Certo, come non ci avremo ancora pensato, i democratici? E perché, stavolta, non si affrettano, ora che sono stati avvertiti, a mettersi d'accordo?

Questo è il patriottismo dei patrioti alla Adelfi. Essi ci presentano l'Italia come un paese di casimiri, nel quale i partiti litigano tra loro e nel loro interno per inutilità, per capriccio, per vanità, per leggerezza, e non per la presenza di problemi gravi e non solubili, che richiedono, e risolvono, decisioni gravi e radicali. Così Nicola Adelfi non si accorge che è lui il rivale, non gli italiani, e continua tra le lacrime la sua missione di prefica nazionale.

Fortebraccio

Convocati per il 20 aprile il Comitato centrale e la CCC

L'ufficio stampa del PCI comunica: Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI sono convocati in seduta congiunta per lunedì 20 aprile alle ore 16, con il seguente ordine del giorno: 1) L'impegno dei comunisti nelle elezioni regionali ed amministrative (relatore Enrico Berlinguer); 2) varie. La sessione si concluderà in seduta pubblica mercoledì 22 aprile alle ore 17 al teatro Eliseo per la celebrazione del centesimo anniversario della nascita di Lenin. Il compagno Giorgio Napolitano parlerà sul tema: «Attualità dell'insegnamento di Lenin per un nuovo sviluppo dell'internazionalismo proletario e della lotta per la democrazia e il socialismo in Italia».



FIRENZE - Tutta Empoli è scesa ieri in sciopero contro il caro vita e per una politica democratica della casa. Chiuse le fabbriche, le scuole e i negozi. Imponente corteo al centro della città. Oggi scioperano Figline Valdarno e Certaldo. A PAG. 4

IL 1° APRILE DEL M.E.C.

SAREBBE stato bene se la nostra Conferenza agraria nazionale, riunita a Bari due settimane fa, avesse decretato un premio e un riconoscimento dei comunisti italiani per il signor Sileco Iansholt, vicepresidente della comunità economica europea: ci troviamo infatti di fronte a un uomo che, con la sua politica, i suoi discorsi, i suoi «piani», e anche le sue trovate, sta diventando, in verità, uno dei più efficaci propagandisti delle contraddizioni, delle assurdità, delle brutture del capitalismo cosiddetto avanzato. Pensate alla trovata di dare il burro ai vitelli, cioè di adoperare il latte (dopo tutte le spese per la sua trasformazione) per il suo uso naturale, per lo scopo per il quale le mucche lo fanno. Pensate all'idea geniale di dare ai quattrini e chi uccide le vacche da latte, Pensate all'idea di distruggere lo zucchero e il grano, o di renderlo inadatto al consumo umano. Le ultime notizie riguardano la frutta. Da oltre un mese vengono «ritirate dal mercato» centinaia di migliaia di quintali di arance siciliane o di altri posti. Dall'estate ad oggi sono stati «ritirati dal mercato» due milioni di quintali di mele e circa la stessa quantità di pere. E le mele e le pere aumentano di prezzo sui mercati cittadini: e così le arance. Tutto questo - che certo non è a vantaggio dei consumatori italiani o di altri paesi - sarebbe fatto, secondo i propagandisti del MEC, a beneficio dei contadini. Mai menzogna fu così spudorata. Dalle campagne italiane la gente continua a scappare: e il reddito dei contadini è andato indietro, in tutti questi anni, in modo relativo, rispetto a quello delle altre categorie di lavoratori. La politica del MEC è servita anzi - questa è la verità - come una sorta di alibi internazionale e di avallio per tutti coloro che hanno negato e negano una politica di riforme sociali e di trasformazione produttiva, capace di diminuire i costi della produzione agricola, e quindi di elevare i

redditi dei contadini, e al tempo stesso di far diminuire i prezzi al consumo dei prodotti agricolo-alimentari. OGGI SIAMO di nuovo in una situazione di crisi e di paralisi. Erano andati a Bruxelles, alla fine dell'anno scorso, i ministri Colombo e Sedati. Si trattava, è vero, di ministri semidimensionari, dato che erano già in corso le trattative, aperte da Rumor, per formare un governo «organico» e «forte». Il Parlamento non era stato consultato. Ma quei due ministri si arrogarono il diritto di firmare accordi che impegnavano l'Italia per un lungo periodo: e vennero poi a dirci che avevano fatto questo perché avevano «strappato» l'impegno degli altri paesi del MEC per il regolamento del vino che doveva entrare in funzione il primo aprile 1970. Ma il primo aprile è passato: e non è successo niente. I governi del MEC si sono rimangiato l'impegno di cui si vantavano Colombo e Sedati: e così tutta la costruzione messa su con tanta fatica a dicembre è di nuovo andata giù, come le costruzioni di legno con le quali giocano i bambini.

Si tratta di una costruzione protezionistica i cui effetti sono fra i motivi fondamentali della bassa remunerazione del lavoro contadino, e del caro vita. Torniamo all'esempio della carne. L'Italia spende più di un miliardo di lire al giorno per importare carne. Si danno però 125 mila lire agli allevatori italiani per ogni vacca che uccidono. E il consumo medio di carne ogni anno, per ogni italiano, è di 38 kg, ma in Francia è di 85, nella Germania federale di 73, ecc. Non paghiamo per proteggere i prodotti di altri paesi. E mentre il costo della vita aumenta, e mentre in tante parti del mondo si soffre la fame e centinaia di milioni di donne, di uomini, di bambini soffrono di denutrizione assoluta, qui, nell'Europa occidentale, siamo alla vergogna delle grandi giacenze che non si riescono a smaltire: 350 mila tonnellate di

Oggi il governo si riunisce per la nomina del sottosegretario, ma l'attenzione è più che mai puntata sul primo degli impegni politici che attendono la coalizione quadripartita, e cioè la fissazione della data per le elezioni regionali e amministrative. Malgrado l'assuefazione secondo cui nel programma di Rumor questo impegno verrebbe contemplato in modo preciso, il passare dei giorni (e quindi il restringersi dei margini di tempo a disposizione), l'insistenza preoccupata del PSI, e la riapertura di un dibattito del tutto pretestuoso sull'art. 22 della legge elettorale regionale lasciano aperti molti interrogativi. La posizione dei comunisti, nettamente contraria ad ogni tentativo di rinvio, è stata espressa ieri in un documento della Direzione del PCI. Esso dice:

Torino

Sciopero alla FIAT-SPA per il licenziamento di un membro della C.I.

TORINO. I Gli operai della FIAT SPA Sezione Centro hanno scioperato in massa per rispondere ad una grave misura di rappresaglia assunta dalla direzione con il licenziamento dell'operaio Giovanni Armenia, rappresentante FIOM in Commissione Interna. Conosciuto il grave provvedimento, i lavoratori hanno sospeso la produzione e si sono riuniti in assemblea per decidere responsabilmente le iniziative necessarie a stroncare la provocazione dell'azienda. Dopo l'assemblea, una delegazione di operai si è recata in direzione per consegnare la lettera di licenziamento.

In una nota diramata in serata, i sindacati metalmeccanici informano di avere deliberato l'estensione dello sciopero anche nello stabilimento SPA di Stura e la mobilitazione di tutti gli altri lavoratori FIAT per immediate risposte di lotta e di avere inoltre convocato le assemblee dei delegati e dei lavoratori per decidere sulla ulteriore azione sindacale da condurre.

(Segue a pagina 2)

Gerardo Chiaromonte

OPINIONI

IL SIONISMO CONTRO GLI EBREI

Un giudizio di Isaac Deutscher e uno del rabbino inglese Lucien Wolf - La lotta di Al Fatah per una Palestina dove musulmani, cristiani ed ebrei possano vivere con eguali diritti

Che cosa ha significato e che cosa significa il sionismo per gli ebrei che vivono fuori di Israele...

veggono queste valutazioni è troppo esplicita per dover essere ulteriormente commentata.

Conseguenze

Fu Lenin che portò queste considerazioni alle conseguenze più lucide; Lenin, che nei confronti del sionismo come di ogni altra ideologia borghese «separatista» condusse come si diceva una battaglia tenace e permanente, e senza concessioni.

Il principio di nazionalità è storicamente inevitabile nella società borghese, e il marxista, facendo conto di questa società, riconosce pienamente la legittimità storica dei movimenti nazionali.

Vale la pena rileggere queste righe scritte da Isaac Deutscher in uno dei suoi saggi: «In quel periodo (siamo nell'epoca del primo conflitto mondiale) anche il sionismo cominciò a evolversi da noi come movimento politico, grazie agli appoggi che trovò soprattutto nelle comunità ebraiche dell'Europa occidentale.

Potrà apparire a prima vista non del tutto rispondente ai canoni, ma è certo che se vogliamo ritrovare — tra le posizioni che si fronteggiano oggi nel Medio Oriente — una qualche eco di queste enunciazioni di Lenin e di questa impostazione internazionale, la ritroviamo in primo luogo nelle enunciazioni e nella piattaforma internazionaleista degli esponenti del movimento di liberazione palestinese, Al Fatah in particolare.

Antisemitismo

Ma ancora più esplicito è questo giudizio del rabbino inglese Lucien Wolf (1902) riportato dall'Enciclopedia ebraica: «Dottoro Herzl e coloro che ne condividono le idee sono in realtà dei traditori dell'ebraismo, ed in parte essi stessi complici di quell'antisemitismo che dicono di voler eliminare.

Ripetiamo di seguito due passi di loro dichiarazioni che ci sembrano significativi. «Consideriamo nostro dovere, di umanità e di fratellanza, liberare gli ebrei dal giogo del sionismo, che provoca ad essi non minori danni di quanti ne causa agli arabi palestinesi. (...) Noi non vogliamo che gli ebrei lascino la nostra patria comune, perché riteniamo che insieme saremo in grado di costruire uno Stato moderno, dinamico e prospero.» (Kemal Nasser, Al Fatah).

Piero Della Seta

Il presidente USA sta ripagando i voti dei «grandi elettori» del Sud

Il razzismo elettorale di Nixon

Si manifesta sempre più evidente una inversione di tendenza al processo di «integrazione» tentato da Kennedy — Il lungo, equivoco, allarmante discorso del 24 marzo — Le garanzie segregazioniste offerte da Spiro Agnew e John Mitchell — Assalto nel South Carolina ad un pullman di negri — La linea del «benevolo oblio» ispirata dalla Casa Bianca

UN'AMERICA INFETTA DI FASCISMO



L'America in fuga dalla realtà, l'America violenta, l'America infetta dai germi d'un nuovo fascismo: è il tema ricorrente (oltre che in Zabriskie Point del nostro Antonioni) in molti film che ci vengono dagli stessi Stati Uniti.

La spinta di base del decentramento sta modificando la vita di Milano

Con i consigli di zona diventano protagonisti nella propria città

Il biglietto unico sui mezzi pubblici, una diversa politica urbanistica e la battaglia intorno alla linea 1 della metropolitana — I nuovi rapporti fra le diverse forze politiche e all'interno degli stessi partiti

Da una organizzazione internazionale

Documentate le torture inflitte dagli israeliani a prigionieri arabi

In un rapporto pubblicato da «Amnistia internazionale», un'organizzazione che si interessa del trattamento ai detenuti politici nel mondo, le autorità israeliane sono accusate di torturare, sottoporre a percosse, scosse elettriche e scalfature di sigarette, i prigionieri arabi.

Dalla nostra redazione

MILANO, aprile. Da lunedì 9 marzo a Milano si viaggia sui mezzi di pubblico trasporto cittadini a tariffa oraria. Un'ora di viaggio, usando qualsiasi numero di linee, costa un solo biglietto. I lavoratori che abitano in estrema periferia e che per andare al lavoro prendono due o più mezzi di trasporto, pagano una sola corsa di un'ora al prezzo preferenziale di 50 lire.

Forze politiche presenti in consiglio comunale. Che l'esecutivo tenda a resistere il più possibile a questa pressione, che cerchi di rinviare l'assolvimento degli impegni che gli provengono dalle prese di posizione del consiglio comunale, dove sempre più spesso la maggioranza si determina sulla base del dibattito che esiste nei riunioni e nei quartieri non degli schemi preconstituiti della alleanza DC-PSI-PSU non cambia la sostanza del problema.

Comunisti, sinistre socialiste e socialisti si sono scontrati nel consiglio comunale di zona. La struttura decentrata continuasse a vivere senza interruzioni (anche in caso di gestioni commissariarie o nei mesi delle elezioni e delle trattative per la nuova amministrazione) garantendo ai consigli di zona pieno finanziamento fino all'avvicinamento postelettorale.

Quello che non fu possibile nel 1968, è stato possibile poche settimane fa per la sopravvivenza dei consigli di zona anche a consiglio comunale scelto, hanno votato, non solo le forze di sinistra ma anche le forze moderate e di destra che appoggiano la giunta; gli stessi liberali — contrari in linea di principio — hanno dovuto ripensare sull'astensione poiché da tutti i consigli di zona, senza distinzioni di partito, liberali compresi, era pervenuta la rivendicazione della sopravvivenza del decentramento.

Il settore nel quale più sorprendenti — e determinanti — si è dimostrata la presenza del decentramento è quello della politica urbanistica, della costruzione (o distruzione) della città. Nel giro di un anno soltanto sono diventati tempi lontani quelli in cui il consiglio comunale e dai banchi comunisti e delle sinistre si levava, insospettata, la voce degli specialisti in materia a lallomare l'amministrazione a mettere sotto accusa le violazioni del piano regolatore, a denunciare lo scandalo della mezza Milano costruita con «licenze in bianco» a rivendicare una politica ispirata agli interessi della collettività e non delle grandi immobiliari.

Non appena si è avuto il decentramento, non appena il consiglio di zona per volontà dei consigli stessi, si sono messi in movimento le commissioni urbanistiche aperte a cittadini scelti localmente e tenute riunite a monte — sono riavvicinate le realtà concrete, perfettamente comprese da cittadini anche non specialisti. Parole e irasi di primo corso «statale» e «urbana» e decisioni di edilizia, urbanizzazione primaria e seconda, terziaria, si sono scontrate...

Renata Bottarelli

Ennio Polito

La consultazione

degli elettrici

La Fidae-Cgil: sì al contratto no alla demagogia corporativa

La consultazione in corso fra i lavoratori elettrici dell'ENEL...

Questa organizzazione, che si colloca all'estrema destra dello schieramento della Cisl...

Sottovalevole i risultati qualificanti dei poteri, delle quali che e della difesa della salute...

Agitando questi argomenti, distorcendo e svalutando i risultati di una lunga lotta...

In certi ambienti della sinistra sindacale cattolica non si nasconde l'ipotesi che la Fidae-Cgil...

Certo è significativo l'isolamento di questo sindacato nei suoi rapporti con la Cisl...

La Fidae, in pieno accordo con la Cgil, pone al lavoratori elettrici una chiara alternativa unitaria e classista...

Anche le assemblee degli elettrici Enel e delle municipalizzate svoltesi martedì hanno confermato la tendenza dei lavoratori ad esprimersi favorevolmente per il rinnovo dei contratti.

Alle ore 18 del 1° aprile avevano espresso il loro voto secondo i dati pervenuti alla Fidae, 35.370 lavoratori con il seguente risultato: per il 17,598; per il no 16.337; aste nuli 1335.

La segreteria nazionale della Fidae coerentemente con le posizioni assunte durante la lotta e le trattative anche in questo periodo di consultazione...

Giorgio Buccì

I padroni respingono le richieste per il contratto

Rotte le trattative per i tessili Manifestazione nazionale il 9 a Milano

Positivo accordo per l'orario alla Falck - Continua l'occupazione dell'Apice - Si rafforza la lotta contrattuale degli alberghieri e dei lavoratori della birra e del malto - Scioperi nei musei, gallerie e biblioteche



Una immagine della manifestazione di Empoli nel corso dello sciopero per le riforme, contro il carovita

Fabbriche, scuole, negozi chiusi

Tutta Empoli ieri in sciopero per la casa, contro il carovita

SALARI E PROFITTI

Chi rende e chi prende

«I salari in Italia sono a livello europeo (malgrado l'operaio renda di meno)». Questi sono i titoli e l'occhio di una corrispondenza da Bruxelles pubblicata ieri dal Globo...

«Se ne deduce che le condizioni dei lavoratori (con rendimenti) sono tuttora complessivamente pesanti e che anzi tendono a peggiorare, per cui è indispensabile bloccare e ricacciare indietro il contrattacco del padronato (che prende) ed operare una svolta radicale negli indirizzi politici ed economici. Il che è precisamente quanto chiedevano i sindacati con l'apertura delle vertenze per le grandi riforme sociali (fisco, casa, sanità, scuola)».

«Senonché, a parte il fatto che le differenze sinda-

lino ancora molto forti e inammissibili (di circa un terzo come dicono le stesse cifre ufficiali), deve essere altrettanto considerato: 1) che, nonostante l'autunno caldo e le conseguenti incrementi delle retribuzioni, il reddito (e il profitto) è aumentato del 5 per cento; 2) che nel frattempo è calata l'occupazione di oltre mezzo milione di unità lavorative, per cui si è ulteriormente intensificato lo sfruttamento (essendo cresciuta insieme al reddito anche la produzione industriale del 3,1 per cento); 3) che siamo di fronte ad un generale rincaro del costo della vita, iniziato per altro prima delle lotte contrattuali, per cui i miglioramenti salariali ottenuti in autunno vengono sempre più gravemente compromessi».

Dichiarazioni dei segretari metalmeccanici alla televisione

Trentin, Macario e Benvenuto sull'unità

I segretari generali della Fiom Cgil, Bruno Trentin, del Fim Cisl, Luigi Macario, e della Uil Mui Giorgio Benvenuto hanno rilasciato alla televisione, per la rubrica «Trentin sul'unità sindacale»...

«Questa scelta - che i sindacati metalmeccanici hanno confermato e arricchito alla conferenza unitaria di Genova - indica - ha detto Trentin - una disponibilità dei sindacati a non fermarsi al livello della fabbrica ma ad investire anche le altre strutture di questo processo di rinnovamento a livello provinciale e nazionale. Se l'esperienza che realizziamo quindi in fabbrica dà il duplice risultato di cementare l'unità sindacale e di imprimere un nuovo corso di rinnovamento all'interno delle vecchie organizzazioni esistenti allora davvero potremmo dire di essere alla soglia dell'atto di unità organica che i lavoratori rivendicano».

Macario ha negato che ci sia alternativa tra l'unità dei metalmeccanici e l'unità generale di classe. «Quando abbiamo incominciato a fare l'unità di azione - ha proseguito - quando si è visto che l'unità d'azione era buona in sé e che portava dei risultati utili a tutta la classe lavoratrice, allora si è avuta una generalizzazione dell'unità d'azione in tutto il movimento sindacale».

«L'unità d'azione è un obiettivo che noi non possiamo non essere generalizzato e quindi i metalmeccanici sono soltanto una delle tante componenti del movimento sindacale spingono congiuntamente rispetto a questo obiettivo fondamentale».

Interrotte le trattative per i 350 mila tessili: la grave responsabilità dell'atto se la sono assunta gli industriali, nell'arco di un mese, oggi, presso la Confindustria-Alta Italia. I tre sindacati di categoria Fila, Filtea e Uiltra hanno denunciato la volontà padronale di mandare indietro lo sviluppo delle conquiste dell'autunno e di mortificare con i lavoratori tessili una parte essenziale della classe operaia italiana.

«E' stato indetta una manifestazione nazionale per il 9 aprile a Milano e sono state confermate le dodici ore di sciopero settimanali già programmate. Venerdì e sabato scioperano fra gli altri i lavoratori di Pistoia».

«Nell'incontro precedente, come è noto, gli industriali avevano formulato una propria disponibilità alle trattative, contraddittoria dal punto di vista del salario, con un aumento del 6,25 per cento, di cui 3,75 per gli operai, a 13 mila lire per gli impiegati e ad altri schemi di accordi giudicati inaccettabili dai sindacati».

«Ma ripresa delle trattative per il contratto tessile, la delegazione degli industriali si è assunta la gravissima responsabilità di interrompere le trattative stesse dichiarando di non potersi muovere dalle sue proposte iniziali, invece la delegazione dei lavoratori ha dichiarato la propria piena disponibilità alle trattative su tutti i punti essenziali».

«La posizione negativa degli industriali tessili che trova anche riscontro in alcune serrate effettuate in questi giorni e l'intervenuta improvvisamente contraddittoria una formale dichiarazione di disponibilità alla trattativa, che gli stessi avevano fatto alla fine della precedente sessione, che denunciano il rinvio al 19 aprile».

«Le segreterie delle federazioni tessili, Fila-Cisl, Filtea Cgil e Uiltra-Uil - proseguite il comunicato - denunciano ai lavoratori tessili e a tutti i lavoratori la volontà così espressa dagli industriali di mandare indietro lo sviluppo delle conquiste del movimento sindacale».

«Questo tentativo padronale sarà respinto, perché grandissima è la forza e l'entusiasmo e la determinazione di tutti i lavoratori tessili, dopo 6 settimane di lotta, di avere il riconoscimento dei loro diritti».

«Le segreterie delle Federazioni fanno appello a tutti i lavoratori tessili per il proseguimento della lotta, confermando gli scioperi già proclamati di 12 ore la settimana».

«Le segreterie indicano una grande manifestazione nazionale unitaria dei lavoratori tessili, per giovedì 9 aprile a Milano, nella quale avvertono ormai i sindacati locali a concentrare in quella giornata le ore di sciopero per promuovere la più larga partecipazione dei lavoratori a Milano».

«L'Emigrato italiano picchiato a sangue da razzisti a Zurigo»

«Un emigrato italiano, Paolo Cuccu di 27 anni, è stato aggredito e picchiato a sangue in un parco di Zurigo da un gruppo di giovani aderenti al movimento razzista che fa capo al deputato James Schwarzenbach».

«Il fatto è stato reso di pubblica ragione dal quotidiano "Black". La polizia, che in un primo momento aveva cercato di tenere nascosto questo episodio, indice del clima xenofobo alimentato in Svizzera negli ultimi tempi, ha dovuto ora confermare l'accaduto».

«Domenica scorsa il Cuccu, cameriere di origine sarda, dopo aver finito di lavorare a Zurigo, si era recato in un parco per tornare a casa».

«Attraversato i giardini pubblici del rione "Industria" all'improvviso si è visto circondato da un gruppo di giovani razzisti che gli sono stretti attorno spingendolo, rivolgendogli degli insulti e rimproverandogli soprattutto di essere uno "sporco italiano"».

«Il Cuccu - riferisce "Black" - ha cercato di allontanarsi ma i teppisti hanno proseguito ad insultarlo e a dargli pugni sul petto. Il razzista gli ha sfoderato un coltello e gli ha fatto un taglio al braccio».

«Il comune di Certaldo ha preso un'importante iniziativa sul problema della casa: ha lanciato la proposta per la costituzione di una cooperativa edificatrice a proprietà comune cui potranno partecipare i lavoratori».

«Anche l'azione contro la deurtazione sul salario sta acquistando sempre maggiore ampiezza e sono previste grosse manifestazioni per le prossime settimane».

«L'occupazione dell'Apice di Sesto S. Giovanni, Milano, Arco».

«Dopo una lunga lotta si è arrivati ad un accordo sulla base delle richieste dei lavoratori di particolare importanza la conquista del riposo nel sabato notte con la conseguente riduzione dei turni di lavoro a 17 e la conquista del riposo a scorcio solo tra il sabato e il lunedì, oltre alla conquista per i "norma listi" dei cinque giorni di lavoro alla settimana».

«Un importante accordo per la applicazione dell'orario ridotto di lavoro è stato raggiunto alla Falck di Sesto S. Giovanni, Milano, Arco».

Lettere all'Unità

Per il fisco il «pendolare» non deve aggiornarsi

«Egregio direttore, sono un impiegato che per raggiungere il posto di lavoro devo percorrere ogni giorno 30 km e, naturalmente, altrettanti per ritornare a casa».

«La denuncia dei redditi ho scomputato queste spese poiché, evidentemente, concorrono alla formazione del reddito».

«Sarà una questione, forse, di sola competenza del fisco palese la diversa capacità contributiva o, piuttosto, la discriminazione fiscale attuale, già grave, rappresentata e insostenibile».

«Bene ha fatto il Partito comunista italiano una campagna di stampa contro la pressione fiscale che sta strangolando i bilanci familiari».

«Una volta fatto il mio matrimonio, perché è questo il mio matrimonio, non posso non pensare a un futuro».

«Una volta fatto il mio matrimonio, perché è questo il mio matrimonio, non posso non pensare a un futuro».

«Una volta fatto il mio matrimonio, perché è questo il mio matrimonio, non posso non pensare a un futuro».

«Una volta fatto il mio matrimonio, perché è questo il mio matrimonio, non posso non pensare a un futuro».

«Una volta fatto il mio matrimonio, perché è questo il mio matrimonio, non posso non pensare a un futuro».

«Una volta fatto il mio matrimonio, perché è questo il mio matrimonio, non posso non pensare a un futuro».

«Una volta fatto il mio matrimonio, perché è questo il mio matrimonio, non posso non pensare a un futuro».

«Una volta fatto il mio matrimonio, perché è questo il mio matrimonio, non posso non pensare a un futuro».

«ci alcune specie di uccelli, i quali vengono fatti allevare ed uccisi per farne carne in scatola. In Africa si catturano con le reti milioni di quaglie che vengono distribuite in commercio in scatola».

«A proposito di «barbarie», poi, vediamo un po' da che pulpito arrivano le prediche. Gli inglesi, come ben si sa, sono inorriditi. E come darli torto? Pare che nel 1914 proprio gli inglesi fossero molto indecisi se entrare in guerra o meno a fianco del loro alleato».

«E' pur vero tuttavia che la guerra dei Boeri fu condotta dagli inglesi ed il solo richiamo a quel massacro di uomini ci può permettere nei loro confronti di andare a caccia ancora per millenni».

«In quanto alle accuse di barbarie che vengono annaspate dai tedeschi, Dio ce ne scampi e liberi! Di fronte a molti di loro io mi vanto di essere un cacciatore e scellerato doppiamente».

«Cordiali saluti!»

ARMANDO CRAVERI (Bologna)

«Ha 33 anni, è diviso dalla moglie? «Devo restare solo per tutta la vita?»

«Signor direttore, sono originario della provincia di Frosinone e attualmente lavoro in Svizzera».

«In Italia non esiste il divorzio, perché è stato denunciato perché cacciava in tempo di dimora? Ma qui mi fermo».

«Ringrazio anticipatamente per la pubblicazione»

MICHELE ARCESI (Lugano - Svizzera)

«Ringraziamo questi lettori»

«Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare che, se non sono stati pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale».

«Una volta fatto il mio matrimonio, perché è questo il mio matrimonio, non posso non pensare a un futuro».

Ore disperate sulla Costa Azzurra

POLIZIA ASSEDIA GANG IN ALBERGO CON DUE OSTAGGI

Il ricatto dei banditi: « Via libera fino alla frontiera italiana o facciamo un massacro » - Bombe a mano e revolverate a raffica - Rilasciate le turiste prigioniere - Banconote e gioielli nelle valigie - Il capo della banda è evaso dal manicomio criminale - Un compromesso raggiunto in serata?

VILLEFRANCHI SUR MER (Francia), 1

Quattro banditi si sono battuti da stamane in una camera del lussuoso hotel Versailles di questa località della Costa Azzurra prendendo in ostaggio quattro turiste. Vogliono ottenere via libera fino alla frontiera italiana, altrimenti hanno detto sono disposti a fare un massacro. Hanno gettato una bomba a mano e sparato una raffica di mitra sui poliziotti che li assediavano e ferito gravemente una delle persone prese in ostaggio un'anziana turista tedesca che è ricoverata a questo prezzo a sollazzo al loro controllo. La turista si chiama Lisch, ha una gamba fratturata dai proiettili ed è ricoverata in ospedale a Nizza. A metà pomeriggio dopo molte ore di assedio i quattro hanno posto le loro condizioni finali alla polizia: « Dateci un'auto mobile sulla porta dell'albergo e non s'arrestate. Lasciateci per correre 100 chilometri in direzione dell'Italia e solo allora rilasceremo gli ostaggi ».

Ma la richiesta è stata respinta dal capo della squadra di polizia criminale di Nizza René Mathieu. La Mathieu e il capo della gang con un vecchio conto in sospeso Mathieu ha detto che il capo della banda è Maurice Souri da lui arrestato un anno fa per due rapine e fuggito sei settimane fa da una clinica psichiatrica di Nizza. Il commissario Mathieu ha anche respinto un'altra proposta dei malviventi dietro promessa di rilascio degli ostaggi: montare lui stesso nella loro macchina affinché possano allontanarsi indisturbati. Fino a tarda ora la situazione era gravissima. Nell'albergo evacuato rimanevano in una stanza i banditi e le due persone in ostaggio: la turista tedesca Hans Tische di 73 anni marito della donna ferita e il francese Jacques Lespagnon marito della seconda donna rilasciata.

L'assedio era cominciato alle sei del mattino quando la polizia era stata chiamata in albergo dal personale ed aveva cominciato a controllare gli ospiti nelle varie camere. Un facchino aveva visto un arma in una valigia dei quattro al loro arrivo ieri sera. Un'altra valigia a quanto sembra è appesa di banconote e gioielli. Appena iniziato il rastrellamento nell'hotel una scata di colpi di pistola ha bloccato gli agenti in un corridoio. I quattro individui hanno poi tentato di abbandonare l'albergo calandosi in strada con corde di lenzuola annodate ma hanno dovuto rinunciare al tentativo e si sono arresi ai poliziotti su una balconata che collega varie camere.

Al primo scontro una famiglia inglese quella di Lenore Sowden di 34 anni con la moglie e i tre figli si è barricata in camera ammassando letti e materassi dietro la finestra che dà sulla balconata occupata dai banditi. La camera attigua è diventata il quartier generale della gang. Solo dopo quattro ore in seguito a trattative fra il commissario Mathieu e il capo della banda la famiglia Sowden ha potuto abbandonare la camera passando incolume davanti alla porta della camera dei banditi.

Dopo altre laboriose trattative i quattro hanno permesso ad un medico ed un infermiere di entrare da loro per portare via l'anziana tedesca ferita. Poi l'assedio è continuato.

I quattro erano giunti all'hotel Versailles ieri sera il loro abbigliamento — indossavano vistosi maglioni così diversi dalle raffinate toilettes dei normali frequentatori del Versailles — al loro stato di detto marsigliense insomma tutto il loro comportamento aveva messo in sospetto il personale dell'albergo.

In serata è precisamente verso le 22,45 quando si dice in dividenti e polizia avrebbe raggiunto un compromesso. Souri e la sua banda si sarebbero arresi e avrebbero lasciato le loro pistole e le loro armi. Il commissario Mathieu ha accettato tutte le condizioni fatte eccezione per i passaporti.



VILLEFRANCHI SUR MER — La signora Lespagnon, prima come ostaggio dai banditi, abbandona l'albergo dopo essere stata rilasciata con altre tre turiste (Telefoto)

Gli hanno abbonato la rapina del Boeing



La madre e la sorella di Minichiello che ieri hanno avuto un colloquio in carcere con il coniugato.

Sei accuse per il raid aereo di Minichiello

La requisitoria è un'arida elencazione dei fatti. Sequestro di persona, detenzione e uso di armi da guerra, minacce.

Ieri mattina Raffaele Minichiello, il mafioso che dirottò un Boeing 707 della FWA dagli Stati Uniti a Roma, ha ricevuto la prima visita dei familiari, la madre e la sorella, dopo la morte del padre, Luigi, avvenuta pochi giorni fa nell'ospedale San Giovanni. Le due donne erano accompagnate dai legali del padre, l'avvocato Giuseppe Sotgiu e l'avvocato Edmondo Zappacosta. I difensori si sono recati in carcere principalmente per mettere al corrente il giovane italo-americano delle conclusioni a cui è giunto il dottor Missiroli.

Cu il magistrato che ha condannato le prime indagini e che nei giorni scorsi ha chiesto il giudice istruttore il rinvio a giudizio dell'imputato per una serie di reati.

I motivi sono tre: l'uso di armi da guerra e di esplosivi, l'uso di armi da guerra e di esplosivi, l'uso di armi da guerra e di esplosivi.

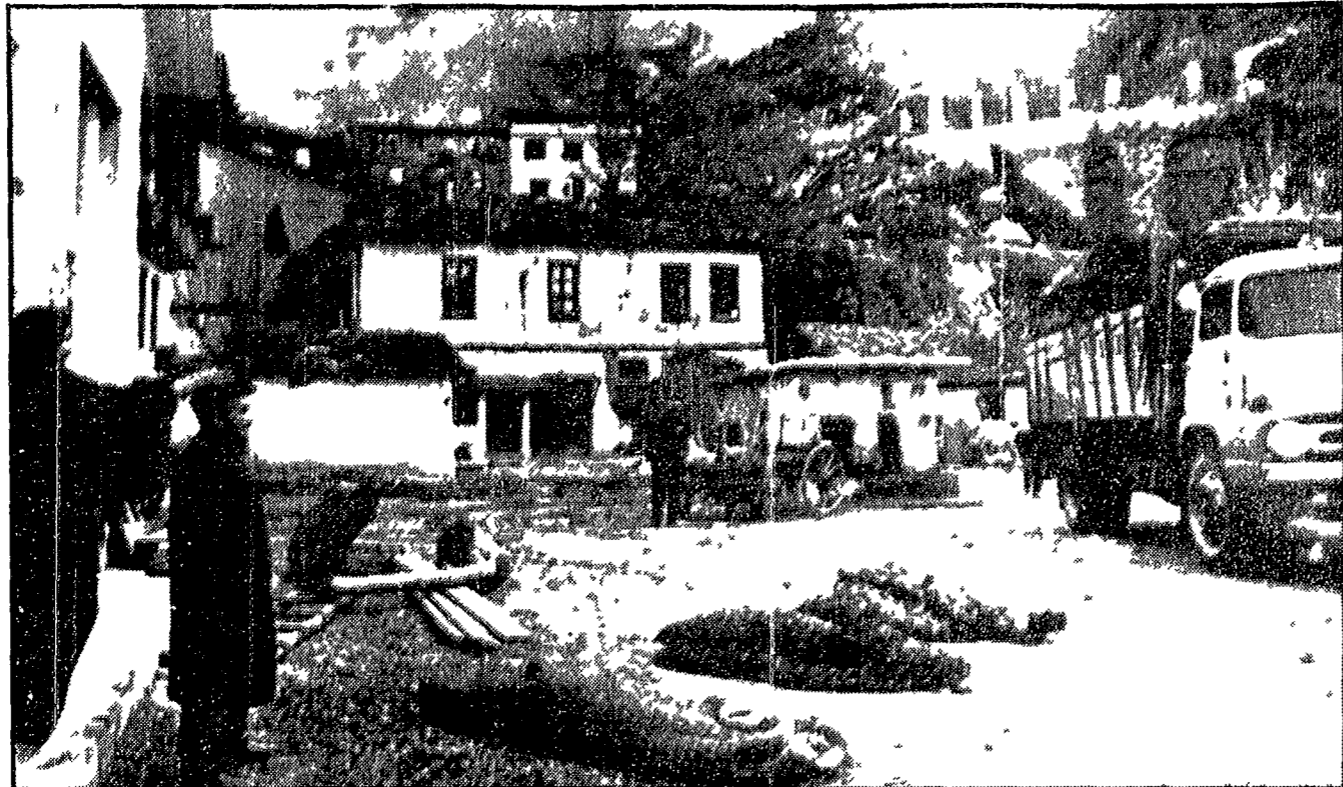
Il dottor Culi dopo aver respinto la richiesta di equità in materia di pena, ha respinto la richiesta di equità in materia di pena, ha respinto la richiesta di equità in materia di pena.

La requisitoria è un'arida elencazione dei fatti. Sequestro di persona, detenzione e uso di armi da guerra, minacce.

La requisitoria è un'arida elencazione dei fatti. Sequestro di persona, detenzione e uso di armi da guerra, minacce.

La requisitoria è un'arida elencazione dei fatti. Sequestro di persona, detenzione e uso di armi da guerra, minacce.

I CADAVERI NELLE STRADE DI GEDIZ



Le strade intorno a Gediz continuano ad essere bloccate dal fango e dalle autocolonne di soccorsi del esercito e della Mezzaluna Rossa. Anche il seppellimento dei cadaveri è un problema insolubile. I morti accertati ufficialmente superano i mille e le case distrutte o danneggiate sono settanta. Sotto le macerie vi sono ancora sicuramente centinaia di vittime. Ai villaggi degli 83 del comprensorio colpito dai sismi, non sono stati ancora raggiunti dalle squadre di soccorso. Insomma, la situazione è in queste ultime ore, o tutt'altro che migliorata.

NELLA TELEFOTO alcune vittime dell'ultima scossa che ha sconvolto Gediz.

Ventuno persone trovate ancora vive tra i rottami

Precipita un jet in Marocco: 61 morti

Stava atterrando a Casablanca - A poca distanza dal suolo si è incendiato - Spettacolare mobilitazione per i soccorsi. I feriti sono in gravissime condizioni - Ignoto le cause della sciagura - Deceduto anche il pilota, un veterano dell'aria francese.

Pretende 315 milioni perchè ama troppo

Isola Liri: rubati pacchi postali con 25 milioni

Il nostro servizio

SAN FRANCISCO 1. Un giovane è stato ucciso da un rasoio automatico di 500 mila dollari. 45 milioni di lire, cioè per un rasoio automatico, sono stati rubati in un furto commesso in un negozio di San Francisco.

IROSINONI 1. Un piccolo aereo è stato distrutto da un incendio scoppiato in un deposito di aerei. I danni sono stimati in 25 milioni di lire.

Una scuderia ricca ha funzionato oggi a Casablanca. Il bilancio è di un milione di lire di danni.

La situazione meteorologica. Il delitto per gli investigatori è risolto. E' risolto sin da domenica mattina quando il capo della squadra mobile Palmieri, ha consegnato alla magistratura il voluminoso rapporto, nel quale sono raccolti tutti gli elementi d'accusa contro Virgilio Mazzoleni e nel quale il professore è definito un "cane morto".



La situazione meteorologica.

Intanto i carabinieri hanno consegnato al magistrato una lettera "sequenziale" all'incasso. L'arresto del professor Mazzoleni è stato annunciato dalla stampa.

La situazione meteorologica. Il delitto per gli investigatori è risolto. E' risolto sin da domenica mattina quando il capo della squadra mobile Palmieri, ha consegnato alla magistratura il voluminoso rapporto, nel quale sono raccolti tutti gli elementi d'accusa contro Virgilio Mazzoleni e nel quale il professore è definito un "cane morto".

Sirio

Rassegna internazionale

«Samurai» in aeroplano

Che rilievo danno in genere i giornali europei... «Samurai» in aeroplano

In tutto il mondo si chi... «Samurai» in aeroplano

rea del nord come destina... «Samurai» in aeroplano

SI COMBATTE IN TUTTA L'EX INDOCINA
Cambogia: massacri contro i patrioti
Vietnam: vittoriosi attacchi del FNL

Duecentoquarantadue obiettivi USA colpiti nel Sud Vietnam - Nel Laos la situazione precipita dopo il rifiuto di Suvanna Fuma di trattare seriamente - Me dina accusato formalmente per il massacro di Song My



SUD VIETNAM - Una colonna di carri blindati dell'esercito fantoccio di Saigon rientra nel Sud Vietnam - zona di An Phu - dopo aver compiuto un'incursione nella Cambogia

Me dina accusato formalmente per il massacro di Song My... Saigon 1

del fronte patriottico... Abrassimov: assurde e illegali le pretese di Bonn su Berlino ovest

BRINO 1... In un articolo pubblicato oggi sul "New York Times"...

Alberto Jacoviello

PROMETTONO LA LIBERTA' IN CAMBIO D'UN «LAVORO» ALL'ESTERO

INFAMI E VANI TENTATIVI DEI COLONNELLI D'ASSOLDARE SPIE CONTRO LA RESISTENZA

Le rivelazioni di uno degli accusati al «processo dei professori» - Nuovi documenti sulle torture - Quattro famigerati commissari - Condannati Zigdis e i giornalisti di «Ethnos»

Nuovi scontri fra soldati e dimostranti a Belfast

Presenti 648 delegati Aperto ad Algeri il congresso agricolo

VIENNA 1 - Al processo contro i tre sistemi del movimento «Diletti democratici»...

storia della criminalità... Ufficio della marina mercantile sovietica a Madrid

Confermata ufficialmente una colossale operazione di spionaggio

Milioni di americani schedati per cinque anni dal Pentagono

PARIGI 1 - L'ufficio principale della Marina mercantile sovietica...

Nominati in Somalia nuovi ministri

Per il 25° della liberazione

Breznev in visita in Ungheria

MOI ADISCO 1 - Il consiglio unificato dell'Unione Sovietica...

Per il 25° della liberazione... Breznev in visita in Ungheria

Quinta conferenza di Stoccolma Commissione internazionale sui massacri americani nel Vietnam

STOCOLMA 1 - Con una conferenza stampa di Bertil Svahnstedt...

PARIGI 1 - L'ufficio principale della Marina mercantile sovietica...

MOI ADISCO 1 - Il consiglio unificato dell'Unione Sovietica...

Dopo l'annuncio della resa di Aba

Manifestazioni nel Sudan per la vittoria sui rivoltosi

Ucciso mentre tentava di fuggire in Etiopia il capo della rivolta, l'Iman El Mahdi

KHARTOUM 1 - Il presidente Nimer ha annunciato oggi a Khartoum...

IRIPOLI 1 - Nel discorso pronunciato ieri a Irbid...

TEL AVIV 1 - L'aviazione israeliana ha continuato oggi i suoi attacchi...

Per il 25° della liberazione

Breznev in visita in Ungheria

MOSCA 1 - Il ministro degli Esteri Breznev...

UNGHERIA

VENTICINQUE ANNI DOPO

La mia via

Brani da un saggio inedito di GYORGY LUKACS

Dopo la solitudine

«Egyedül vagyunk» (Siamo soli) era il titolo di un settimanale fascista di Budapest degli ultimi anni del regime di Horthy. In questo titolo si offriva come tema politico a cui si faceva spesso ricorso sia nel periodo tra le due guerre, volendo indicare che il popolo ungherese vive nel cuore dell'Europa abbandonato a se stesso, senza amici e parenti. Coloro che proclamavano questa tesi, naturalmente, si guardavano bene dal dire che l'odio istigato artificialmente contro i popoli circostanti, non poteva provocare altro che «solitudine». Gli uomini politici horthysti facevano anche sul fatto che l'alleanza stipulata con l'Italia fascista e con il Terzo Reich hitleriano, per difendere il loro sistema semi-feudale, aveva finito per porre l'Ungheria contro mezzo mondo. Durante la svolta storica del 1944-45, l'Unione Sovietica ha liberato il paese dal fascismo e il popolo si è liberato dai suoi vecchi signori. Da allora, l'Ungheria è legata da immutabili accordi, trattati e patti all'Unione Sovietica e ai paesi della comunità socialista: a partire dal Trattato di Varsavia che tutela la sua indipendenza e sovranità da ogni tentativo imperialistico, attraverso il COMECON, basato sui vantaggi reciproci, che ha creato rapporti economici stretti e di nuovo tipo, fino ad altri accordi bilaterali e multilaterali. La serie degli accordi è stata aperta nel febbraio del 1948 dal trattato unghero-sovietico di amicizia, di collaborazione e di aiuto reciproco.

Nel 1955, insieme ai paesi a democrazia popolare, anche la Repubblica Popolare Ungherese ha firmato il Trattato di Varsavia, valido per 20 anni. Già prima, le potenze occidentali avevano costretto i loro blocchi militari aggressivi, diretti contro i paesi socialisti. La NATO, per esempio, è stata fondata nel 1949. Il carattere difensivo del Trattato di Varsavia è dimostrato per esempio dal fatto che il suo statuto dice: il trattato verrà abrogato non appena si realizzerà il sistema della sicurezza collettiva europea.

Durante gli anni della guerra fredda, nei giorni tragici della controrivoluzione del 1956 e poi, nel periodo successivo alla sconfitta della controrivoluzione, il popolo ungherese ha avuto l'occasione di sperimentare a proprio danno le intenzioni ostili e pericolose dell'imperialismo. A partire dai progetti di «liberazione» armata — e qui ricordiamo il malfamato piano Béthouart — ostacolando l'interscambio e applicando le discriminazioni — fino al 1955 alla nuova Ungheria erano state chiuse le porte dell'ONU — le potenze imperialiste avevano cercato, con le forme più varie, di deviare il corso della storia in Ungheria.

La diplomazia ungherese, anche mentre respingeva gli attacchi nemici, aveva continuato incessantemente a dichiarare di essere sulla base di principio della coesistenza pacifica. Ed oggi sottolinea, con ancor maggior vigore, che l'Ungheria è estremamente interessata alla distensione europea perché la calma relativa europea attuale sia rafforzata e garantita da un sistema di sicurezza nuovo e reale.

La situazione geopolitica della Repubblica Popolare Ungherese è tale che il paese si stende in mezzo a due sistemi sociali diversi, al confine tra il sistema socialista e quello capitalistico. Per questo, gli ungheresi, sentono in modo particolare che la possibilità di scontri internazionali, che comportino le conseguenze più gravi, minaccia il nostro continente.

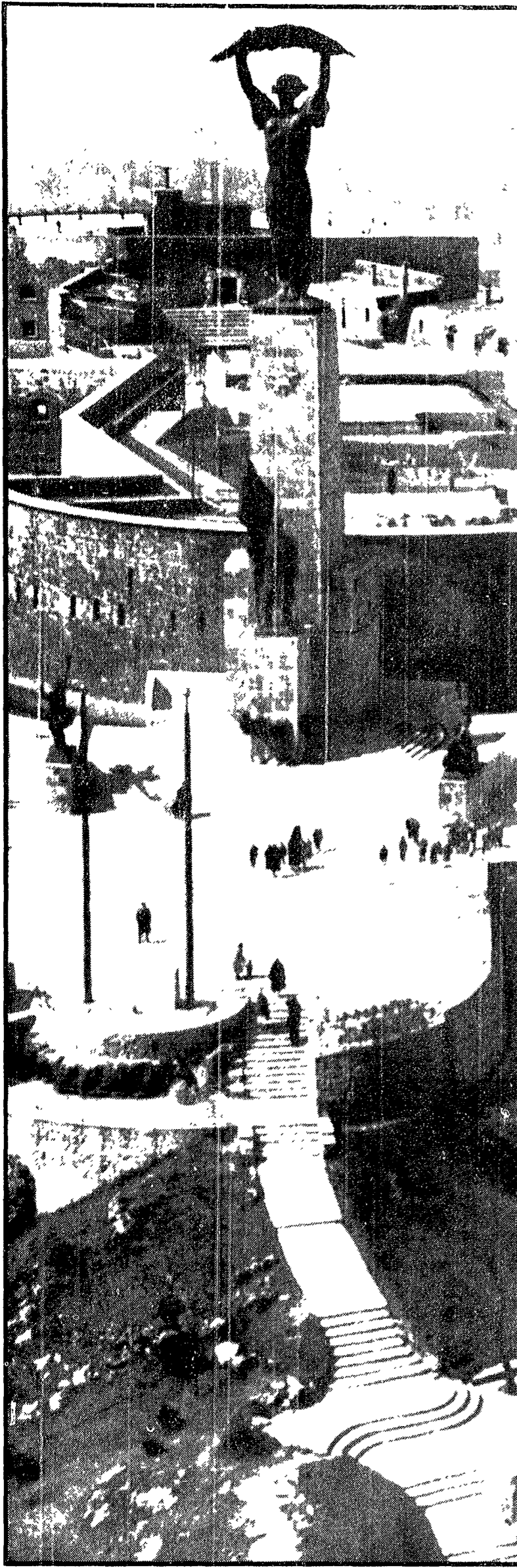
Il popolo ungherese ha salutato il fatto che nel marzo del 1969 sia stato lanciato dalla sua capitale l'appello che da allora è passato alla storia con il nome di «appello di Budapest». Sono stati proprio i diplomatici ungheresi a trasmettere a tutti i governi dell'Europa ed anche ai governi dei paesi della NATO l'appello dell'organismo consultivo politico del Trattato di Varsavia per l'organizzazione di una conferenza paneuropea sulla sicurezza.

Il ministro degli esteri János Péter, in una dichiarazione data ultimamente alla televisione della Repubblica Federale Tedesca, ha sottolineato che la Repubblica Popolare Ungherese considera come suo compito importante di politica estera la partecipazione alla elaborazione di un sistema nuovo per una vera sicurezza europea. Questo sistema di sicurezza si può sviluppare, partendo da una rete di alleanze e trattati bilaterali e multilaterali, e potrà proteggere efficacemente i paesi europei da ogni forma di rischio bellico.

Per quanto riguarda i provvedimenti regionali per il disarmo, la Repubblica Popolare Ungherese si attiene al programma elaborato nella riunione di Bucarest del luglio 1968 dai dirigenti dei partiti e degli stati del Trattato di Varsavia, al programma di azione elaborato alla conferenza di Karlovy Vary dell'aprile del 1967 dei partiti comunisti ed operai europei.

Nella nostra epoca, caratterizzata dal pericolo della guerra termonucleare, nonostante i contrasti ideologici inconciliabili, la coesistenza pacifica dei paesi a regimi diversi è una necessità impellente. La gara, l'emulazione tra i paesi socialisti e quelli capitalisti deve svolgersi in condizioni pacifiche. Comune è la responsabilità dei paesi europei per eliminare la minaccia bellica. Il nostro continente è quella parte della Terra in cui le nazioni dispongono delle maggiori esperienze storiche, qui si possono trovare i più vecchi paesi capitalisti, così come qui vi sono anche i più vecchi paesi socialisti. Essi devono dimostrare insieme al mondo che, uniti, sono capaci di scongiurare il pericolo della guerra e che, nonostante i loro contrasti, sono capaci di assumersi la responsabilità per la salvaguardia e la garanzia della pace.

József Pálfi



BUDAPEST — Il monumento ai liberatori sovietici sul monte Gellert (Foto Károly Hemző)



BUDAPEST — Panorama della città visto dal monte Gellert: a sinistra l'ex palazzo reale distrutto nella seconda guerra mondiale ed ora in fase di avanzata ricostruzione (ospiterà la Biblioteca Nazionale e la Galleria Nazionale). A destra il Danubio con il «ponte delle Catene» e sullo sfondo l'isola Margherita. (Foto Károly Hemző)

Budapest negli anni settanta

POCO MENO di un anno e mezzo fa un redattore della televisione ebbe l'idea di organizzare un quiz tra i quattro quartieri della capitale ungherese. L'idea non aveva mai preso forma in programma e di allora ogni volta che vi in onda questa trasmissione le strade di Budapest si spopolavano quasi completamente. Una parte della popolazione è in gran misura attratta dal filo davanti al video.

In tutti i quartieri eserciti di volontari sono in lizza per ottenere la vittoria. Studenti e pensionati impiegati e professionisti si sono messi a fare ricerche sulla storia del loro quartiere e gli archivi a raccogliere dati storici e culturali e conoscere la vita e l'attività delle personalità note e indegname dimenticate che avevano vis-



Sulla riva del Danubio

(Foto Peter Korn)

mette alla capitale i quartieri preferiti — 23 centri abitati più o meno giusti — era risultato tanto da un indagine di primo ordine e quanto piuttosto dall'intenzione di risolvere una tensione che durava da quasi mezzo secolo.

Tra nata così la grande Budapest. La sua idea era un'idea di due vite e mezzo: il numero degli abitanti (circa 2 milioni) e il numero di abitanti (circa 1 milione) su del 17 per cento della popolazione complessiva del paese Budapest (circa oggi 10 di abitanti) e i suoi abitanti del condono di 17 distretti di livello dell'opera.

C'è un'idea che sta diventando una parte delle esigenze e dall'altra realizzando in modo dinamico la possibilità.

La città conta ora 2 milioni di abitanti — un quinto di una popolazione dell'Ungheria. Questa cifra in pratica è però più alta perché i pendolari che vengono con il treno giornaliero o una volta alla settimana gli studenti di provenire dalle scuole medie e degli atenei che abitano nei collegi e che si inquilinano negli alberghi o nei usano i mezzi di trasporto (mangiano) fanno gli acquisti si divertono a Budapest e nella loro maggioranza che usano il servizio medico e ospedaliero.

Budapest si perde sempre molto affollata. Ciò riguarda in particolare i trasporti e il commercio — soprattutto nelle ore di punta — e più ma di tutto la carenza degli alloggi.

Nel 1960 il governo ha deciso i provvedimenti e i principi dello sviluppo a lunga scadenza della capitale approvando un progetto che prevede che ogni dieci anni (quindi per la prima volta proprio nel 1970) deve essere riveduto e modificato secondo le necessità.

Il progetto originale prevedeva la costruzione di 260 mila appartamenti ora secondo i progetti 65.000 devono essere costruiti al posto delle case smantellate di un'area fabbricabile vuole durante gli ultimi 10 anni o però cambiate le esigenze secondo il progetto modificato che è stato presentato.

Il bilancio attuale di Budapest è di 8 miliardi di fiorini all'anno. Problemi controversi della somma a disposizione quale per cento deve essere destinata alle nuove costruzioni e quale alla manutenzione degli istituti esistenti? Visti se più il governo l'investimento pubblico in sanità pubblica e trasporti l'industria locale la cultura popolare la manutenzione degli stabilimenti sono il problema più importante. In che modo?

In mezzo a queste discussioni Budapest si sviluppa in un'area urbana a struttura urbana e abitativa. Il 1980 il comune cerca di soddisfare in primo luogo le esigenze quantitative e solo dopo si potrà passare alla costruzione di appartamenti statali più vasti con un maggior numero di stanze già in reddito. Quelli attuali della superficie media di 59 metri quadrati sono una stanza e mezzo due e tre stanze con tutti i confort riscaldamento centrale mobili da cucina e armadi incorporati. Gli appartamenti delle case in condominio e di quelle costruite dalle cooperative sono già sostanzialmente più vasti.

Il bilancio attuale di Budapest è di 8 miliardi di fiorini all'anno. Problemi controversi della somma a disposizione quale per cento



La cupola del Parlamento (Foto Károly Hémző)

Il meccanismo si muove

Visita alla Ganz-Mavag, una delle più grandi fabbriche del Paese: 20.000 dipendenti - Il rapporto riforma-azienda - A colloquio con i dirigenti: difficoltà e modifiche nella visione degli utili

IL PRIMO gennaio 1968 era un giorno di grande novità economica. Per la prima volta le industrie di Stato erano state acquistate dal mercato estero ed intorno a questo momento di affollamento del mercato delle macchine di Stato delle industrie di Stato. Dal primo gennaio (8 centesimi) sono passati più di due anni.

Così accaduto in questi giorni a livello della fabbrica Ganz-Mavag. Qui le decisioni sono state prese in un incontro nel corso del quale si è discusso del nuovo meccanismo di lavoro. Si discuteva di un'azienda che produceva macchine di Stato e di un'azienda che produceva macchine di Stato. Si discuteva di un'azienda che produceva macchine di Stato e di un'azienda che produceva macchine di Stato.



Il dirigente del partito Kutasi (al centro)

che quello di allacciare nuovi rapporti con altre aziende estere. In questa fabbrica di Stato si discuteva di un'azienda che produceva macchine di Stato e di un'azienda che produceva macchine di Stato.

La discussione ovviamente è limitata ai temi della fabbrica. Ganz-Mavag ha un ruolo importante nel settore delle macchine di Stato e di un'azienda che produceva macchine di Stato.

La fabbrica Ganz-Mavag è una delle più grandi fabbriche del Paese. Produce macchine di Stato e di un'azienda che produceva macchine di Stato.

La fabbrica Ganz-Mavag è una delle più grandi fabbriche del Paese. Produce macchine di Stato e di un'azienda che produceva macchine di Stato.

La fabbrica Ganz-Mavag è una delle più grandi fabbriche del Paese. Produce macchine di Stato e di un'azienda che produceva macchine di Stato.

La fabbrica Ganz-Mavag è una delle più grandi fabbriche del Paese. Produce macchine di Stato e di un'azienda che produceva macchine di Stato.

La fabbrica Ganz-Mavag è una delle più grandi fabbriche del Paese. Produce macchine di Stato e di un'azienda che produceva macchine di Stato.

La fabbrica Ganz-Mavag è una delle più grandi fabbriche del Paese. Produce macchine di Stato e di un'azienda che produceva macchine di Stato.

del Paese — dice Kutasi — si sta muovendo. Il meccanismo si muove. Il rapporto riforma-azienda è un tema di lavoro. Il problema è di modificare la visione degli utili.

Il dirigente del sindacato aggiunge che il metodo di visione degli utili viene cambiato. Il sindacato è un tema di lavoro. Il problema è di modificare la visione degli utili.

Il dirigente del sindacato aggiunge che il metodo di visione degli utili viene cambiato. Il sindacato è un tema di lavoro. Il problema è di modificare la visione degli utili.

Il dirigente del sindacato aggiunge che il metodo di visione degli utili viene cambiato. Il sindacato è un tema di lavoro. Il problema è di modificare la visione degli utili.

Il dirigente del sindacato aggiunge che il metodo di visione degli utili viene cambiato. Il sindacato è un tema di lavoro. Il problema è di modificare la visione degli utili.

Il dirigente del sindacato aggiunge che il metodo di visione degli utili viene cambiato. Il sindacato è un tema di lavoro. Il problema è di modificare la visione degli utili.

Il dirigente del sindacato aggiunge che il metodo di visione degli utili viene cambiato. Il sindacato è un tema di lavoro. Il problema è di modificare la visione degli utili.

Il dirigente del sindacato aggiunge che il metodo di visione degli utili viene cambiato. Il sindacato è un tema di lavoro. Il problema è di modificare la visione degli utili.

Il dirigente del sindacato aggiunge che il metodo di visione degli utili viene cambiato. Il sindacato è un tema di lavoro. Il problema è di modificare la visione degli utili.

Il dirigente del sindacato aggiunge che il metodo di visione degli utili viene cambiato. Il sindacato è un tema di lavoro. Il problema è di modificare la visione degli utili.

del Paese — dice Kutasi — si sta muovendo. Il meccanismo si muove. Il rapporto riforma-azienda è un tema di lavoro. Il problema è di modificare la visione degli utili.

Il dirigente del sindacato aggiunge che il metodo di visione degli utili viene cambiato. Il sindacato è un tema di lavoro. Il problema è di modificare la visione degli utili.

Il dirigente del sindacato aggiunge che il metodo di visione degli utili viene cambiato. Il sindacato è un tema di lavoro. Il problema è di modificare la visione degli utili.

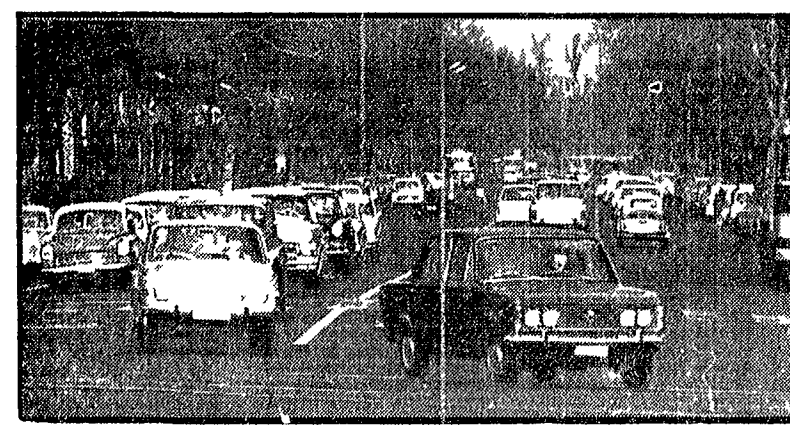
Il dirigente del sindacato aggiunge che il metodo di visione degli utili viene cambiato. Il sindacato è un tema di lavoro. Il problema è di modificare la visione degli utili.

Il dirigente del sindacato aggiunge che il metodo di visione degli utili viene cambiato. Il sindacato è un tema di lavoro. Il problema è di modificare la visione degli utili.

Il dirigente del sindacato aggiunge che il metodo di visione degli utili viene cambiato. Il sindacato è un tema di lavoro. Il problema è di modificare la visione degli utili.

Il dirigente del sindacato aggiunge che il metodo di visione degli utili viene cambiato. Il sindacato è un tema di lavoro. Il problema è di modificare la visione degli utili.

Il dirigente del sindacato aggiunge che il metodo di visione degli utili viene cambiato. Il sindacato è un tema di lavoro. Il problema è di modificare la visione degli utili.



Il viale della Repubblica popolare

(Foto Károly Hémző)

suto nel loro rione ad approfondire la conoscenza del stile dei palazzi dei monumenti artistici e delle opere d'arte e a studiare in modo approfondito il futuro del loro luogo di residenza. Il premio un nido d'infanzia per cento bambini che viene assegnato al quartiere vincitore non giustifica in alcun modo questa grande attività. La spiegazione di questo interesse è che gli ungheresi prendono terribilmente sul serio ogni tipo di gioco. Non solo il calcio provoca emozioni fortissime ma anche i punti ottenuti dai cantanti e dalle singole canzoni ai festival nazionali della canzone.

Questa sensibilità e ancora maggiore quando si tratta di Budapest. Il rapporto dei budapestini con la loro città è contraddittorio: non riescono a vivere né insieme né lontani. I sentimenti sono appasionati si tormentano sopra felici e tristi insoddisfatti.

I simboli non ci aiutano molto a capire Budapest e una città molto bella. Solo chi l'ha vista è capace di rievocare il fascino della sua posizione naturale unica in Europa, il Danubio che scorre imponente tra gli edifici in due la città. I simboli di Budapest sono i ponti e i quartieri. I quartieri interi densamente abitati e i palazzi adibiti ad ufficio e abitazione costruiti nel centro della città secondo i dettami del gusto del periodo a cui appartengono. I quartieri residenziali nella cosiddetta fascia verde.

Il decreto emesso nel 1945 che univa amministrati-



Il viale della Repubblica popolare

L'Industria Ungherese delle Telecomunicazioni

In Ungheria la tecnica delle telecomunicazioni e l'industria del vuoto si sono sviluppate già da circa un secolo. I prodotti erano riconosciuti in campo internazionale all'inizio del Novecento. Per poter mantenere il passo con lo sviluppo tecnico la direzione tecnica di questo ramo industriale aveva provveduto 20 anni fa a creare presso le aziende produttive gli apparati di sviluppo tecnico ed aveva inoltre fondato due istituti autonomi di ricerca. L'industria ungherese delle telecomunicazioni oltre a soddisfare il fabbisogno nazionale esporta una parte notevole dei suoi prodotti all'estero.

ASSOCIAZIONE UNGHERESE DELLA TECNICA DELLE TELECOMUNICAZIONI FONDATA nel 1968

Ne fanno parte 11 aziende produttive e 2 istituti di ricerche con 40 mila dipendenti. Le aziende raggruppate nell'Associazione sono:

BHG Stabilimento di tecnica delle telecomunicazioni Beolansz

Profilo produttivo principale: produzione di centrali telefoniche automatiche serie di centrali e sottocentrali. Il maggior parte degli impianti prodotti viene venduti all'estero.

Fabbrica di materiali per le telecomunicazioni

Produce per l'industria delle telecomunicazioni degli strumenti di precisione per i distributori automatici e delle centrali. Produce i componenti di ferrite e magnete dolce che vengono esportati in tutta l'Ungheria.

Azienda di tecnica radiofonica Remix

Questa azienda in un secolo di attività ha sviluppato una vasta gamma di prodotti di alta qualità. Produce i componenti di ferrite e magnete dolce che vengono esportati in tutta l'Ungheria.

BTEG Stabilimento radiotecnico di Budapest

Profilo produttivo principale: impianti magnetici per la registrazione dei segnali e radiotelefonici. Esporta il 70% circa dei suoi prodotti.

Azienda di tecnica di telecomunicazioni

Suoi prodotti conosciuti in campo internazionale: centrali di tipo pubblico per le telecomunicazioni e altri elementi di apparati per i telefoni automatici, i telefoni magnetici ed altri apparecchi per telecomunicazioni.

Fabbrica di telefoni

Annunciata nel 1876. La maggior parte dei suoi prodotti sono esportati. Produce i componenti di ferrite e magnete dolce che vengono esportati in tutta l'Ungheria.

Fabbrica di prodotti elettroacustici

Produce impianti per studio amplificatori mono e stereo a piccola e grande potenza che vengono usati nel campo dell'elettroacustica professionale, impianti audiovisivi per l'insegnamento, sistemi completi di abbravamento sonoro. La fabbrica esporta il 100 per cento dei suoi prodotti.

Laboratorio meccanico

Suoi prodotti più richiesti all'estero: magneti per studi radio, strumenti di precisione, SSB magnetici per reporter, diftalon portatile a d'acchi e il laboratorio linguistico per insegnamento.

Istituto di ricerche di telecomunicazioni

Progetti di ricerca: sistemi di trasmissione e della tecnica di circuito per l'informazione, sistemi di interconnessione, sistemi di notazione e determinazione di modi di misurazione e costruzione di impianti di misurazione.

Azienda elettromeccanica

Profilo produttivo principale: reti televisive moderne, tipi di emittenti adatti anche per trasmissioni a colori, impianti di regolazione in bianco e nero e a colori, moderne emittenti OCoM emittenti di radiodiffusione per onde medie e corte di grande potenza.

Fabbrica Orion

La fabbrica Orion è diventata una marca mondiale. Contemporaneamente alla nascita della tecnica radiofonica, in Ungheria la Orion ha iniziato la produzione di televisori. Le caratteristiche dei televisori Orion sono: alta qualità e alto valore estetico.

Istituto di ricerche dell'industria di tecnica delle telecomunicazioni

Progetti di ricerca: sistemi di trasmissione e della tecnica di circuito per l'informazione, sistemi di interconnessione, sistemi di notazione e determinazione di modi di misurazione e costruzione di impianti di misurazione.

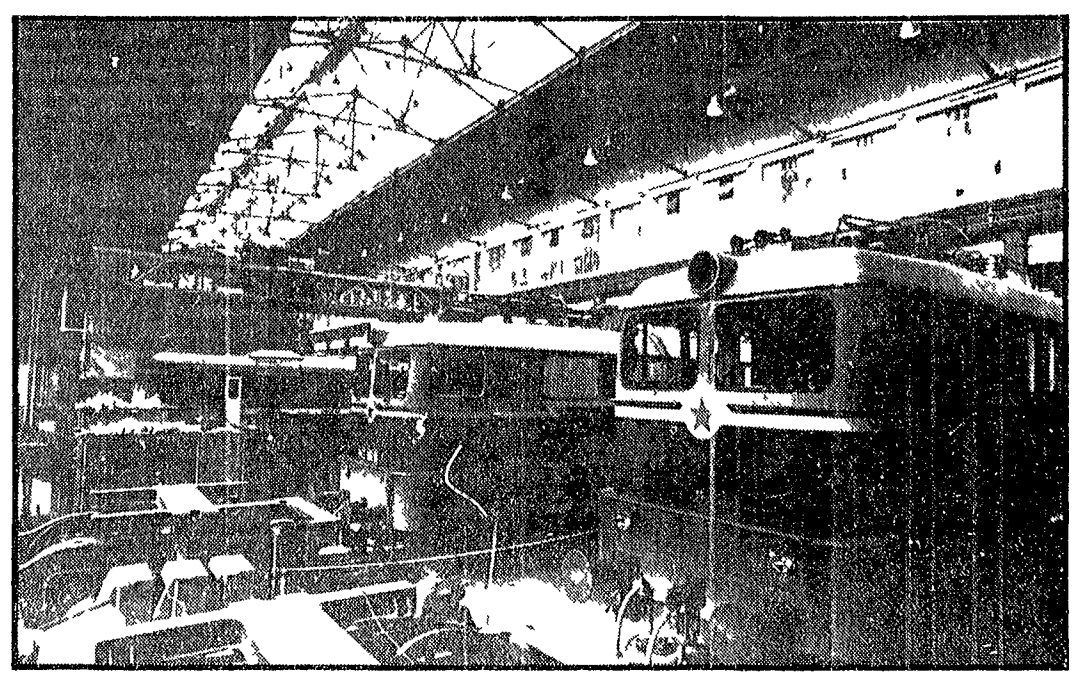
FMV Azienda di meccanica di precisione

Profilo produttivo principale: produzione di impianti a nastro, il suo più importante articolo di esportazione consiste negli impianti di trasmissione di immagini TV in bianco e nero a colori.

BUDAVOX Budapest 62 P.O.B. 267

ELEKTROMEX Budapest 62 P.O.B. 296

EMO Budapest 62 P.O.B. 158



Locomotive in costruzione

Agricoltura meccanizzata

LA FABBRICA di Macchine Agricole di Budapest (BGM) è una delle più importanti della produzione ungherese di macchine per l'agricoltura. Questa grande azienda industriale, composta da sei stabilimenti di cui due a Budapest e quattro in provincia, da quasi 100 anni produce diverse macchine agricole. Le macchine agricole di questa fabbrica compiono gran parte della meccanizzazione delle tecnologie produttive e di raccolta dell'agricoltura. Fra le fabbriche è stata realizzata la specializzazione secondo i singoli rami agricoli: per ogni azienda ha potuto specializzarsi nella meccanizzazione complessiva di un dato ramo agricolo. Un'importante caratteristica della specializzazione è il concentrarsi delle forze tecniche nonché il perfezionamento delle condizioni produttive e la loro automazione.

In base alla specializzazione tecnologica e della produzione si è formato un potenziale intellettuale di costruttori e di produttori di macchine che permette di affrontare in modo sistematico i problemi di sviluppo dei processi di avvio agricolo.

Le fabbriche in tutti i rami hanno reso possibile il concentrarsi delle forze tecniche e di sviluppo dei prodotti nei quali la nostra azienda ha molte realizzazioni. Per questo il nostro sviluppo è stato possibile in tutti i rami dell'agricoltura.

Il raccolto dei prodotti può essere risolto con due tipi di noi prodotti per la trazione: i trattori e i trattori. I trattori e i trattori sono i prodotti principali della nostra azienda. I trattori e i trattori sono i prodotti principali della nostra azienda. I trattori e i trattori sono i prodotti principali della nostra azienda.

Il raccolto dei prodotti può essere risolto con due tipi di noi prodotti per la trazione: i trattori e i trattori. I trattori e i trattori sono i prodotti principali della nostra azienda. I trattori e i trattori sono i prodotti principali della nostra azienda.

Il raccolto dei prodotti può essere risolto con due tipi di noi prodotti per la trazione: i trattori e i trattori. I trattori e i trattori sono i prodotti principali della nostra azienda. I trattori e i trattori sono i prodotti principali della nostra azienda.

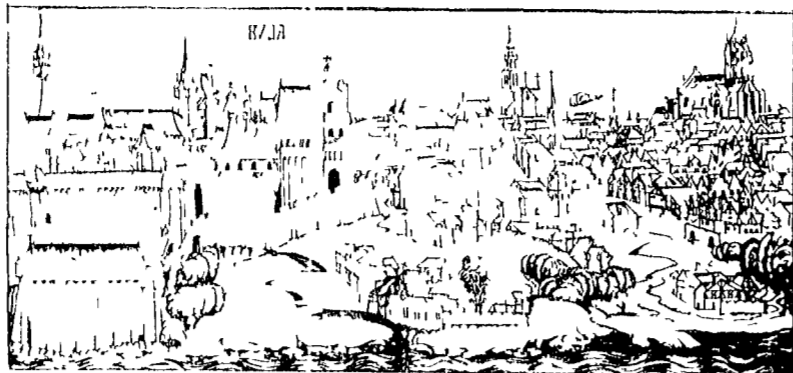
Il raccolto dei prodotti può essere risolto con due tipi di noi prodotti per la trazione: i trattori e i trattori. I trattori e i trattori sono i prodotti principali della nostra azienda. I trattori e i trattori sono i prodotti principali della nostra azienda.

Il raccolto dei prodotti può essere risolto con due tipi di noi prodotti per la trazione: i trattori e i trattori. I trattori e i trattori sono i prodotti principali della nostra azienda. I trattori e i trattori sono i prodotti principali della nostra azienda.

Il raccolto dei prodotti può essere risolto con due tipi di noi prodotti per la trazione: i trattori e i trattori. I trattori e i trattori sono i prodotti principali della nostra azienda. I trattori e i trattori sono i prodotti principali della nostra azienda.

Sandor Csányi direttore tecnico della BGM

Le relazioni italo ungheresi



LA TRADIZIONE dice che la memoria d'uomo non vi era mai stato un incontro così rigido in Ungheria come quello del 1476. Fu in questo inverno che Beatrice la figlia diciannovenne di Ferdinando di Aragona re di Napoli portò il calore del Rinascimento italiano qui da accompagnata dai nobili ungheresi attraverso il fiume Drava per scendere sul trono di Buda al fianco di uno dei più grandi sovrani della storia ungherese Matia Hunyadi. L'allegria di Beatrice venne in Ungheria una vera e propria scure tra i pittori di scultori di coniatori di monete, di orfici e di architetti vennero i maestri dell'arte culinaria e del giardinaggio italiani musicisti ed inoltre poeti linguisti e storici. Tra questi ultimi vi era Antonio Bonfini che aveva già conosciuto a Loreto Beatrice di Napoli quando essa era in viaggio per andare a nozze ma che la seguì a Buda solo dieci anni dopo per diventare suo lettore di corte. Su richiesta di re Matia egli si impegnò però in un lavoro molto più importante: si mise a scrivere la storia ungherese di quell'epoca.

È interessante osservare che i tradimenti sorti nel periodo dell'illuminismo hanno sempre registrato un nuovo slancio quando la vita dei due popoli si trovava di fronte ad una svolta storica ed avevano preso corpo in figure come Istvan Lajos o János Kossuth che nei momenti più critici dell'Ottocento avevano rappresentato gli interessi più veri dei due popoli.

Il problema centrale

Anche tra i due guerre mondiali tra i due stati vi sono stati stretti rapporti la cui base però è a esaltare le nobili tradizioni di Istvan Lajos Kossuth che nei momenti più critici dell'Ottocento avevano rappresentato gli interessi più veri dei due popoli.

L'Ungheria è partita da molto più lontano dal capitalismo feudale su quella strada che l'ha condotta ad essere oggi un paese industrialmente sviluppato. Questi due sviluppi diametralmente opposti ma che per quanto riguarda il dinamismo dello sviluppo economico.

Una nuova fase

Quando i giornali ungheresi hanno annunciato il 7 febbraio 1970 che il ministro degli Esteri italiano Aldo Moro sarebbe arrivato nella capitale ungherese il 9 febbraio gli osservatori erano concordi nell'affermare che si stava aprendo una nuova fase nei rapporti tra i due Stati. Da 25 anni a questa parte sarebbe stata la prima visita italiana di questo livello per indicare che le relazioni politiche e convenzionali si offrono nuove possibilità reciprocamente utili e che è giunto il momento di tendere regolari queste relazioni. Gli incontri ad alto livello sono venuti adatti per la conoscenza reciproca delle posizioni dell'altro paese sui problemi internazionali più importanti che interessano i due stati.



János Pintér ministro degli Esteri dell'Ungheria

Nonostante si dovette attendere ben undici anni per il primo passo importante nel 1965 i due paesi stipularono per la prima volta dopo la seconda guerra mondiale un accordo di interscambio e commercio valido per 5 anni e nello stesso anno fu approntato anche un accordo concernente la collaborazione culturale tecnica industriale e scientifica.

Una svolta storica

L'opera fu pubblicata nel 1568 a Basilea con il titolo *Resum Hungaricarum Decades quattuor et dimidia* in 45 volumi e descriveva la storia di quattro decenni e mezzo ancora oggi l'ex maestro di scuola di Recanati è il masto interprete principale e più divertente della storia ungherese di quell'epoca.

In Ungheria dopo anni tempestosi l'ordine sociale capitalista feudale è stato sostituito da un solido sistema che costituisce il socialismo. Ecco in breve lo sviluppo della politica degli ultimi 25 anni in Italia e in Ungheria. E benché come risulta da quanto abbiamo detto più sopra in questo periodo i due paesi si siano sviluppati in direzioni completamente opposte possiamo stabilire che nel dato con il futuro Residui questi delle esperienze della tragedia storica, vicina e lontana di questo popolo.

Scambi promettenti

Un seguito promettente fu l'accordo consolare del 23 marzo 1966 firmato il 14 ottobre 1969. E benché nel frattempo le relazioni economiche e culturali si siano sviluppate fino al 1° marzo 1968 — cioè fino alla firma dell'accordo sui trasporti (i dati di passeggeri e sui trasporti dell'interscambio — le due parti non hanno stipulato altri accordi.

Gabor Gellért

Alcuni storici più zelanti hanno trovato delle tracce più antiche (ad esempio nel periodo della dinastia degli Angioi), che fanno riferimento ai rapporti precedenti tra i due popoli ma le tradizioni cordiali che rievocavamo così volentieri e a buon diritto e che hanno legato veramente i due popoli sono nate in verità nel Rinascimento.

Nonostante che in Italia lo stesso presentano anche delle analogie hanno determinato i cambiamenti dei rapporti bilaterali tra i due paesi durante l'ultimo quarto di secolo.

Advertisement for NIKEX SOCIETA' UNGHERESE PER IL COMMERCIO DEI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA PESANTE. The ad lists various industrial products and services such as refractory materials, cement, machinery, and electrical equipment. It also includes contact information for NIKEX in Budapest.

Nelle prime file



János Kádár

Pál Losonczi

Jeno Fock

JANOS KADAR è il primo segretario del Comitato Centrale del Partito Operaio Socialista Ungherese. A 17 anni nel 1929 — era un anno di prigione — pronunciò a due anni il meglio se stesso al movimento. Fu uno degli organizzatori del movimento comunista in Ungheria. Nel 1931 divenne membro del Comitato Centrale dell'organizzazione giovanile KISZ e ideò il Partito Comunista. Ebbe un ruolo importante nel movimento clandestino fu arrestato più volte. Al corso della seconda guerra mondiale fu un ruolo dirigente nel movimento antisocialista di indipendenza. Dal 1942 divenne membro del comitato centrale del partito e indistinto e dal 1943 segretario del partito. Nel 1944 fu arrestato. In novembre fuggì e prese ad organizzarsi e a dirigere il movimento clandestino.

Pál Losonczi presidente del Presidium della Repubblica Popolare Ungherese e nato nel 1919 in un piccolo villaggio lontano dalla capitale a Balho nella regione di Somogy da una famiglia di contadini poveri. In gioventù ha lavorato come operaio agricolo. Al termine della seconda guerra mondiale in occasione della riforma agraria ricevette un pezzo di terra e si dedicò alla sua coltivazione. Partecipò al movimento operaio nel 1935 si iscrisse al Partito Comunista Ungherese. Tre anni più tardi organizzò i contadini piccoli proprietari dei dintorni in una cooperativa. Sotto la sua direzione fu fondata la Cooperativa agricola «Stella Rossa» di Balics che con il suo esempio ebbe grandi meriti nel movimento cooperativista ungherese. Sotto la presidenza di Pál Losonczi questo collettivo conquistò fama nazionale ottenendo quattro volte la bandiera del Consiglio dei Ministri, che spetta ai migliori. Fu insignito per meriti del Premio Kossuth e ottenne il titolo di Eroe del Lavoro socialista.

Quando i giornali ungheresi hanno annunciato il 7 febbraio 1970 che il ministro degli Esteri italiano Aldo Moro sarebbe arrivato nella capitale ungherese il 9 febbraio gli osservatori erano concordi nell'affermare che si stava aprendo una nuova fase nei rapporti tra i due Stati. Da 25 anni a questa parte sarebbe stata la prima visita italiana di questo livello per indicare che le relazioni politiche e convenzionali si offrono nuove possibilità reciprocamente utili e che è giunto il momento di tendere regolari queste relazioni. Gli incontri ad alto livello sono venuti adatti per la conoscenza reciproca delle posizioni dell'altro paese sui problemi internazionali più importanti che interessano i due stati.

Dopo la liberazione del paese fu per due anni segretario della federazione del Partito Comunista in un quartiere operaio, poi vice capo della commissione economica del Partito di Budapest. Dal 1947 lavorò al Centro dell'Industria Pesante, poi dal 1951 al 54 divenne vice ministro del settore meccanica. Dal 1951 al '55 lavorò come addetto commerciale in Polonia. Nel 1955 al '57 fu eletto segretario del Consiglio Centrale del Sindacato. Nel 1957 divenne membro dell'Ufficio Politico del partito, segretario del Comitato Centrale, e dal 1961 vice presidente del Consiglio dei Ministri. Nel 1967 primo ministro e presidente del Consiglio Nazionale delle Cooperative agricole di produzione. Nel 1967 l'ex operaio agricolo è stato eletto alla più alta carica di diritto politico, il presidente del Presidium della Repubblica Popolare Ungherese.

Agli inizi del novembre 1956 guidò la lotta per la sconfitta della controrivoluzione. Sotto la sua direzione furono fondati il Partito Operaio Socialista Ungherese e il governo rivoluzionario operaio-contadino. Da allora è primo segretario del Comitato Centrale del Partito e in due occasioni ha ricoperto la carica di presidente del Consiglio dei Ministri. Il suo nome è strettamente collegato al consolidamento che ha seguito la controrivoluzione e alla realizzazione di una nuova unità politica e sociale ungherese. Per i suoi meriti nel movimento operaio ungherese ed internazionale gli sono state conferite le onorificenze di Eroe del Lavoro socialista e di Eroe dell'Unione Sovietica e l'Ordine di Lenin.

La gente presenta delle ininterpellanze su questioni nazionali e particolarmente gli uomini di stato devono accogliere la parola del parlamento della strada con lo stesso senso di responsabilità con cui accolgono gli interventi dei deputati. Abbiamo ricordato un solo istituto — e neppure il più importante — della democrazia non costituzionale. Se ne potrebbero aggiungere molte altre centinaia, aggiungendo alla realtà ungherese. Queste sono le articolazioni politiche con le quali il cittadino di oggi si collega alla sorte del paese.

L'«atmosfera» in Ungheria

TUTTI gli ungheresi che vanno all'estero si trovano di fronte a questa domanda: «Quelli che non conoscono bene la situazione dell'Ungheria in generale contano su due ipotesi estreme e una debolissima, ma che ognuna persista tenacemente nelle proprie illusioni e prevenzioni e non cede volentieri alle proprie opinioni per una profezia come è la realtà. Eppure, dal quadro sull'attualità pubblica ungherese sarebbe inutile cercare le masse che marciano frinco a un interessante programma d'ordine ma da questo quadro manca anche il motivo reazionario primitivo della gente pallida avvilita di cattivo umore non si trovano che le indolenti barocche ne il grido sporco del naturalismo.

z'altro conto, portando ad un denominatore comune le necessità di sviluppo economico e di sviluppo sociale. Ad esempio una parte delle miniere di carbone era deficiente. E' stato necessario chiudere la Polonia però, è stato assicurato nei limiti del possibile ad ogni minatore, lo stesso livello salariale. La stampa ungherese è piena di notizie di questo tipo. Sono in corso dei dibattiti sulla questione dell'aumento della popolazione (è basso il tasso di incremento demografico) sulla insegnamento sul meccanismo economico sulla politica culturale e così via (Scherzosamente si dice che a Budapest tutti dicono la loro anche a proposito del trasferimento di una fermata del tram).

Per dipingere l'atmosfera ungherese è necessaria una trovata con molte sfumature. Se è vero che esiste un carattere nazionale (ed è vero) e da qui che dovremmo partire per il nostro esame. Interesse appassionato per i problemi della vita pubblica, esigenza di informazione forte tendenza critica, che qualche volta volge allo scetticismo, autostima che si risolve in una insidia ed una certa concezione «nazionale» o «comunista» che misura le manifestazioni della vita confrontandole sempre con un metro più alto. Il mondo esterno questi sono alcuni tratti caratteristici della mentalità ungherese ai quali si aggiungono una certa prudenza, un riserbo nei confronti delle promesse e del futuro. Residui questi delle esperienze della tragedia storica, vicina e lontana di questo popolo.

I prodotti delle cooperative. La SOCIETA' Ungherese per il Commercio Estero delle Cooperative HUNGAROCOOP, è una delle più giovani ditte ungheresi che si occupano del commercio estero con il compito di propagandare e vendere i prodotti delle cooperative ungheresi. Le ditte produttrici con un numero di prodotti delle cooperative l'ambito di attività cooperativistica e inespugnabile, quindi è molto vari anche la gamma dei prodotti della HUNGAROCOOP. Tra gli articoli di esportazione si possono trovare sia beni di consumo che di investimenti. Tra gli articoli di consumo sono considerati come tradizionali i mobili per camping e i ricami a gobelin. Gli articoli di legno, la produzione e la vendita di questi articoli sono assai regolati. Nella produzione dell'industria cooperativa vi sono anche degli articoli meno tradizionali la cui vendita e il adeguamento alle esigenze di mercato sono pure compito della HUNGAROCOOP. Tra i nuovi articoli vi sono i prodotti e le strutture metalliche per il giardinaggio e i «barbecue» per camping. La stessa riforma economica però non si è presentata nello svolgimento degli avvenimenti come un «deus ex machina». I lavoratori delle aziende delle fabbriche degli uffici hanno cominciato a segnalare i problemi pratici dei comunisti e gli scettici (anzi) cercato il modo di migliorare le cose e nelle loro pubblicazioni. La direzione del partito non ha sofferto al contrario ha stimolato l'analisi critica e si è messa alla testa del processo attuale di rinnovamento. D'altronde, non si può mi-

terpellanze su questioni nazionali e particolarmente gli uomini di stato devono accogliere la parola del parlamento della strada con lo stesso senso di responsabilità con cui accolgono gli interventi dei deputati. Abbiamo ricordato un solo istituto — e neppure il più importante — della democrazia non costituzionale. Se ne potrebbero aggiungere molte altre centinaia, aggiungendo alla realtà ungherese. Queste sono le articolazioni politiche con le quali il cittadino di oggi si collega alla sorte del paese.

La gente presenta delle ininterpellanze su questioni nazionali e particolarmente gli uomini di stato devono accogliere la parola del parlamento della strada con lo stesso senso di responsabilità con cui accolgono gli interventi dei deputati. Abbiamo ricordato un solo istituto — e neppure il più importante — della democrazia non costituzionale. Se ne potrebbero aggiungere molte altre centinaia, aggiungendo alla realtà ungherese. Queste sono le articolazioni politiche con le quali il cittadino di oggi si collega alla sorte del paese.

La gente presenta delle ininterpellanze su questioni nazionali e particolarmente gli uomini di stato devono accogliere la parola del parlamento della strada con lo stesso senso di responsabilità con cui accolgono gli interventi dei deputati. Abbiamo ricordato un solo istituto — e neppure il più importante — della democrazia non costituzionale. Se ne potrebbero aggiungere molte altre centinaia, aggiungendo alla realtà ungherese. Queste sono le articolazioni politiche con le quali il cittadino di oggi si collega alla sorte del paese.

Questo impegno comune l'affermazione del diritto di intervento, la sanza indagine contro il socialismo sono quindi i fili del collegamento tra dirigenti e intellettuali comunisti e indipendenti, tra operai e intellettuali.

Questo impegno comune l'affermazione del diritto di intervento, la sanza indagine contro il socialismo sono quindi i fili del collegamento tra dirigenti e intellettuali comunisti e indipendenti, tra operai e intellettuali.

Questo impegno comune l'affermazione del diritto di intervento, la sanza indagine contro il socialismo sono quindi i fili del collegamento tra dirigenti e intellettuali comunisti e indipendenti, tra operai e intellettuali.

Cosa fanno, cosa pensano, come si comportano nei confronti della società socialista.

L'ansia di migliorare il Paese e i grandi dibattiti ideologici

Giovani intellettuali in Ungheria

SIAMO ANCORA al inizio delle ricerche di carattere scientifico sulla gioventù del nostro paese e ciò che crediamo di sapere non lo abbiamo appreso dagli studi sociologici ma per lo più da saggi servizi e articoli dei giornali. Le nostre conoscenze sono particolarmente insufficienti per quanto riguarda la gioventù contadina e specialmente operaia. Nel corso degli ultimi decenni in queste grandi classi sociali si sono registrati tali cambiamenti qualitativi e quantitativi la mobilitazione sociale dalle campagne alla città ha messo in movimento tali masse umane che risulta difficile seguire le tracce del cambiamento della forma di vita e di atteggiamento dei giovani. Abbiamo invece in

formazioni relativamente più lettriate a proposito dei giovani intellettuali cioè degli studenti delle scuole medie degli universitari e dei tecnici che oggi sono alle loro prime armi. In questo articolo è soprattutto di loro che vogliamo occuparci. In questi ultimi anni l'Ungheria ha avuto una rara fortuna e cioè che i tentativi di ribellione giovanile basati sulla contestazione radicale con sintomi anarcoidi che si sono registrati in tutta l'Europa e in America e che abbiamo potuto osservare anche in vari paesi socialisti da noi non si sono quasi affatto avvertiti. L'esempio più lampante si è visto nel 1968 quando all'epoca dei molti studenteschi parigini di maggio e di quelli cecchi e po-

lichi da noi rimasero in calma. La situazione è venuta in essere in un clima di ungherese tutti al suo livello di discussione. La crisi fondamentale di questa situazione è di questi giorni e la crisi è nella situazione politica e sociale attuale. La struttura sociale e l'atmosfera del processo di consolidamento dell'ultimo decennio non costituiscono un terreno fecondo per tentativi di questo tipo. Nell'ultimo tempo però si può osservare anche in questi paesi socialisti un atteggiamento di questa situazione favorevole. Molto concretamente possiamo dire che al silenzio alla e alla attuale della gioventù ungherese con tribuisce anche una certa in-

differenza. Sembra che il consolidamento in Ungheria abbia suscitato una situazione contraddittoria particolarmente nelle file delle giovani generazioni. Mentre l'intero paese ha accolto con soddisfazione i risultati del miglioramento del tenore di vita e della direzione politica equibrata della vita di tutti i giorni, esente da scosse tutto ciò è naturalmente poco per la gioventù. Gli argomenti che sono sufficienti per i cittadini ungheresi la cui età oggi va da trenta a quarant'anni spesso li mettono a disagio.

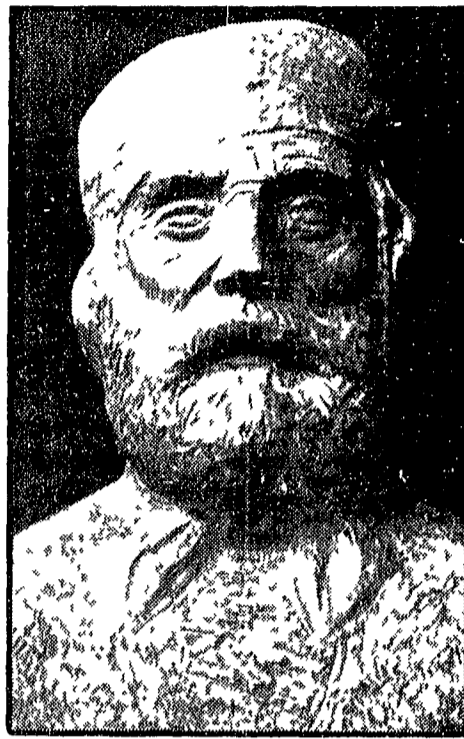
Questa gioventù è nata nell'atmosfera del socialismo e ciò significa tra l'altro che i giovani non hanno ricordi personali del periodo della rivoluzione socialista aperta che aveva provocato diretta-

mente gli scontri di classe. In seguito a questo fatto i giovani di oggi sono capaci di comprendere del socialismo ciò che vedono della sua pratica quotidiana. A proposito del socialismo europeo di oggi ciò che hanno compreso più facilmente è il principio di coesistenza pacifica e della sua economia. I giovani hanno abbastanza buon senso per sapere quanto sono giusti questo principio e questa pratica. Ma hanno abbastanza buon senso anche per accorgersi che questa coesistenza questa gara si svolgerà ancora per un certo tempo in dati campi sotto il segno di una certa superiorità materiale del capitalismo. Essi sanno fino a che punto può svilupparsi un paese dell'Europa centrale e piccolo di materie prime piccolo come territorio e come popolazione. Una delle maggiori virtù della nostra gioventù è il buon senso.

La grande maggioranza dei giovani intellettuali ungheresi vogliono diventare e diventano tecnici lavoratori della mente onesti e ben preparati. Vogliono apprendere il mestiere possibile la professione scelta per trovare un buon impiego e guadagnare la somma più alta possibile a cui tutti in base alle loro capacità e al loro lavoro hanno diritto. Nella maggior parte dei casi ne hanno anche la possibilità.

Questo atteggiamento tenace ha i suoi vantaggi e i suoi risultati. È innegabile per tanto che questo atteggiamento è caratterizzato anche da una certa apoliticità da una certa mancanza di ideologia. I giovani prendono atto della importanza della politica e dell'ideologia dei suoi fenomeni e dei suoi cambiamenti e così anche degli avvenimenti che li riguardano in questo campo. Essi però hanno l'impressione di avere poco campo per intervenire in questi avvenimenti per agire di non avere la possibilità di influire sui cambiamenti. Questo sentimento provoca in una parte non indifferente della gioventù un atteggiamento che si manifesta nel prendere semplicemente atto della situazione.

Garibaldi e Tüköry



Giuseppe Garibaldi è uno degli eroi più amati del popolo ungherese. Dopo la sconfitta della guerra per l'indipendenza del 1848-49 i milioni di ungheresi pronti a ritornare sul campo di battaglia contro la tirannide austriaca speravano nell'arrivo del leggendario generale per la loro liberazione.

Il ricordo di Garibaldi nel popolo ungherese è molto vivo. Il suo busto che si erge nel giardino del Museo Nazionale Ungherese di Budapest è sempre circondato da gruppi di studenti. Il 22 settembre 1968 per il piccolo comune ungherese di Korosrdiny ha inaugurato un busto di marmo rosso del grande eroe italiano. Autore del busto è il noto scultore József Konyorsik.

Korosrdiny ha rapporti molto vivi con Garibaldi. Qui infatti nacque Lajos Tüköry che fu primo ufficiale della guerra per l'indipendenza ungherese. Poi compaiono d'anni di Garibaldi e come tenente colonnello delle camicie rosse diede la sua vita il 6 giugno 1860 nei combattimenti di Palermo per l'unità d'Italia.

Palermo ricorda con devoto omaggio il nome di Tüköry, mentre in terra ungherese il ricordo di Garibaldi, oltre ai canti popolari che mai non si affievoliranno e al rispetto sempre vivo degli ungheresi, viene tramandato anche con questa nuova statua.



Studenti della Facoltà di Giurisprudenza di Budapest

La gioventù ungherese di oggi è cresciuta nell'ideologia del marxismo. Possiamo quindi di osservare due conseguen-

ze di questo fatto. Da un lato possiamo vedere solo in una minima parte dei giovani di tendenza intempestiva. Dal lato opposto invece le molte più intemperanze che vengono date oggi al socialismo al marxismo tutta la serie di semplificazioni nella concezione e nella pratica. L'uno senza miglioramento e l'altro senza proprio in queste classi.

Quantitativamente — ripeto — ambedue gli strati sono minimi. La maggioranza dei giovani oggi non è sufficientemente attiva politicamente ed ideologicamente. Ed è proprio questa situazione paradossale la contraddizione tra la vita e la coscienza della gioventù ungherese di oggi tra il suo buon lavoro la sua preparazione professionale e la sua relativa indifferenza politica che ha posto in primo piano il problema della gioventù. Lo dimostrano sin le analisi scientifiche e letterarie più recenti.

Passano gli anni e a sorte del socialismo in Ungheria fra non molto tempo sarà nelle mani di coloro che noi oggi osseriamo come ventenni e che noi vorremmo preparare bene al loro promettente futuro nel fuoco delle discussioni.

Mihály Sukosd

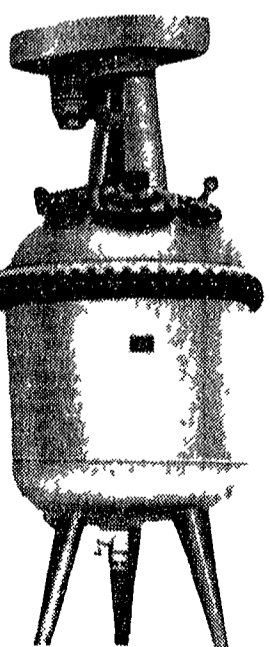
"LAMPART"

COMPLESSO DELL'INDUSTRIA DI PRODOTTI SMALTATI
in rappresentanza dell'industria ungherese di prodotti smaltati



Partecipiamo alla Fiera di Milano

La caratteristica principale dei nostri prodotti è il rivestimento in smalto. Il nostro speciale smalto a vetro, resistente agli acidi, permette la produzione moderna, di eccellente qualità di macchine smaltate per l'industria chimica e di serbatoi smaltati per l'industria alimentare.



Autoclave da 6300 litri smaltata a vetro resistente agli acidi munita di camicia di riscaldamento.

Prodotti di consumo pubblico

- Vasellame per cucina serbatoi ed articoli sanitari casalinghi smaltati a fuoco
- Articoli sanitari di ghisa smaltati a fuoco (Vasche da bagno bacini per docce, lavabi lavandini ecc.)
- Impianti per riscaldamento con combustibili solidi e a gas (stufe fornelli cucine elettriche)
- Cartelli di metallo con scritte smaltate a fuoco

La nostra ditta si dedica ad una attività autonoma di commercio estero. Le nostre macchine per l'industria chimica smaltate resistenti agli acidi sono conosciute in molte parti del mondo. Esportiamo i nostri prodotti in 49 paesi europei e d'oltre mare.

rappresentanti della nostra ditta presenti alla Fiera sono a disposizione dei visitatori per le informazioni sui nostri prodotti

Nome della ditta: «LAMPART» ZOMANCIPARI MÜVEK

Indirizzo: BUDAPEST, X, GERGELY U 27

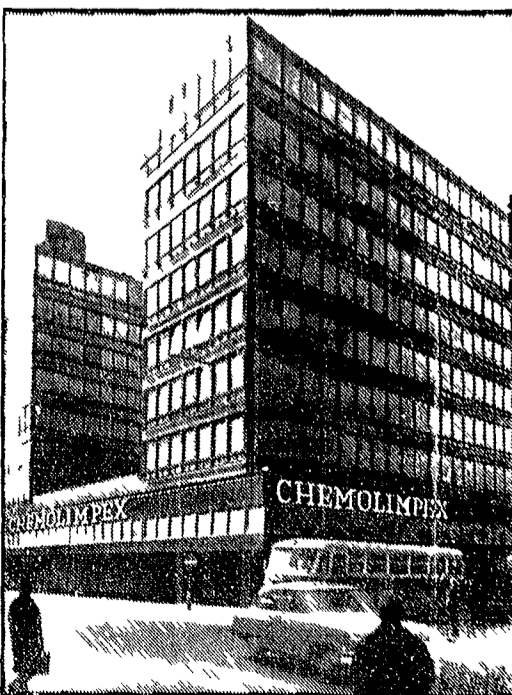
CHEMOLIMPEX



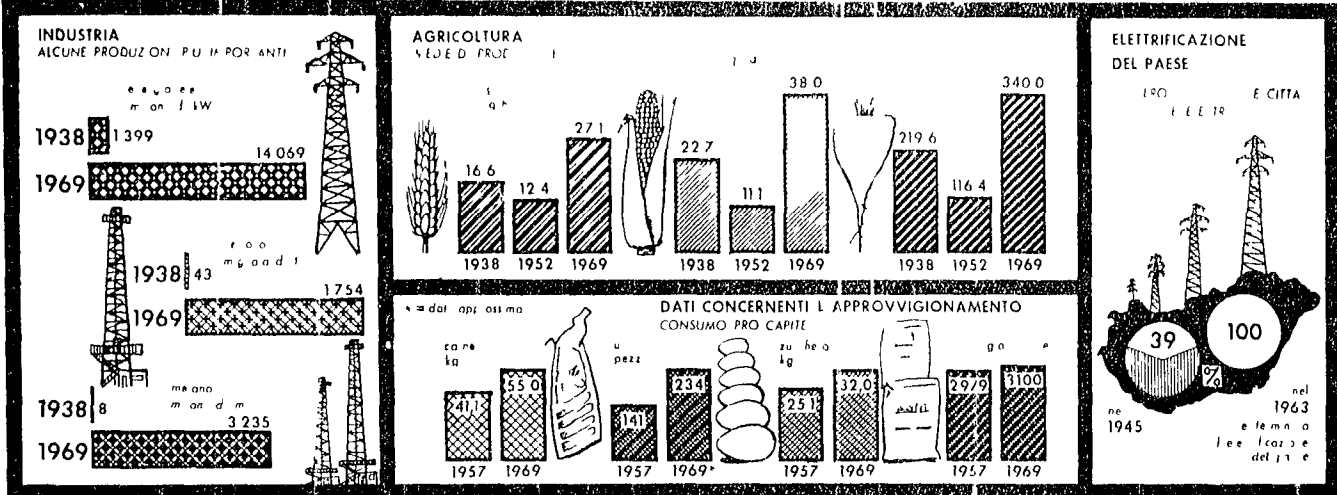
ESPORTAZIONE ED IMPORTAZIONE di materie chimiche organiche ed inorganiche

SOCIETA' UNGHERESE PER IL COMMERCIO ESTERO DI PRODOTTI CHIMICI

e dei prodotti finiti e semilavorati dei vari stabilimenti chimici



BUDAPEST 5, P O B 121



Un paese dall'economia aperta

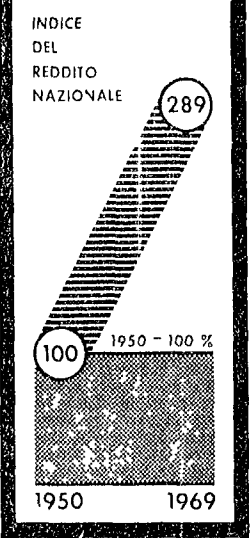
E' NOTO che l'Ungheria è un paese a economia aperta. I processi di economia estera, le esportazioni e le importazioni hanno una grande importanza nell'economia del paese. Così per esempio le esportazioni ammontano a circa il 40% del reddito nazionale. In altre parole su ogni cinque lavori

colli ed alimentari è molto vasta. A partire dalle macchine utensili ai contenitori di corone alle lampadine (11 tubi a tubi fluorescenti) alle valvole per radio sono anche in molti i prodotti di cui l'Ungheria è esportatrice. Un altro ostacolo all'ulteriore sviluppo dei rapporti economici internazionali consiste nel fatto che i commercianti ungheresi non conoscono abbastanza bene le possibilità di fornitura sul mercato italiano ma anche da parte italiana non sono sufficientemente conosciute le esigenze ungheresi.

Anche la maggior parte delle importazioni proviene dall'Italia. In particolare in prodotti siderurgici chimici filati tessili carta e prodotti vari dell'industria meccanica. Un altro ostacolo all'ulteriore sviluppo dei rapporti economici internazionali consiste nel fatto che i commercianti ungheresi non conoscono abbastanza bene le possibilità di fornitura sul mercato italiano ma anche da parte italiana non sono sufficientemente conosciute le esigenze ungheresi.

Lo sviluppo dell'interscambio tra i due paesi è evidentemente favorito dal accordo commerciale ed economico ungherese-italiano a lungo scadenza firmato a Budapest il 15 novembre 1969 entrato in vigore il 1° gennaio 1970. Il nuovo accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 1977, è un passo importante nel processo di cooperazione economica tra i due paesi. Il nuovo accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 1977, è un passo importante nel processo di cooperazione economica tra i due paesi.

Un accordo separato regola i procedimenti doganali e contiene le norme per il trattamento doganale delle merci. Il nuovo accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 1977, è un passo importante nel processo di cooperazione economica tra i due paesi.



Il nuovo accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 1977, è un passo importante nel processo di cooperazione economica tra i due paesi.

Il nuovo accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 1977, è un passo importante nel processo di cooperazione economica tra i due paesi.

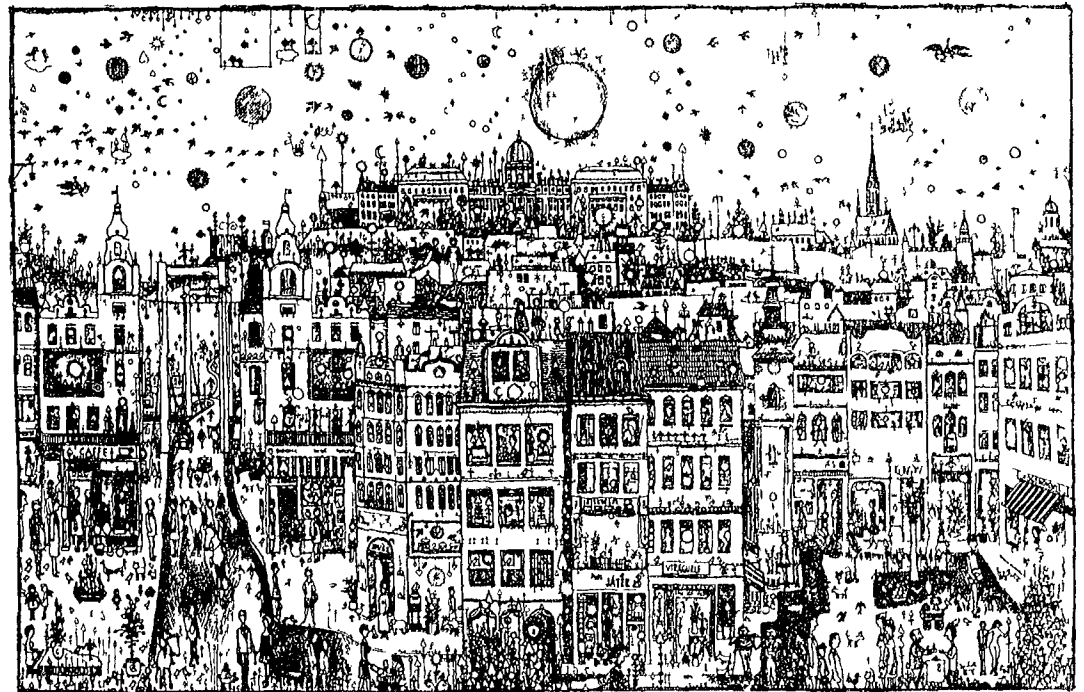
Il nuovo accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 1977, è un passo importante nel processo di cooperazione economica tra i due paesi.

Il nuovo accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 1977, è un passo importante nel processo di cooperazione economica tra i due paesi.

ANDAMENTO DELL'INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALO-UNGHERESE
(in milioni di dollari)

Movimento complessivo	Esportazioni ungheresi	Importazioni ungheresi
1965	103,6	55,9
1969	177,4	47,7

Il nuovo accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 1977, è un passo importante nel processo di cooperazione economica tra i due paesi.



Non è facile conquistare la fama

DA MOLTI anni i rapporti con i paesi italiani ungheresi si sviluppano in modo equo e bilanciato. In Ungheria si conoscono e sono ricercate le merci italiane e i tecnici gli operai specializzati e gli esportatori ungheresi si augurano che anche i prodotti ungheresi conquistino in modo duraturo il favore dei clienti italiani. Basti dire che tra i paesi capitalisti l'Italia è al secondo posto subito dopo la Repubblica Federale Tedesca nella graduatoria del commercio estero ungherese. I rapporti ormai tradizionali sono piacevoli e favorevoli vantaggiosi reciprocamente.

- Artex
- Elektroimpex
- Hungarotex
- Tannimpex
- Lampart
- Mineralimpex
- Nikex
- Technimpex
- Monimpex

Il nuovo accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 1977, è un passo importante nel processo di cooperazione economica tra i due paesi.

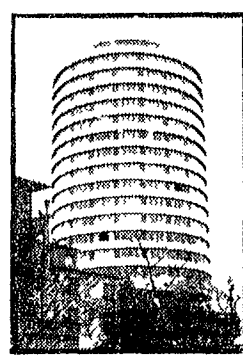
Il nuovo accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 1977, è un passo importante nel processo di cooperazione economica tra i due paesi.

L'Ungheria alla Fiera di Milano

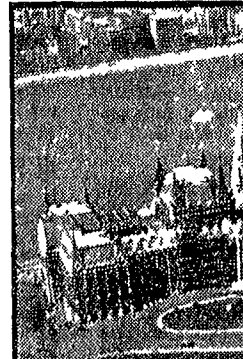
dei risultati si possono trovare in molti paesi dei cinque continenti che possono dire le migliori referenze sul loro funzionamento. Chi apprezza chi per la segnalazione dei risultati sono stati installati tra l'altro nello Stadio Centrale del Circo nello stadio nella piscina e nel Palazzo dello sport di Giacarta nello Stadio Dynamo di Zagabria nello Stadio Lokomotiv di Mosca nello Stadio Krasnaki di Atene e nello Stadio Repubblica di Bucarest. Ormai non vi sono più gare mondiali - per esempio le XIX Olimpiadi di Inverness - Grenoble e Campionati Europei di Nuoto di Barcellona o le famose gare invernali di Garmisch-Partenkirchen - dove non sono presenti i popolari tabelloni di segnalazione dell'ILKIRO IMPIX per comunicare i successi e le vittorie sportive. Accanto a questi il pubblico potrà vedere altri articoli televisori telecamere industriali nuovi tipi di lampade per segnali cittadini apparecchi di segnalazione a contrasto di colori per la pallacanestro impianti di segnalazione dei risultati di ping pong e vari tipi di eccellenti magnetofoni.

Nel padiglione n. 29 la ARTIX esibirà un assortimento dei più bei mobili in stile di trappeti articoli sportivi e cravattini di produzione ungherese. Non mancheranno dall'esposizione neppure le poltrone plastiche di ispirazione fotografica, l'ormai popolare tra i turisti che visitano il nostro paese.

La HUNGAROTEX presenterà un assortimento di prodotti tessili e di abbigliamento ispirati ai modi dei nostri giorni mentre la IAN IMPIX esibirà una ricca gamma di giacche e di articoli di cuoio molto eleganti. Le due ditte vengono per la prima volta alla Fiera di Milano. Si potranno vedere qui tutti una serie di eccellenti prodotti dell'industria leggera ungherese. Vanno menzionate le novità che hanno già conquistato molti clienti in Occidente e in Oriente. Non è questa un'industria leggera dispone di molte esperienze ed ha una vasta clientela all'estero.



Le immagini illustrate in questo articolo sono state ottenute nel campo delle ricerche ungheresi sulla vita e sulle esperienze che se ne possono ricavare. La MONIMPIX presenterà un piccolo assortimento dei famosi vini ungheresi e delle tipiche bevande alcoliche.



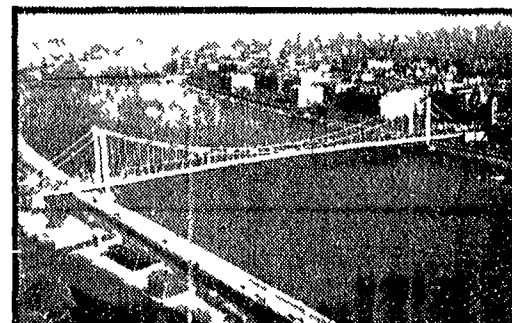
Le immagini illustrate in questo articolo sono state ottenute nel campo delle ricerche ungheresi sulla vita e sulle esperienze che se ne possono ricavare.

Le immagini illustrate in questo articolo sono state ottenute nel campo delle ricerche ungheresi sulla vita e sulle esperienze che se ne possono ricavare.

Il nuovo accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 1977, è un passo importante nel processo di cooperazione economica tra i due paesi.

Il nuovo accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 1977, è un passo importante nel processo di cooperazione economica tra i due paesi.

Il nuovo accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 1977, è un passo importante nel processo di cooperazione economica tra i due paesi.



Il nuovo accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 1977, è un passo importante nel processo di cooperazione economica tra i due paesi.



Il nuovo accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 1977, è un passo importante nel processo di cooperazione economica tra i due paesi.

Il nuovo accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 1977, è un passo importante nel processo di cooperazione economica tra i due paesi.

Viaggio in provincia

L'UNGHERIA è piccola e tutti i turisti puntano su Budapest. La capitale - forse come in nessun altro paese - è attira in modo particolare proprio per le sue caratteristiche di metropoli e di città giardino allo stesso tempo. Per il suo storia monumentale l'architettura del Danubio che la divide in due parti le colline che la circondano per i bagni termali presenti in tutti i quartieri per gli immensi parchi per i conosciuti palazzi notturni Budapest quindi è decisamente privilegiata rispetto alle altre località. Si spiega così la corsa del turista verso la capitale.

Sono pochi invece quelli che cercano di uscire dagli itinerari tradizionali che prevedono ovviamente lunghi soggiorni sulle rive del Balaton. Cerchiamo di parlare di altre città che dal punto di vista dell'interesse turistico non possono non essere presenti in un viaggio in Ungheria.

COMINCIAMO con Szekesfehervar la città che si incontra dopo aver costeggiato il Balaton venendo in auto dalla Jugoslavia. A molti la località sfugge perché la città nel periodo medioevale del quale si è sviluppata il centro storico Szekesfehervar oggi è divenuta sede di importanti industrie ma la sua fama è ancora legata alla storia dell'epoca romana. Ai turisti attenti non sfuggiranno gli scavi archeologici di Heraclea i cui resti si trovano nel museo del re Stefano (Istvan Kiraly Muzium) e in tutti i pressi di Tisza. Per passare poi ad altre città il turista potrà visitare la basilica del XI secolo costruita prima in stile romanico e trasformata in cattedrale gotica. Poi è tutto il periodo medioevale del quale i segni sono più che evidenti nelle strade e nelle piazze. Grazie per Szekesfehervar si cerca quindi andare alla ricerca di un medioevo notevolmente differente nello stile e nei sistemi di costruzione da quello dei nostri centri italiani.



Il nuovo accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 1977, è un passo importante nel processo di cooperazione economica tra i due paesi.

Ibusz Malev Hotel Budapest Duna Intercontinental Tokai aszu

Sotto le foto vi sono piccoli cartelli con numeri. I visitatori della fiera hanno appeso il compito di cercare le cinque foto con le didascalie e di scrivere il loro numero accanto alla didascalia introdotta sul foglio che serve per partecipare al concorso. Non si può difficile procurarsi le schede per il concorso in quanto si trovano nei tavoli dell'ufficio informazioni.

Il nuovo accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 1977, è un passo importante nel processo di cooperazione economica tra i due paesi.

Il nuovo accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 1977, è un passo importante nel processo di cooperazione economica tra i due paesi.

Un simpatico concorso

Per i visitatori della fiera abbiamo predisposto un simpatico concorso. Sotto le foto vi sono piccoli cartelli con numeri. I visitatori della fiera hanno appeso il compito di cercare le cinque foto con le didascalie e di scrivere il loro numero accanto alla didascalia introdotta sul foglio che serve per partecipare al concorso. Non si può difficile procurarsi le schede per il concorso in quanto si trovano nei tavoli dell'ufficio informazioni.

Il nuovo accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 1977, è un passo importante nel processo di cooperazione economica tra i due paesi.

TIBOR DÉRY:

Concludo "Il gigante"

Lo scrittore Tibor Déry è venuto spesso in Italia: a Perugia ha trascorso più di un anno - Dopo la guerra è tornato di nuovo, nel 1948, nella città umbra trascorrendovi due mesi - Pubblichiamo parte del suo diario italiano

25 marzo 1948

VINCIO affettuosamente attraverso Milano. Un'ultima chiacchierata non chiude bocca fino all'alba. La mattina alle otto Roma fermissa. Al l'Accademia d'Ungheria non ci sono stampe in quella desolata mezzogiorno. I copisti B non sono potuti più fare a causa della malattia della signora ci danno una stanza provvisoria che è una camera della sua finestra si trova in alto - mi ricordo una cella di prigione che mi fu assegnata in mente.

Il giorno dopo con C va do ad ascoltare il discorso di Tolpatti in Piazza del Popolo.

28, domenica di Pasqua

Discorso del Papa dal balcone di San Pietro. Nel cielo aerei suona di campane. Il discorso del Papa è un oratio. Perché è così umano, viene questo grande spettacolo? Perché la fiducia in genia di milioni si concentra sugli aerei e se anche sappiamo che quello che è fatto è falso. La presenza che viene in essi mi scuote.

29, lunedì di Pasqua

Con la collina del Colosseo a Villa Adriana a Tivoli. Villa d'Este e poi sotto S. Angelo Romano che si stende sulla cima del monte. La campagna con i contadini in giacca di stoffa e ai muli la pioggia di parte delle bestie e gravida.

10 aprile

P ha un attacco di solfitea quando ritorno dal Caffè Argentino dove sto la volando sul "Gigante" non riesce più a muoversi. Si cura con infiltrazioni di cocaina fatte dal Dr. Lenzi. P deve rimanere a letto per tre-quattro giorni. La pioggia il freddo sono ragioni sufficienti perché io sia di cattivo umore ma non appena sono nei letti mi coglie un sentimento di felicità tale da rendermi rigirante. Qualche volta esco anche dopo una volta vado a finire davanti al Fiumicino. Tutte le mattine faccio spesse al Campidoglio. Fiori compio oltre stria. Chino mozzafatti bevinico vino di Frascati. L'odore del fieno il movimento della gamba entra le nobili porzioni dei palazzi mi ricordano le stadi spiccate nei dintorni dell'Accademia per fino immondizia mi rendo non felice. Dopo aver dormito il pomeriggio posto su nel temoio il caffè si litte.

Il 4 aprile di nuovo in San Pietro benedizione di Pio Benito. Ho il biglietto per entrare ma finisco per rimanere fuori perché dovrei stare in piedi un'ora e pie fossico si rimane seduto fuori sui gradini finché non chiedono i biglietti a me il cancello.

Il 6 passeggiata notturna a Via Veneto. Un bel giro all'angolo di Via Aemilia termino il Cigarette.

Una volta, insieme, per la tua con C il Campidoglio. L'Aereo sopra la Colonna Traiana.

L'arrivo di compleanno alle rovine di due mila anni fa e le rovine dell'antico mondo. La bellezza chi non capisce della bellezza di lei non credo che se ne intendi di rovine o più piecamente che se ne intendi in modo diverso. Come il conoscere un sacco di rovine più o meno ossessive. Le condizioni di apprezzerle tutti e due la fiducia nell'umanità. Arriva e riappare la cultura passata disprezzare l'oggi è una upida le

ziosissime dimostra che questi prigionieri non se ne intende di nessuno dei due. L'uomo può opporsi in modo polemico alla propria epoca ma non ricordano le tradizioni toliche bensì, avendo davanti a se una vita sono morali. Il suolo di Auschwitz non è più abietto di quello della civiltà alle streghe nel medioevo. La sua esistenza non è più esca di questi ma è disonesto di mutare il Malleus Mahi froni quando immuno. Mi chelungolo e nello stesso tempo non trovo alcuna scusa per la cultura del lepore di Auschwitz.

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

quindi i grandi mi piacciono solo se li vedo nella loro funzione nel posto di essi destinato mente assolvono il loro compito. Perché quindi ho da tanto tempo il desiderio di visitare le chiese di Paestum? Il 19 maggio di Paestum a Napoli e di la a Pozzuoli. Per il posto i ventenni mi danno la caccia e se possono attraverso le strade finché finalmente non ci decidono a salire in una carrozza. Il lungo tutta la strada il ventennio non fa che pioverci dei nuovi affari, ci vuol portare in un istante a o a Bari o a Lago di Averno. Se lo faccio desidero di una proposta, e ne scoglie le forme e dopo un minuto si volta di nuovo dal cancello per scivolare un nuovo attacco. Mi aspetta il vapore anche il pomeriggio ha osservato dove piazziamo

Il 4 maggio Di tre settimane non ho scritto nel mio diario. Mi annoiavo di tanto che stavo di un compito obbligatorio. Oggi i Cipri sotto la pioggia, un irrisuono gli avvenimenti.

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo

Il 13 aprile P si alza no stira prima passeggiata dopo la mattina. Due giorni dopo (il giorno delle elezioni) cade di nuovo malata. La sera molto spaventato vado dal Dr. Lenzi nuova cura due giorni dopo si alza di nuovo



Un club nella puszta

Visita a Mezötur in un circolo giovanile. A colloquio con i membri del circolo della cooperativa. Le attività e i programmi.

L'Ungheria alla Fiera di Verona. BESTIAME UNGHERESE DA MACELLO, GENERI ALIMENTARI. Nel 1718 in una tipografia ungherese fu pubblicato un libro interessante...

Ernö Bajor Nagy. Il circolo quindi è il luogo dove gli ideali si incontrano e si trovano una verifica nel lavoro quotidiano di ciascuno.



Illustrazione di Adam Wuirz

Il Fronte è stato sconfitto. Una sera (il 22) a casa di Lenzi. Mi dice di aver presentato la sua candidatura per un posto di becchino presso gli americani...

Per i figli: sussidi alle lavoratrici

Alla donna è consentito il prolungamento del « congedo per parto » sino a tre anni. Il posto di lavoro resta assicurato e lo stipendio viene pagato al 50%. I problemi dell'occupazione e dello sviluppo dei nidi



Gli istituti e i metodi di tutela delle madri e dei bambini si sono arricchiti di una nuova soluzione consistente nel sussidio per i figli. Tutte le donne lavoratrici — comprese quelle delle cooperative agricole — terminate i cinque mesi per il parto (durante i quali hanno diritto al congedo) possono prolungare il periodo di permanenza a casa fino a quando il figlio ha raggiunto i tre anni di età ricevendo un sussidio mensile. Durante i tre anni di congedo usufruiscono della previdenza sociale come se lavorassero e allo scadere di questo periodo l'azienda ha l'obbligo di riprendere le lavoratrici allo stesso posto di prima con lo stesso salario.

Cosa ha reso necessaria l'introduzione di questo provvedimento? In Ungheria i due terzi delle donne abili al lavoro sono occupate (nel 1969 il 11% dei dipendenti erano donne). Naturalmente che le donne lavoratrici ricevono il massimo aiuto per allevare i figli.

Attualmente i nidi d'infanzia possono accogliere solo il 10% dei bambini e gli asili il 50% dei bambini dai 3 ai 6 anni. Il fatto che per i nidi d'infanzia l'interesse è stato sempre minore che per gli asili (poiché vi sono bambini ai quali non è utile fisicamente e psichicamente star lontani dalle madri) giustifica solo in parte il ritardo nello sviluppo di questo tipo di istituzioni. È accaduto quindi che molte lavoratrici dopo la nascita del figlio se non potevano o non volevano metterlo in un nido d'infanzia chiedevano un congedo non retribuito di tre anni. Il codice del lavoro assicurava loro questa possibilità. Ora per il periodo del congedo ricevono un sussidio mensile.

Il sussidio per i figli ha ottenuto naturalmente grande successo. Fino ad ora ne hanno usufruito il 70% delle madri lavoratrici principalmente quelle giovani madri che sono sposate da poco e nello stesso tempo sono all'inizio della loro carriera. Grazie a questo sussidio esse evitano molte complicazioni e ciò è utile sia per il matrimonio che per i loro rapporti nel posto di lavoro. Non sono costrette a trasportare il figlio nelle ore del primo mattino al nido, la madre non

interrompe due volte al giorno il lavoro (diritto assicurato dalla legge) per il lattamento. Non deve continuamente rimanere a casa se il piccolo non si sente bene. Prima infatti fino a che il piccolo raggiungeva un anno di età la madre rimaneva a casa per allivarlo riceveva l'indennità di malattia e poi tutti i giorni un congedo non retribuito.

Il momento del sussidio e cura la metà del salario di una donna all'inizio della sua carriera. Se poi la donna ha un secondo figlio la somma del sussidio e degli assegni familiari corrisponde già ad un intero salario. In tal caso che il nuovo parto avvenga prima della scadenza del periodo precedente di congedo la madre ha nuovamente diritto a cinque mesi di nuovo congedo retribuito e poi al congedo e al sussidio per l'altra metà del figlio non che agli assegni familiari per i due figli.

L'introduzione di questo sistema ha però provocato anche certi problemi.

Il primo si è manifestato nel campo della mano d'opera. Non in tutti i posti si sono potute sostituire le lavoratrici già esperte nel loro lavoro. Il secondo è che bisogna sviluppare più rapidamente gli istituti per l'infanzia e non solo i nidi e gli asili.

In terzo luogo ci si è chiesti se questo sistema di sussidio non avrebbe comportato l'emancipazione femminile. Un intervallo di tre o più anni significa anche che la donna non si adegua allo sviluppo tecnico rimane esclusa dalle promozioni e dagli aumenti di salario.

Per concludere desidero ricordare che ultimamente questi problemi sono stati oggetto di un dibattito su « Le ipotesi sull'andamento dell'occupazione e del tenore di vita in Ungheria fino al 1985 ». Sono state elaborate delle ipotesi per la pianificazione di prospettiva e si è detto tra l'altro che bisogna continuare a aumentare il contributo sociale alle spese familiari per l'allevamento dei figli (La somma per gli assegni inoltre deve aumentare di quattro volte). È stato detto anche che proporzionalmente all'occupazione delle donne bisogna sviluppare la rete dei nidi di infanzia degli asili e dei doposcuola.

Judit Kovács

Il metodo di Kodály



Un'altra caratteristica è l'unitarietà cioè ovunque la musica viene insegnata in base ad una struttura metodologica e ad una materia di studio analoga, da professori che sono stati anch'essi istruiti in base a principi unitari.

Durante il suo periodo di studio a Parigi Kodály ha conosciuto il metodo di educazione musicale francese durante i suoi viaggi in Inghilterra ha osservato con grande interesse l'insegnamento musicale inglese e la profonda preparazione professionale dei musicisti.

Il metodo « Fone Sol Fa » poteva quindi essere introdotto nelle scuole ungheresi anche perché il « materiale » delle canzoni popolari locali non contrastava con esso e come punto di partenza potevano servire le canzoni per bambini a piccolo diapason, ma in primo luogo il pentatonico. Ciò era assolutamente opposto al metodo di insegnamento di allora. Il Do maggiore e i canti insegnati insieme costituivano a quell'epoca, la spina dorsale dell'insegnamento scolastico della musica, e questo divenne il suo problema principale per tutta la vita. Se oggi possiamo



nuovi aspetti del modo ungherese di insegnamento della musica sono stati formati da Kodály e dai suoi allievi in base allo studio dei metodi di Curwen, Rousseau, Gallin Paris, Chevè, Jode e Hundeggei.

Tutti possono essere capaci di cantare — dichiara Kodály — e attraverso il canto possono avvicinarsi di più alla musica, possono conoscere la compendiosa e con una formazione musicale attiva possono passare dal ascolto passivo della musica al ricco giardino dell'arte musicale. L'apprendimento della scrittura e della lettura musicale può essere raggiunto nel modo più diretto con strumento accessibile a tutti, con la voce umana.

L'applicazione più integrale dei principi pedagogici di Kodály avviene nel nuovo tipo di scuola fondata sulla sua iniziativa, nella scuola generale di canto e musica. Negli ultimi 18 anni sul esempio di Kecskemet e di Budapest sono nate in funzione circa 120 scuole di questo tipo. Le ricerche scientifiche in corso ci avvicinano a scoperte sorprendenti i bambini che partecipano giornalmente ad una educazione musicale sistematica basata sul canto, sono più bravi anche nelle altre materie, ottengono risultati migliori di quelli dei loro compagni che hanno solo due ore di canto alla settimana. Le lezioni quotidiane di musica sviluppano molto rapidamente nei ragazzi il senso

del ritmo, la disposizione per il canto e l'interpretazione educano la memoria e il senso di precisione. L'attenzione al ritmo musicale e agli strumenti dinamici intensifica la reattività e sviluppa la facoltà di espressione, quindi la fantasia dei bambini si arricchisce, i loro concetti sono più ampi. La capacità nella associazione dei concetti e nell'attenzione sviluppano la loro disposizione per la matematica e per il senso del ritmo musicale, nonché per la ginnastica. Attualmente in Ungheria si sta procedendo ad una elaborazione scientifica di questi fenomeni.

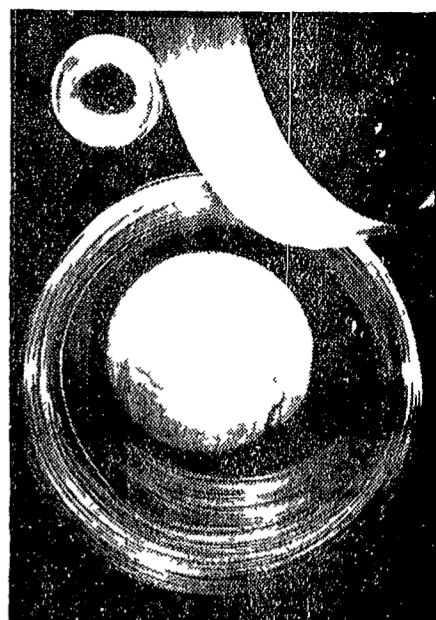
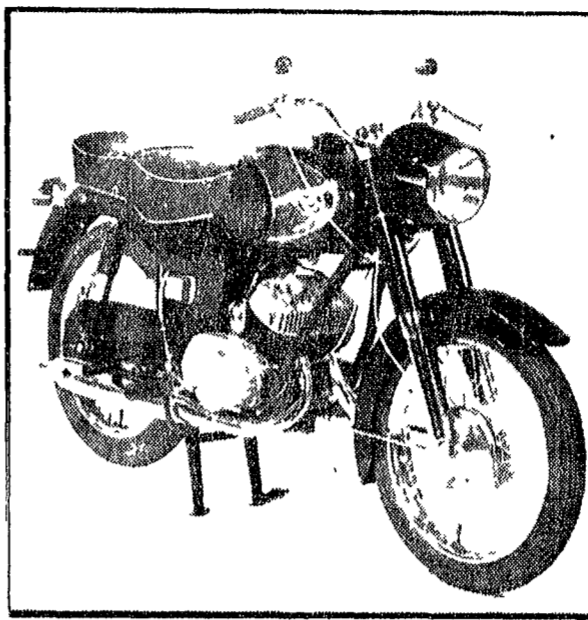
Zoltán Kodály ha così formulato l'obiettivo dell'educazione musicale nel suo saggio intitolato « Un piano centenario ». Obiettivo culturale musicale ungherese. Sui principi tendendo generale la scrittura e la lettura musicale attraverso la scuola. Nello stesso tempo il risveglio della concezione musicale ungherese nell'educazione artistica così come nell'educazione collettiva. Elevamento del gusto musicale generale ungherese. Avvicinarsi e adattare verso un gusto migliore e più ungherese. Rendere di dominio pubblico i capolavori della letteratura mondiale, farli pervenire a persone di ogni età e condizione. Sulla totalità di tutto ciò creata la cultura musicale ungherese che ci si prospetta nel lontano futuro.

Erzsébet Szönyi

VOCE, RITMO INTERPRETAZIONE E SPIRITO UNGHERESE

affermare che il metodo di Kodály e la base di tutto l'insegnamento musicale ungherese cioè si deve in primo luogo alle sue lezioni ed esercizi.

I principi di Kodály riguardano tutti i bambini, tutti coloro che studiano la musica indipendentemente dal luogo in cui essi studiano in città o in una scuola di villaggio, indipendentemente dalla possibilità di studiare la musica dalle loro attitudini innate se siano o no dilettanti, oppure musicisti.



CSEPEL: una grande industria

IL COMPLESSO metallurgico di Csepel (Csepel Vas és Fémművek) è stato fondato nel 1892. Già all'inizio del secolo la fabbrica aveva una struttura a carattere verticale con un alto potenziale produttivo. La sua produzione di ferro, acciaio e di metalli non ferrosi si estendeva dalla produzione del paese arrivano ai clienti europei, africani e del vicino Oriente.

Attualmente questo complesso industriale che dà lavoro a più di trentamila persone assicura il rifornimento di materie di base per i propri stabilimenti i suoi prodotti semilavorati di acciaio e di metallo oltre a soddisfare il fabbisogno del paese arrivano ai clienti europei, africani e del vicino Oriente.

Adeguandosi al tutto sviluppo delle attività comuni in corso attualmente in tutto il mondo le aziende siderurgiche del complesso di Csepel producono acciaio per cemento armato e acciaio laminato per l'industria edile, tutti per acciai dolci, per acciai e per acciai duri. I parametri delle sue bombole d'acciaio per il gas corrispondono alle norme inglesi e francesi e la loro esecuzione è caratterizzata dal piccolo peso e dalla grande resistenza alla pressione.

Tra i suoi prodotti di metalli non ferrosi sono particolarmente da segnalare le leghe di rame di nichel e a base di ferro i metalli con dilatazione termica, i materiali antimagnetici e le resistenze prodotte tutti sperimentati nel proprio istituto di ricerche e che servono per la tecnica delle telecomunicazioni e dell'industria di strumenti di precisione il cui assottimento comprende un centinaio di tipi diversi.

Il complesso è stato tra i primi nel mondo ad introdurre la fusione in lingotti di lega di alluminio dei cui acciai per automobili.

Nel campo dell'industria meccanica la produzione più importante è quella delle



macchine utensili di vario tipo di macchine per la tecnica delle telecomunicazioni di strumenti di controllo per l'industria di automobili di trasformatori di presse di vulcanizzazione di macchine per l'industria dell'abbigliamento di biciclette di moto-ciclette ecc.

Per assicurare la produzione di macchine moderne il complesso ha a disposizione un proprio istituto di progetti sperimentali e di ricerche. Per il controllo della produzione ha istituito un'organizzazione di revisione munita di macchinari moderni in tal modo tiene sotto il suo controllo il processo produttivo ed assicura la produzione a ritmo regolare e sempre della migliore qualità.

Nel campo della produzione di macchine utensili ha costruito una delle più moderne e più grandi aziende con alta condizionalità d'Europa in cui si producono le attrezzature per filettatura di precisione e le filettatrici per ruote dentate. Gli utilizzatori dei suoi torni comandi a comando numerico che funzionano con cambio automatico degli utensili, si

possono trovare nei pressi che dispongono di una industria sviluppata. L'assortimento dei suoi impianti e delle sue attrezzature è idoneo a tutti i campi della telecomunicazione. Nella serie di macchine e impianti per scopi speciali fanno parte le bobinate di fili, le lanchette, le macchine isolatrici di fili, le saldatrici a fasci catodici, le macchine per la vaporizzazione dei metalli ecc.

Il funzionamento degli impianti elettrici degli automi e controllato dagli strumenti per i servizi più recenti tipi si va manifestando un grandissimo interesse. La vasta gamma di questi prodotti abbraccia tutti i campi degli accessori elettrici per automi. L'equilibratore statico e dinamico per ruote, nonché gli impianti di vaggio e di assegniamento, prodotti in base a licenza della ditta italiana Eranuel, completano le attrezzature meccaniche delle stazioni di servizio.

La produzione di trasformatori del complesso Csepel avviene nel campo di 20.160 KV e su le più alte tecniche che gli utenti hanno avuto parole di elogio per i suoi parametri tecnici.

Le presse per materie plastiche e per la vulcanizzazione della gomma vengono prodotte con funzionamento meccanico o idraulico in varie misure e con rendimento a forza di pressione.

Il profilo produttivo del complesso si estende anche alle macchine per l'industria tessile. Le macchine automatiche di taglio per la peltatura le assottigliatrici e cuclatrici di bottoni, nonché le stamperie industriali sono già introdotte sul mercato da vari anni.

Per quanto riguarda le biciclette nell'assortimento si possono trovare i tipi speciali che attualmente sono

possono trovare nei pressi che dispongono di una industria sviluppata. L'assortimento dei suoi impianti e delle sue attrezzature è idoneo a tutti i campi della telecomunicazione. Nella serie di macchine e impianti per scopi speciali fanno parte le bobinate di fili, le lanchette, le macchine isolatrici di fili, le saldatrici a fasci catodici, le macchine per la vaporizzazione dei metalli ecc.

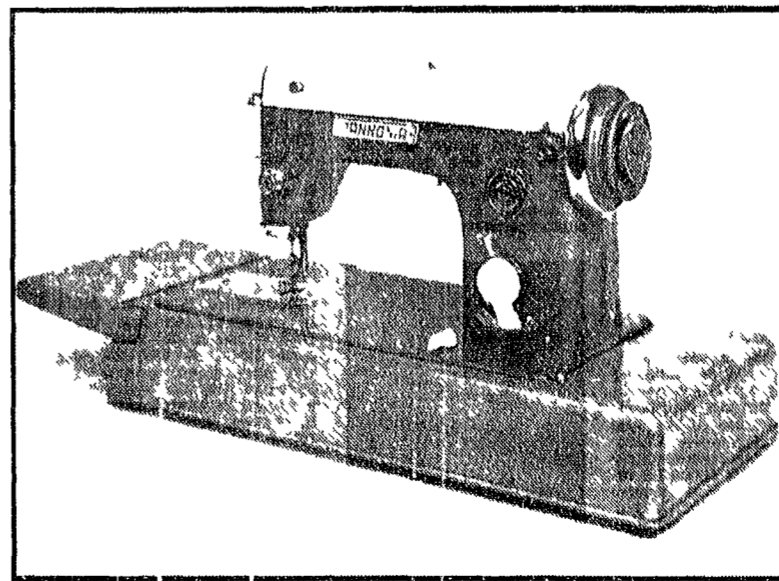
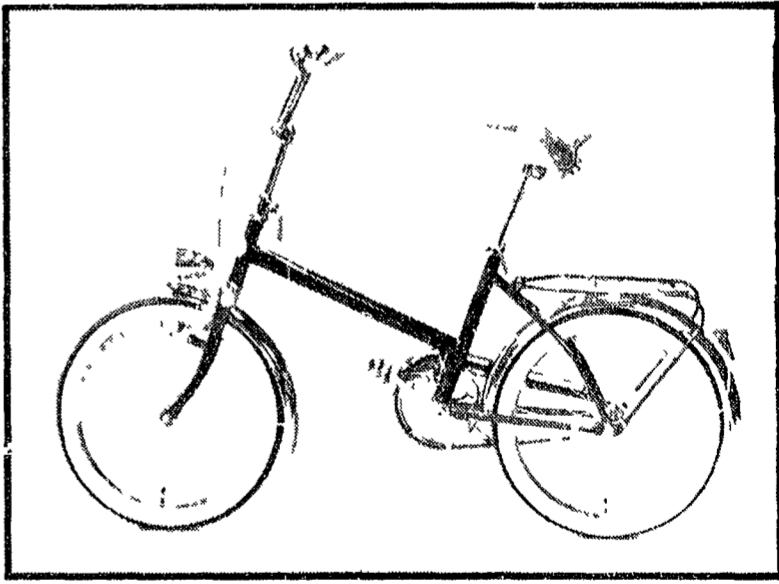
Il funzionamento degli impianti elettrici degli automi e controllato dagli strumenti per i servizi più recenti tipi si va manifestando un grandissimo interesse. La vasta gamma di questi prodotti abbraccia tutti i campi degli accessori elettrici per automi. L'equilibratore statico e dinamico per ruote, nonché gli impianti di vaggio e di assegniamento, prodotti in base a licenza della ditta italiana Eranuel, completano le attrezzature meccaniche delle stazioni di servizio.

La produzione di trasformatori del complesso Csepel avviene nel campo di 20.160 KV e su le più alte tecniche che gli utenti hanno avuto parole di elogio per i suoi parametri tecnici.

Le presse per materie plastiche e per la vulcanizzazione della gomma vengono prodotte con funzionamento meccanico o idraulico in varie misure e con rendimento a forza di pressione.

Il profilo produttivo del complesso si estende anche alle macchine per l'industria tessile. Le macchine automatiche di taglio per la peltatura le assottigliatrici e cuclatrici di bottoni, nonché le stamperie industriali sono già introdotte sul mercato da vari anni.

Per quanto riguarda le biciclette nell'assortimento si possono trovare i tipi speciali che attualmente sono



più indicati. Le nostre macchine con cilindrata 250 sono popolari sul mercato ungherese che in quello estero tanto per la loro solidità e resistenza che per il loro aspetto estetico.

La vasta scala dei nostri prodotti si estende anche alla progettazione e produzione di grandi impianti nel campo dell'industria di tubi, della produzione di elettrodi di bombole per gas di fabbriche e impianti per l'industria dell'abbigliamento.

L'esecuzione tecnica dei nostri prodotti mantiene il passo con lo sviluppo tecnico moderno. I prodotti metallurgici e meccanici del complesso di Csepel, che in un passato di quasi ottanta anni, si possono ormai trovare in ogni angolo del mondo. La sua produzione viene esportata in più di 70 paesi e il rapido ritmo di aumento del suo movimento commerciale con l'estero indica il suo inserimento nella divisione internazionale del lavoro.

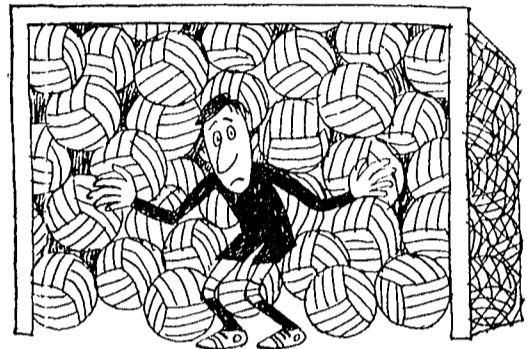
Indirizzo per informazioni: Csepel Vas és Fémművek, Erzsébet körútján, Budapest, XXI.

Tutto bene (meno il calcio)



LO SPORT ungherese ha conquistato 95 medaglie d'oro alle Olimpiadi moderne: 34 nelle prime dieci olimpiadi e 61 nelle sei occasioni successive alla liberazione del paese, avvenuta nel 1945. Un generoso statistico nordico, con alcuni abili giochi di prestigio, ha finito per stabilire che, tenendo conto del numero degli abitanti, l'Ungheria è la nazione sportiva che ha ottenuto i migliori risultati al mondo.

Il tifoso ungherese applaude e festeggia calorosamente i successi degli schermidori, dei lottatori o dei pen-



amente felice se... Certo, nel Messico la squadra ungherese ha vinto il torneo di calcio. E' strano: qui sarebbe stata una vergogna solo se avesse perso, ma vincere è stata una gioia da poco prezzo.

Il calcio ungherese è sempre stato il gioco di artisti virtuosi del pallone. Non c'è dubbio che Albert e Gorbcs, Fazekas e Bene anche oggi sanno fare tutto con il pallone. Solo che nel frattempo è cambiato il quadro mondiale del calcio. Nessun avversario è disposto a fermarsi in mezzo al campo per

ammirare le esibizioni da grande del giocatore ungherese. I trucchi del calcio moderno sono più semplici e più complessi. E i calciatori ungheresi di oggi non hanno ancora imparato questo nuovo abito. La spiegazione è semplice: si allenano troppo poco.

Anche i lottatori ungheresi si affittano ad ogni olimpiade uno-due posti sul gradino più alto della pedana dei vincitori. Imre Poljék ha conquistato tre medaglie d'oro di campione mondiale ed ha fatto ritorno da tre olimpiadi con la medaglia d'argento. István Kovács ha vinto due volte il campionato mondiale e due volte la medaglia d'oro olimpica nei pesi massimi.

«Ma il calcio? Dopo l'allenamento, siedono al bar, distendono le gambe e guardano con lo sguardo vuoto nell'aria. Per ore ed ore non si sente la loro voce. Hanno troppo tempo libero e non sanno cosa fare. I dirigenti alzano le spalle perché così è più semplice.

Le nuotatrici ungheresi hanno conquistato quattro medaglie d'oro olimpiche a Helsinki, a quell'epoca tutto il mondo richeggiava delle loro lodi. In seguito, vi era stata una lunga ricaduta, ma l'anno scorso si sono premiate di nuovo con un primato europeo. Le figure di rilievo di questi due periodi sono Eva Székely e la figlia Andrea Gyarmati.

Eva Székely, nei giorni duri della seconda guerra mondiale, faceva ogni giorno quattordici chilometri a piedi per allenarsi in una piccola piscina di un quartiere periferico. Le leggi razziali le proibivano di praticare lo sport, ma vi era lei una speranza accanita. Dal 1945, ha ottenuto 117 primati ungheresi e 12 primati mondiali.

La figlia, Andrea Gyarmati, ha quindici anni, parla tre lingue, e nel 1969 era alla testa delle nuotatrici dei 100 metri a farfalla. Nuotista sei ore ogni giorno.

Vediamo, dunque: la nostra disciplina olimpica che ha dato i maggiori successi è la scherma. Elek, Kovács, Gerevich, Kárpáti, Pézsa, Kulcsár, Rejtő, Dömölky... l'elenco degli olimpionici è



Caricature di Tibor Kaján

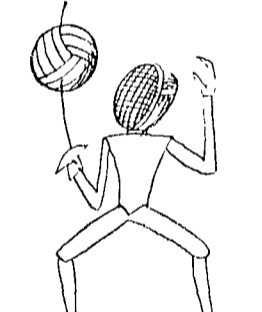
«Stavo traducendo degli articoli sul nuoto — racconta Eva Székely — e Andrea era a letto già da parecchio tempo ed io ero completamente immersa nel mio lavoro. Ad un tratto sento un rumore dall'altra stanza. Vedo Andrea con la testa sul tappeto. Si era suicidata al pensiero che aveva dimenticato di fare due esercizi durante l'allenamento giunco da pomeriggio. Darebbe cinque anni della sua vita, pur di riuscire a conquistare una volta il titolo di campionessa alle olimpiadi».

«Sì... ma il calcio! I calciatori dimezzerebbero ben volentieri anche l'ora e mezzo di allenamenti giornalieri e di solito si piazzano dietro le spalle dell'allenatore per risparmiarsi alcuni esercizi.

Il pentathlon ungherese è una disciplina di fama mondiale. La squadra ungherese si è fatta avanti per la prima volta a Helsinki e dai Giochi Olimpici di Roma, ogni volta si è registrata almeno una vittoria ungherese nel pentathlon. Dal 1963, i campionati mondiali della disciplina più dura, sono sempre stati vinti da András Balczó. E' indubbio che questo giovane di Csepel, dal volto magro, è uno dei più grandi atleti di tutti i tempi. Nel 1969, Balczó ha corso la più bella gara della sua vita. La collina si è animata. Continua e centinaia di persone si sono arrampicate sul pendio, per poter correre alcuni metri accanto a Balczó nell'ultimo tratto finale. Balczó ha vinto con sicurezza il suo quinto campionato mondiale a Budapest.

Quando, ultimamente, il Ferencváros ha giocato a Leeds, dopo la partita sono stati organizzati due banchetti. Uno, nella sala d'onore dell'albergo, per i diri-

genti delle squadre, l'altro in una saletta al primo piano per i giocatori, per i «salariati». Questa è una cosa sconosciuta in Ungheria. Lo stello del calcio ungherese sono stimati ed amati da moltissime persone anche quando sono già andati al pensionamento. E non solo a Kozma, o a Gyarmati, ogni possibilità, le assicura anche ai calciatori con molta generosità. Balczó, Kozma, Gyarmati ripagano questa generosità. Ma i calciatori?...



Pál Peterdi

Caricature di Tibor Kaján

Quali venti dopo quelli «lucenti»?

TRA I 23 nuovi film ungheresi presentati nel 1969 sono stati premiati — nel corso di una manifestazione alla Casa della Stampa d'arte Budapest — «La pietra lanciata» di Sandor Sara, «Venti lucenti» di Miklós Jancsó e «Zona vietata» di Pal Gabor.

La cinematografia magiara ottiene, quindi, svari riconoscimenti non solo all'estero, ma anche in Ungheria. Ma vediamo un po' di ripercorrere, a grandi linee, la storia del nostro cinema.

Nel 1948 fu girato il film di Geza Radányi «In qualche parte dell'Europa», un soggetto di Béla Balázs, che presentava l'orrore della guerra parlando del destino commovente dei bambini rimasti senza genitori; nel 1949 venne girato «Un palmo di terra» di Frigyes Bón, che invocando il dramma delle lotte dei contadini poveri ungheresi esprimeva un atto d'accusa, ad alto livello artistico, contro la società feudo-capitalistica ungherese.

Queste due opere erano giuristichamente considerate come le prime volte in cui il loro nome nella storia della cinematografia mondiale dopo la seconda guerra mondiale, si mettevano in un neorealismo simile a quello dell'arte cinematografica italiana, ma con tratti contadineschi secondo le caratteristiche ungheresi. Ma questo processo di grandi speranze dello sviluppo del nostro cinema venne arrestato dalla politica culturale finalistica e disorientante del culto della personalità che fece regredire lo sviluppo della cinematografia ungherese per alcuni decenni. Gli storici cinematografici ungheresi si definiscono «i giovani» che va dal 1949 al 1954, il periodo dello schematismo.

Al rilancio spirituale, che seguì al XX Congresso del PCUS, reagì, presto, — forse per prima — con sensibilità, l'arte cinematografica ungherese che ritrovava se stessa e che assimilava, in maniera creativa, le conquiste, la concezione, i risultati artistici del neorealismo italiano.

Nel 1954, iniziava il nuovo rilancio del film ungherese e una nuova generazione di registi venne inserita nella produzione cinematografica. Basta pensare a «Carosello» di Zoltán Fábri, girato nel 1955, che per la prima volta esplicita artisticamente, autenticamente, con commozione umana i cambiamenti verificatisi nella campagna ungherese; nel 1956 il «Professor Annibale» dello stesso Zoltán Fábri, è un messaggio di protesta contro l'oppressione della sovranità e l'autonomia umana. Negli stessi anni escono: «Primavera budapestina» e «Un bicchiere di birra» che, per la prima volta, trattano un problema sociale attuale: il problema del libertinaggio sessuale — nell'arte cinematografica ungherese. E si potrebbero ricordare i film di Károly Makk, come la commedia «La favola della nascita del dottor» e il dramma «Corsa numero nove» che portano avanti la critica sociale allargandola a critica delle istituzioni, oppure si potrebbe ricordare il «Baratro» di László Ránody, la «Nascita di Menherl Simon»



Una scena dal film «Venti lucenti»

di Zoltán Várkonyi per mostrare il carattere estetico di quel rilancio.

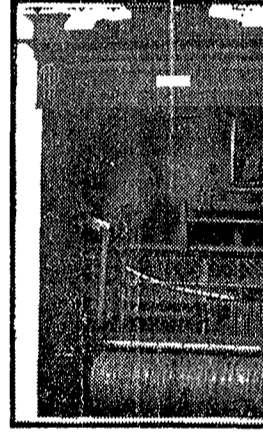
La crisi del 1956 pericolo sia politicamente che artisticamente, interrompe, questo processo. Vengono gli anni che segnano l'uscita dalla confusione ideologica e gli anni fruttuosi della formazione

ne delle norme più democratiche del consolidamento sociale.

Malgrado i troppi adattamenti dei classici, le molte opere pseudo-psicologiche, le frequenti rievocazioni del passato, si ritrova il rilancio dell'arte cinematografica, si forma una nuova scuola — in

nouvelle vague ungherese — il cui sviluppo colloca il film ungherese sempre di più al centro d'interesse dell'opinione pubblica cinematografica internazionale.

Le opere rilevanti di questo rilancio, come la serie diretta da Miklós Jancsó («Sciogliere il legame», «Co-



Eva Swann e Marina Vlady in «Scirocco»

si sono venute», «I disperati di Sandor», «Soldati stellati», «Silenzio e grido», «Venti lucenti», «Scirocco», «Giorni freddi» di András Kovács; «Nella corrente» di István Gal, «L'età dei sogni» e «Il padre» di István Szabó, «Diecimila soli» di András Kovács. Naturalmente, nell'arte cinematografica, questa due «oranti» non sono state mai opposte l'una all'altra e non possono essere separate nemmeno i loro rappresentanti.

Il cinema ungherese, se lo esaminiamo per i suoi mezzi, per lo stile, con le sue varianti individuali, è figlio della stessa rivoluzione di espressione che oggi definisce l'arte cinematografica. Se si cercano di individuare le sue caratteristiche, queste si trovano non tanto nel suo mezzo espressivo, ma nel suo contenuto, nei suoi quesiti, nel suo «messaggio».

Il nuovo cinema ungherese — e in questo si trovano d'accordo Jancsó, Fábri, Kósa, Szabó, Gal, Herskó, Bacsó, ecc. malgrado le differenze stilistiche-convenzionali e la loro originalità — capovolge l'impostazione dei quesiti che pongono gli artisti occidentali d'oggi. Gli stessi mezzi che questi ultimi utilizzano per raffigurare l'alienazione umana, l'incapacità di comunicare, l'isolamento, vengono usati dagli ungheresi per raffigurare l'importanza e il processo del risveglio al senso della responsabilità della consapevolezza e dell'autonomia della coscienza.

Da tutto ciò proviene la «nuova» e la «politica» del film ungherese. Sebbene questa tematica, che presenta l'uomo nella tempesta della storia, sia quasi diventata unilaterale — nel senso che ha fatto passare in seconda linea l'uomo di tutti i giorni del suo mondo intimo — il suo destino individuale — sembra che il processo in atto dello sviluppo del cinema ungherese, dopo, la grande autonomia storica e la resa dei conti, abbia posto all'ordine del giorno l'inchiesta artistica e la conquista della nostra vita quotidiana.

Ervin Gyertyán

I tessuti della HUNGAROTEX

L'HUNGAROTEX è la società per il commercio estero di prodotti tessili che si occupa delle esportazioni di tutta l'industria tessile ungherese e provvede all'importazione delle materie prime necessarie per le fabbriche e le aziende.

La Hungarotex è una delle più grandi ditte di esportazione e importazione del commercio estero ungherese: sono circa 1500 i dipendenti che lavorano a Budapest nella sede di via Szépl.

Nell'Europa centrale la Hungarotex è una delle maggiori aziende tessili e il suo giro d'affari ammonta al 10% delle

esportazioni tessili ungheresi complessive e al 6-7% delle importazioni.

Se vogliamo parlare solo brevemente e a grandi linee della storia di attività della azienda, dobbiamo dire che tra i suoi articoli di esportazione troviamo tessuti di cotone di rayon, di lana nonché di lino-canapa, inoltre vari articoli di abbigliamento prodotti con questi tessuti: vestiti e biancheria per uomo e per signora.

Anche le esportazioni di articoli di maglieria, come pullover, giacchette, biancheria in tinta, calze di nylon, «col lants», ecc. sono di competenza della Hungarotex. Tali

articoli vengono prodotti, non solo con le materie prime tradizionali, ma anche con materie sintetiche, come poliestere, poliacrilati, poliamidi, ecc., nonché con filati misti. Questa tendenza corrisponde alle esigenze «tecniche» e della moda che si vanno sempre più affermando.

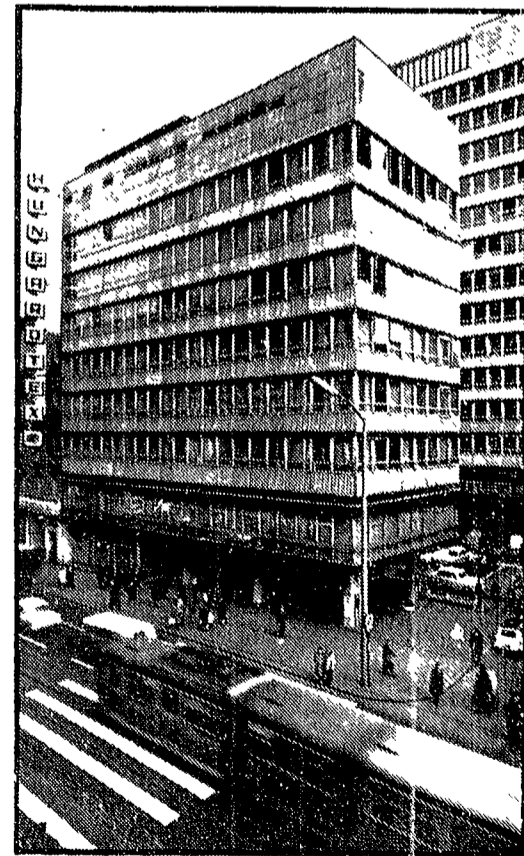
Per quanto riguarda le importazioni, la Hungarotex acquista, per l'industria ungherese di lavorazione dei prodotti tessili, il cotone, la lana, il lino e le varie fibre e filati sintetici.

Per poter provvedere alle esportazioni della vasta gamma di articoli, è necessario disporre di una buona organizzazione di mercato. Confrontando a ciò, la Hungarotex è presente su più di 100 mercati e i suoi affari di esportazione e importazione vengono effettuati con quasi tutte le ditte specializzate, interessate al commercio estero dei prodotti tessili, della maggior parte dei paesi del mondo, dall'Unione Sovietica all'Australia, dagli Stati Uniti al Canada e al Giappone.

Per quanto riguarda la sua vasta rete di mercato, vale la pena di ricordare che il numero dei clienti della ditta si aggira sui 10.000 e il collegamento con questi è assicurato da circa 300 ditte specializzate che fanno da rappresentanti e che, nella loro maggioranza, sono ditte ben note e che godono di un forte prestigio nei loro paesi.

Oltre a quanto abbiamo detto, la Hungarotex ha inviato in 17 paesi dei tecnici, i quali, in collaborazione con i colleghi che conoscono bene le possibilità dell'industria e del commercio estero ungherese e, quindi, possono influire in senso positivo sullo sviluppo dei rapporti d'affari, sul miglior sfruttamento delle possibilità locali e trasmettere alla ditta le esigenze del mercato.

Accanto a tutto ciò, naturalmente i tecnici, unitamente ai dirigenti delle aziende industriali si recano regolarmente a visitare i mercati più importanti e i clienti per «saggiare» le possibilità del mercato e per stipulare «in loco» i contratti. A questo



La sede della Hungarotex a Budapest

proposito è sufficiente ricordare una sola cifra: il numero dei viaggi effettuati dagli incaricati della ditta supera ormai i 1700 all'anno.

Sempre a proposito di quanto abbiamo detto, vogliamo aggiungere che la Hungarotex vende i prodotti di circa 50 grandi aziende tessili e di abbigliamento, nonché di varie centinaia di cooperative. Tra la ditta e i produttori,

i rapporti sono molto stretti e ciò permette di seguire bene l'andamento delle esigenze del mercato e di presentare un assortimento adeguato degli articoli di esportazione.

L'INSERTO E' STATO CURATO DA GÁBOR GELLÉRT E DA VILMOS RADICS.

Autori italiani in Ungheria

POTREBBE sembrare una affermazione alquanto azzardata se cominciassimo col dire: la letteratura italiana è divisa, negli ultimi decenni, in una parte integrale ed imprescindibile della cultura letteraria ungherese. Eppure è la verità.

Le case editrici hanno avuto un doppio compito nel pubblicare e diffondere opere letterarie italiane: colmare le non poche lacune lasciate dall'attività editoriale del lungo periodo precedente, soprattutto per quanto riguarda i classici, e far conoscere, a tempo stesso i moderni e contemporanei.

Quanto ai classici, cominciano subito con i riferimenti diretti, e prima di qualsiasi altro, con Dante.

La migliore traduzione della «Divina Commedia» (ormai «classica») senz'altro una tra le più belle che esistono in tutte le lingue) è opera del nostro grande poeta Mihály Babits. Nel periodo 1945-1968 — al quale si riferiranno tutti i nostri dati — ne sono uscite cinque edizioni con una tiratura complessiva di 40 mila copie circa; inoltre la «Opere complete» dell'Alighieri, in due edizioni consecutive, hanno superato le 24 mila copie. Le opere del Boccaccio, pubblicate in 13 raccolte e volumi diversi, vantano complessivamente più di 400 mila esem-

(20.900); I. Svevo (18.000); L. Franchini (79.000); G. Tomasi di Lampedusa (154.160); C. Malaparte (67.500); C. Pavese (35.700); E. Vittorini (23.800); S. Quasimodo (6.000); C. Levi (37.000); D. Buzzati (6.000); A. Moravia (106.400); V. Pratolini (79.900); G. Bertolucci (14.700); L. Sciascia (29.800); I. Calvino (10.500); M. Venturi (46.350); G. Arrighi (10.600); G. Parise (65.100).

A questo punto non possiamo non dire due parole sulla rivista mensile «Nagyvilág» (Grande mondo), che si occupa della letteratura contemporanea straniera. Ri-

plari; quelle del Petrarca, fra «Canzoniere», «Lettere» e «Opere scelte», circa 20.000.

Dopo i tre grandi, crediamo sia il caso di segnalare anche altri autori riportando inoltre il numero complessivo delle tirature delle opere uscite in ungherese. L'elenco, per quanto frammentario e breve, servirà anche ad indicare le principali direzioni d'interesse, i gusti, le preferenze del nostro pubblico tenendo soprattutto presente, che l'Ungheria ha appena superato i 10 milioni di abitanti: Machiavelli (9.500); B. Cellini (23.100); G. Casanova (74.850); A. Manzoni (11.000); G. Carducci (7.000); F. De Roberto

vista che ha un ruolo importantissimo non solo nella pubblicazione delle opere stesse — poesie, racconti, brevi romanzi — ma nell'informazione: il vasto spazio riservato a ogni volume, i saggi, alle recensioni, alle notizie, contribuisce notevolmente all'aggiornamento delle nozioni di molti lettori. La tiratura del periodico — uscito la prima volta nel 1956 in 5 mila copie — oggi ha raggiunto le 20 mila.

Nel giro di dieci anni, notevole è stato lo spazio dedicato alle opere italiane: sono state pubblicate circa 100 poesie di una trentina di poeti; 70 fra racconti e romanzi di 35 autori; 10 commedie o atti unici, e due sceneggiature; il numero delle recensioni (su libri tradotti e no) e dei saggi su certi autori si avvicina al 150; altri saggi, sempre di interesse italiano (tendenze e gruppi letterari-intellettuali, cinema, teatro, arti figurative ecc.) sono stati una conseguenza.

Lo stesso fatto che una rivista che tratta la letteratura moderna di tutto il mondo debba riservare tanta attenzione e tanto spazio a quella italiana, vale a testimoniare il vivo ed attivo interesse del nostro pubblico per tutto quello che riguarda l'Italia.



Eva Szabolcsi

Piazza Barberini

DA OGGI SCAVI E SENSI UNICI

Si iniziano i lavori per la metropolitana — In via Barberini auto soltanto in salita — Saltano i parcheggi

Da stamane iniziano i lavori di scavo per la metropolitana in piazza Barberini. Oltre al viale di sosta per le auto nella piazza da oggi è ristretto il senso unico di via Barberini...

Queste le principali novità che riguarderanno tutto il blocco nella zona adiacente a piazza Barberini. Oltre al viale di sosta per le auto...

PIAZZA BARBERINI — Di lato permanente di fermata lungo il perimetro delle rovine del tempio di S. Maria in Cosmedin...

VIA BARBERINI — Senso unico di marcia nel tratto e direzione da piazza Barberini al viale S. Susanna con contromano...

VIA DI S. BASSILIO — Senso unico di marcia in tutta la direzione da via Leonida Bissolati a piazza Barberini...

VIA S. NICOLA DA TOLENTINO — Senso unico di marcia da via S. Nicola da Tolentino a via Barberini...

VIA S. LARGO S. SUSANNA — Davanti permanente di sosta nel tratto e direzione da via XX Settembre al numero 13...

VIA BISSOLATI — Obbligo di dare precedenza all'incrocio con via San Basilio per i veicoli provenienti da via Veneto...



Germana Mingoni e Andrea Zaccaria il giorno del loro matrimonio

LA TRAGEDIA DELL'EUR: migliorano le condizioni della donna ferita dal marito

Non rimarrà paralizzata

I medici ottimisti - La salma dell'uomo, che s'è ucciso con una revolverata alla tempia, all'obitorio Confermato: la gelosia ha provocato la sparatoria - Andrea Zaccaria voleva tornare con la moglie

Sono leggermente migliorate le condizioni di Germana Mingoni la donna di 29 anni che nel pomeriggio di martedì è stata gravemente ferita dal marito suicidatosi a sua volta con tre colpi di pistola...

Zaccaria abitante in via della Nunziata 33 al quartiere Adriano si trova all'Istituto di Medicina legale dove verrà sottoposta ad autopsia. La tragedia è esplosa verso le 16.30 di martedì scorso nel negozio di abbigliamento di viale dell'Aeronautica 37...

Sparatoria a Lanuvio



Giacomo Foco subito dopo l'arresto e, a destra, Domenico Rositano

Il ferito da tempo molestava le sue quattro figlie

Colpo di pistola contro lo zio

Questa la ricostruzione della polizia sul sanguinoso episodio — Giacomo Foco, che è stato arrestato, nega tutto — Il ferito, Domenico Rositano, ricoverato in osservazione all'ospedale di Genzano — Sono entrambi originari della provincia di Reggio C.

Il venerdì 28 di febbraio le due sorelle di Giacomo Foco, che abitano in viale dell'Aeronautica 37, sono state molestare dal loro zio...

Il venerdì 28 di febbraio le due sorelle di Giacomo Foco, che abitano in viale dell'Aeronautica 37, sono state molestare dal loro zio...

Il venerdì 28 di febbraio le due sorelle di Giacomo Foco, che abitano in viale dell'Aeronautica 37, sono state molestare dal loro zio...

Il venerdì 28 di febbraio le due sorelle di Giacomo Foco, che abitano in viale dell'Aeronautica 37, sono state molestare dal loro zio...

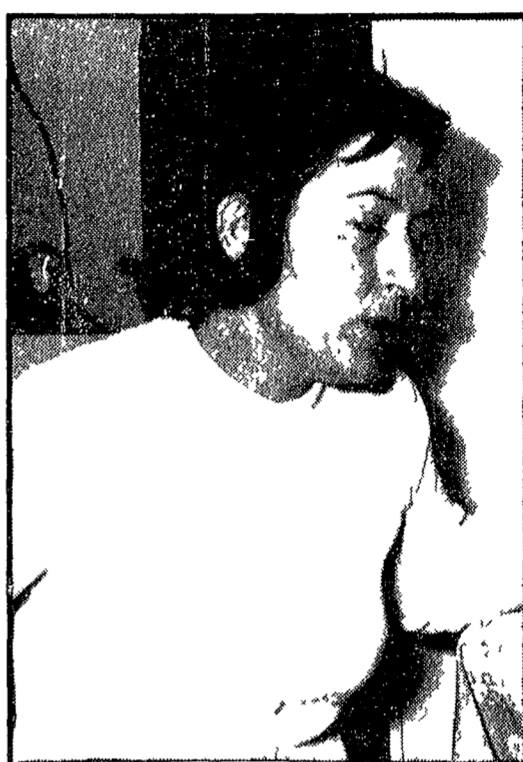
Drammatica protesta di una donna alla XVI Ripartizione in Lungotevere de' Cenci

«MI GETTO NEL VUOTO»

Si oppone allo sfratto la portano alla Neuro

Agnese Accorsi, 33 anni, madre di 4 figli, aveva «occupato» con il marito una casa del Comune. Leri ha ricevuto la terza ingiunzione - Inutile le sue proteste - Il medico della clinica l'ha dimessa

La donna che da un anno e mezzo occupa abusivamente un appartamento del Comune composto di una sola stanza in via Costantino 72 all'Isola Tiberina...



Agnese Accorsi, protagonista della drammatica protesta

E' morta la donna del trapianto col fegato di maiale

La morta per una complicazione cardiaca è Letizia Mastianghi la sessantottenne di Ancona che l'11 mattina nell'ospedale civile di Valmontone era stata sottoposta ad un trapianto di fegato di maiale...

Domani per 24 ore contro i licenziamenti

Scioperano i cavatori

Senza posta oggi a Monte Mario: si astengono dal lavoro i portalettere di Belsito — Riprende la lotta articolata alla Leader di Pomezia

Domani scade il sciopero per 24 ore dei dipendenti delle cave di travertino della Istante di lavoro di Val di Tevere...

Tra Provveditorato e medico provinciale Un vertice per la droga Arrestati due giovani che compravano stupefacenti con una ricetta falsa

Un vertice per la droga tra autorità scolastiche e infermiere del provveditorato agli studi Aldo Tomase e il medico provinciale professor Don Vecchio...

Rinviato il processo agli operai dell'ACI

Il processo ai 17 dipendenti dell'Automobile Club di Roma che nell'agosto del 1969 occuparono il garage di piazza S. Susanna per difendere il posto di lavoro è stato rinviato al 15 aprile...

il partito

ATTIVO ATAC, STEFFER, FERRI, TASSISTI — D. Mani alle 17.30 in Federazione (Bentini) ASSEMBLEE — Per la costituzione della Zona Roma Sud...

In piazza dei Mirti G.C. Pajetta domenica a Centocelle

Domenica alle 10 in piazza dei Mirti, a Centocelle, si svolgerà una manifestazione in occasione del corso della quale parlerà il compagno Giancarlo Pajetta della Direzione del Partito Sarca...

Interverrà Petroselli Incontro con i reclutati a Portuense

Alla sezione Portuense VII lunedì sera alle 19, nel quadro della campagna di tessera e proselitismo, avrà luogo un incontro con i reclutati e la circoscrizione Portuense Parteciperà il segretario della Federazione Luigi Petroselli...

piccola cronaca

Il giorno Oggi, giovedì 2 aprile 1970. Onomastici — Convengo ACEA Incontro di comitato per la sicurezza e l'ordine del traffico...

Oggi alle 18 In Federazione i responsabili organizzativi ed elettorali

Oggi alle ore 18.30 in Federazione sono convocati i responsabili organizzativi ed elettorali delle sezioni della città per un'esame dell'impostazione e della preparazione della campagna elettorale.

Il bilancio del Banco di Roma

Il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha esaminato il bilancio per l'esercizio 1969 che chiude con un utile netto di 1.077.914.900...

Il bilancio del Banco di Roma

Il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha esaminato il bilancio per l'esercizio 1969 che chiude con un utile netto di 1.077.914.900...

DOMANI «anteprima mondiale» in eccezionale contemporanea AI CINEMA ADRIANO - NEW YORK RITZ

MAI LA CINEMATOGRAFIA AVEVA AFFRONTATO CON TANTO VERISMO E GRANDIOSITA' DI MEZZI IL DRAMMA DELLA GIOVENTU' LA DROGA EMOZIONANTE! AVVENTUROSO! TERRIFICANTE! SCONVOLGENTE! EROTICO!



Per l'assoluta «VERITA'» del soggetto e la CRUDEZZA EMOTIVA DI ALCUNE SCENE, IL FILM E' SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

AMBASADE all'AMBASADE GEORGE PEPPARD & L'ESECUTORE

AMBASADE (Tel. 388.088) L'uccello dalle piume di cristallo, con T. Musante (VM 11) G

all'EMPIRE GEORGE PEPPARD & L'ESECUTORE

EMPIRE (Piazza Italia) EUR - Tel. 591.0886 La tenda rossa, con P. Finch

Grande successo di GASSMAN MANFREDI e SORDI al Metropolitan CONTESTAZIONE GENERALE

Metropolitan (Tel. 485.943) I fratelli Cervi, con G. Volonteri (VM 14) DR

Continua lo strepitoso successo al cinema ALFIERI AUREO PALAZZO

ALFIERI AUREO PALAZZO (Tel. 485.943) I fratelli Cervi, con G. Volonteri (VM 14) DR

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A = Avventuroso C = Comico D = Disegno animato DO = Documentario DR = Drammatico M = Musicale S = Sentimentale SA = Satirico SM = Storico mitologico

GRANDE SUCCESSO al QUIRINALE EASY RIDER (LIBERTA' E PAURA)

QUIRINALE (Tel. 462.058) Easy Rider, con G. Peppard (VM 18) DR

al ROYAL GREGORY PECK ABBANDONATI NELLO SPAZIO

ROYAL (Tel. 770.549) ABBANDONATI NELLO SPAZIO, con G. Peck

Secondo visioni

ACILIA: Un detective, con F. Nero (VM 14) G

EDLWALISS: Inghilterra nuda

EDLWALISS (VM 18) DO L'Essecutore, con G. Peppard

CRITICA e PUBBLICO entusiasticamente unanimi applaudono

ANTONIONI ZABRISKIE POINT In programmazione a Roma al Cinema EMBASSY ed al SALONE MARGHERITA in edizione originale con sottotitoli in italiano.

Programmi Rai-Tv

Radio 1° Giovedì 14, 15, 17, 20, 23, 26, 29, 30, 31

Radio 2° Giovedì 6, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31

SAI UMBERTO L'ultimo paradosso

SAI UMBERTO (VM 18) DO L'Essecutore, con G. Peppard

Terze visioni

BOIG, FINOCCHIO: Riposo delle Piccole; Riposo delle Rondini

Sale parrocchiali

BELLARMINO: Gioiellatore; BELLE ARTI: Un amico

Controcannale

QUARANTA ANNI FA - Su l'angelo azzurro di Josef von Sternberg

ANTONIONI ZABRISKIE POINT

ANTONIONI ZABRISKIE POINT In programmazione a Roma al Cinema EMBASSY ed al SALONE MARGHERITA in edizione originale con sottotitoli in italiano.

Programmi Rai-Tv

Radio 1° Giovedì 14, 15, 17, 20, 23, 26, 29, 30, 31

Radio 2° Giovedì 6, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31

Radio 3° Giovedì 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31

6° MESE AL SUPERCINEMA ARLECCHINO NELL'ANNO DEL SIGNORE

AL BARBERINI IN ESCLUSIVA SOFIA LOREN MARCELLO MASTROIANNI e GIRASOLI

AL TIFFANY Catherine Spaak Lou Castel Claude Rich CON QUALE AMORE CON QUANTO AMORE

3° MESE all'ARISTON INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO

Replica del Vascello fantasma al Teatro dell'Opera

AL FILMSTUDIO 70

AL L'ITALIETTA

AL METROPOLITAN

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA

al 4 FONTANE IL PIU' BEL FILM DI QUESTI ULTIMI ANNI! LA MOGLIE PIU' BELLA

NEL GIORNO DEL SIGNORE

ALFIERI AUREO PALAZZO

ALFIERI AUREO PALAZZO

ALFIERI AUREO PALAZZO

ALFIERI AUREO PALAZZO

La sociologia dell'arte in uno studio di Jean Duvignaud

L'immaginazione artistica e l'esistenza collettiva

L'autore vuole sgombrare il campo dell'attività artistica dai condizionamenti delle estetiche tradizionali classiciste e romantiche - Il rapporto dialettico tra l'individuo creatore e la realtà sociale - L'arte moderna e la società industriale

La sociologia dell'arte è una disciplina ancora giovane (in Italia quasi inesistente) e certo ancora in ritardo rispetto all'attuale sviluppo delle scienze sociali. Di qui l'incertezza con cui essa ancora opera e anche gli equivoci — più o meno ricorrenti — che ne limitano la portata nel dibattito all'interno della critica contemporanea.

Non sono tuttavia mancati né mancano i contributi talora assai validi forniti in sede estetica dalla ricerca sociologica. Basti pensare almeno alla funzione svolta nella cultura contemporanea dal indirizzo critico che da Lukács va a Benjamin ad Adorno a Goldmann ed ancora da quello della Scuola di Warburg con Panofsky e Frankestein. A questi autori si richiama ma solo nelle «ostinazioni immediate» Jean Duvignaud con un libro («La Sociologia dell'arte») il Mulino Bologna 1969, pag. 141, L. 1500) ricco di suggestioni e proposte metodologiche e tutt'altro che privo di qualche limite. Secondo la sociologia dell'arte per Duvignaud è quello di verificare il rapporto tra l'esperienza immaginaria dell'artista e la cultura reale e sociale nel tentativo di ricondurre come individuali (o immaginario delle attività artistiche) ai rischi nella esperienza collettiva e come la socialità si cristallizza nell'immaginato.

Questo assunto è proposto in termini polemici per la esigenza che l'autore avverte di sgombrare il campo dai condizionamenti delle estetiche tradizionali e di una sociologia letteraria come «prodotto» esclusivamente individuale dell'attività letteraria (classicista) o di quella fantastica (romanticista) e ancora dai tentativi di una sociologia letteraria statica che semplicemente assorbe l'immaginario individuale nella coscienza collettiva.

Lo specifico dell'arte è in vece per Duvignaud nel permanente rapporto dialettico fra l'individuo creatore e la cultura reale e sociale. L'individuo origina l'immaginario (la creazione dell'artista) e il suo ta discarsi «nella nostra esistenza collettiva». Perciò egli non assume l'arte come momento mediatore della realtà sociale non rivendica la sua funzione sociologica ma ne esalta la tensione comunicativa. Non consiste l'opera d'arte come dato e costituita ma analizza piuttosto la produzione della «sfida» implicita nella sua «trama di significati».

Nella fase della creatività agisce l'immaginario che non è intuizione pura attività fantastica scevra da ogni rapporto col mondo contingente ma anzi una qualità intellettuale capace di elaborare immagini soggettive e di trascendere della vita associata. Di conseguenza «la genealogia della creazione è genealogia della vita sociale e la vita sociale ritrova nella speculazione individuale il principio e il motore della sua trasformazione».

Quello della creazione tuttavia è solo il momento di arrivo ma non esaurisce l'analisi che invece compiersi in un ulteriore lavoro d'arte da comunicare «in ciò che essa vuol raggiungere e che può essere rinnovata più o meno completamente dalla percezione del pubblico». Per questo l'opera d'arte vive come «significativa» e permanentemente con il pubblico. La sua «vita» non è però una presenza continua e si rinnova in ciò che designa.

Dato poi che la creazione si radica sul tessuto della società e l'efficacia dell'arte non può consistere in una presenza continua di autonomia ma nella nozione invece di autenticità che esprime per un verso l'essenza dell'arte e per l'altro la sua potenziale incidenza sulla «forza di vinzione» sul piano dell'esistenza collettiva.

Per verificare il grado di autenticità di un'opera Duvignaud propone una serie di concetti operativi (intesi non come schemi mentali precostituiti ma come «strumenti» di ricerca) che dovrebbero consentire di comprendere la totalità dell'esperienza artistica nella totalità dell'esperienza sociale. Tra l'altro sulla base di essi la critica sociologica potrebbe chiarire che, mediante lo sforzo di superamento (con cui si trascende la casualità del vissuto) e lo sforzo di aggruppamento (con cui si piega a una nuova sistemazione di segni estetici e sociali) l'immaginazione artistica non mira a proporre una «visione del mondo» ma a creare «socialità».

Per il sociologo francese questo è quanto viene particolarmente nella dialettica della società e di questo in cui è più che mai evidente il radicarsi dell'immaginario nella realtà economica e sociale e il trasformarsi dell'arte in fatto. Le conseguenze a livello artistico sono la dis-

soluzione della retorica tradizionale e delle relazioni umane e insieme la riscoperta delle istanze fondamentali dell'uomo così come emerge dalla esperienza reale.

In tal modo l'immaginazione «instaura più concretamente che mai rapporti di interazione con la libertà collettiva» che anima la realtà umana e la modifica e più che irreali assume un ruolo attivo e stimolante nel processo sociale. Per questo secondo Duvignaud la ricerca sociologica deve tendere a cogliere il nesso dialettico fra il momento creativo dell'artista e il momento dell'interazione collettiva. Così si può verificare il grado di autenticità della creazione e la funzione che la permanente creatività dell'opera esercita sulla società.

La riflessione metodologica di Duvignaud appare dunque tutta proiettata in prospettive della «significazione» dell'opera d'arte della «attività» letteraria. Duvignaud lo ribadisce — emerge dalla provocazione implicita nei «significati» che a loro volta sono suggeriti da tutto l'ordine del «significato». Ora è evidente che questi ultimi sono il momento costitutivo dell'opera d'arte il suo dato primario. Ma il critico francese se in genere la sociologia dell'arte trascura proprio la funzione della «trama» dei significati il modo come essi sono «messi in ordine» le forme cioè e gli stili. Egli mostra come nella fase della genesi e ancora in quella della sopravvivenza dell'opera intervienga in funzione dialettica la «esistenza collettiva», ma non chiarisce sufficientemente l'incidenza dei modelli espressivi dell'organizzazione del discorso nella creazione artistica. La sua interazione dialettica nel confronto della società e l'artista la compie in primo luogo tramite le forme espressive. Tuttavia la funzione costitutiva dell'articolazione dei «significati» e creativa (dei «significati») che nell'opera d'arte assolvono la tecnica e i modi del linguaggio significano non potere verificare appieno il suo grado di autenticità e neppure l'efficacia della sua incidenza nei dinami sociali.

Armando La Torre

Mostra antologica di Alberto Sughì a Todi

Uno «spleen» da società dei consumi



Alberto Sughì «Trinita del Monti», 1960

Al Palazzo del Popolo di Todi è aperta, fino al 12 aprile una mostra antologica di Alberto Sughì. Si tratta di una ricca serie di quadri dipinti negli anni sessanta che con un senso di sguardo retrospettivo e critico su una ricerca plastica che è nuova in atto e assai aperta. Nella mostra sono rappresentati tutti i motivi plastici tipici di Sughì pittore della vita quotidiana piccolo borghese.

Il primo quadro è datato 1960 ed è una «visione» sul motivo allora prediletto di uomini che trascorrono la loro giornata negli interni e negli esterni di Roma. È un quadro importante con altri simili dipinti fino al '63, nel percorso pittorico di Sughì in esso è bruciato il gusto iniziale per la maniera italiana ottocentesca di un Formo o di un Falterio o forse anche al pittore stesso, una maniera truciata, che si fa forte di ricerche parziali a Roma di Vespignani e di Muccini, mentre è anche operante la suggestione della imitazione tecnica di un Cagli.

Gli uomini uomini sono stati fondamentali per la formazione di Sughì al quale si deve forse una meditazione poetica al quale si deve forse un motivo allora prediletto di uomini che trascorrono la loro giornata negli interni e negli esterni di Roma. È un quadro importante con altri simili dipinti fino al '63, nel percorso pittorico di Sughì in esso è bruciato il gusto iniziale per la maniera italiana ottocentesca di un Formo o di un Falterio o forse anche al pittore stesso, una maniera truciata, che si fa forte di ricerche parziali a Roma di Vespignani e di Muccini, mentre è anche operante la suggestione della imitazione tecnica di un Cagli.

Gli uomini uomini sono stati fondamentali per la formazione di Sughì al quale si deve forse una meditazione poetica al quale si deve forse un motivo allora prediletto di uomini che trascorrono la loro giornata negli interni e negli esterni di Roma. È un quadro importante con altri simili dipinti fino al '63, nel percorso pittorico di Sughì in esso è bruciato il gusto iniziale per la maniera italiana ottocentesca di un Formo o di un Falterio o forse anche al pittore stesso, una maniera truciata, che si fa forte di ricerche parziali a Roma di Vespignani e di Muccini, mentre è anche operante la suggestione della imitazione tecnica di un Cagli.

È un processo non facile non si tratta solo di conquistare la sovranità di ciascun paese sulle proprie risorse nazionali ma il tempo stesso di creare le condizioni perché possano essere sfruttate le risorse e le tecniche gli impianti i mercati di sbocco che si trovano in troppo larga misura nei paesi industrializzati. Ma proprio per questo — è la tesi del libro — preziosa e l'unica di orientamenti e azione dei sindacati che coordinano a propri livelli a livello internazionale, possono mettere in crisi il più grande affare del secolo o della metà di questo secolo) che da si voglia.

È un processo non facile non si tratta solo di conquistare la sovranità di ciascun paese sulle proprie risorse nazionali ma il tempo stesso di creare le condizioni perché possano essere sfruttate le risorse e le tecniche gli impianti i mercati di sbocco che si trovano in troppo larga misura nei paesi industrializzati. Ma proprio per questo — è la tesi del libro — preziosa e l'unica di orientamenti e azione dei sindacati che coordinano a propri livelli a livello internazionale, possono mettere in crisi il più grande affare del secolo o della metà di questo secolo) che da si voglia.

Dario Micacchi

Bilancio e verifica di un grande movimento giovanile di massa

Gli studenti medi dopo l'autunno

Dalla protesta antifautoritaria allo scontro con il potere politico - Le «fughe in avanti» e il buon gioco del riformismo alla Ferrari Aggradi - Una responsabilità che investe il movimento operaio



Una recente manifestazione di studenti medi a Roma

Un saggio sull'industria petrolifera mondiale In crisi il più grande affare del secolo

La Editrice sindacale italiana ha pubblicato in un volume bilingue inglese e italiano un saggio di G.B. Aldo Trespidi sulla industria petrolifera mondiale e i materiali principali della Conferenza di Algeri dei lavoratori dell'industria petrolifera del Mediterraneo, Medio Oriente e Asia. Il titolo del volume è «Petrolio e sindacati all'attacco» (pp. 301 - 2.000) vuol indicare l'inizio di un'epoca nuova nelle prospettive di una delle sorgenti più importanti del potere politico nei paesi occidentali.

Se nei decenni passati il petrolio è stato essenzialmente al centro di contrasti fra stati e cause d'interventi diplomatici o militari, la crisi attuale segna l'inizio di una presa di coscienza delle masse — di cui i sindacati sono in taluni paesi la principale espressione organizzata — della decisiva importanza che hanno le risorse petrolifere per una strategia di sviluppo economico nazionale contrapposta agli interessi dei gruppi monopolistici internazionali e dei paesi imperialisti.

È un processo non facile non si tratta solo di conquistare la sovranità di ciascun paese sulle proprie risorse nazionali ma il tempo stesso di creare le condizioni perché possano essere sfruttate le risorse e le tecniche gli impianti i mercati di sbocco che si trovano in troppo larga misura nei paesi industrializzati. Ma proprio per questo — è la tesi del libro — preziosa e l'unica di orientamenti e azione dei sindacati che coordinano a propri livelli a livello internazionale, possono mettere in crisi il più grande affare del secolo o della metà di questo secolo) che da si voglia.

Un processo non facile non si tratta solo di conquistare la sovranità di ciascun paese sulle proprie risorse nazionali ma il tempo stesso di creare le condizioni perché possano essere sfruttate le risorse e le tecniche gli impianti i mercati di sbocco che si trovano in troppo larga misura nei paesi industrializzati. Ma proprio per questo — è la tesi del libro — preziosa e l'unica di orientamenti e azione dei sindacati che coordinano a propri livelli a livello internazionale, possono mettere in crisi il più grande affare del secolo o della metà di questo secolo) che da si voglia.

Un processo non facile non si tratta solo di conquistare la sovranità di ciascun paese sulle proprie risorse nazionali ma il tempo stesso di creare le condizioni perché possano essere sfruttate le risorse e le tecniche gli impianti i mercati di sbocco che si trovano in troppo larga misura nei paesi industrializzati. Ma proprio per questo — è la tesi del libro — preziosa e l'unica di orientamenti e azione dei sindacati che coordinano a propri livelli a livello internazionale, possono mettere in crisi il più grande affare del secolo o della metà di questo secolo) che da si voglia.

Un processo non facile non si tratta solo di conquistare la sovranità di ciascun paese sulle proprie risorse nazionali ma il tempo stesso di creare le condizioni perché possano essere sfruttate le risorse e le tecniche gli impianti i mercati di sbocco che si trovano in troppo larga misura nei paesi industrializzati. Ma proprio per questo — è la tesi del libro — preziosa e l'unica di orientamenti e azione dei sindacati che coordinano a propri livelli a livello internazionale, possono mettere in crisi il più grande affare del secolo o della metà di questo secolo) che da si voglia.

Un processo non facile non si tratta solo di conquistare la sovranità di ciascun paese sulle proprie risorse nazionali ma il tempo stesso di creare le condizioni perché possano essere sfruttate le risorse e le tecniche gli impianti i mercati di sbocco che si trovano in troppo larga misura nei paesi industrializzati. Ma proprio per questo — è la tesi del libro — preziosa e l'unica di orientamenti e azione dei sindacati che coordinano a propri livelli a livello internazionale, possono mettere in crisi il più grande affare del secolo o della metà di questo secolo) che da si voglia.

Il cinema: uno spettacolo di lusso?

Le «prime visioni» rastrellano il mercato

La sfacciata corsa al rialzo dei prezzi da parte dell'esercizio e le sue gravi conseguenze, soprattutto sul pubblico più giovane

La crisi che sta investendo il cinema nasce da molti «strutture» innumerate connesse all'organizzazione del mercato filmico sia da questi di più ampio respiro di eticamente collegati alle recenti modificazioni nell'utilizzazione del tempo libero (più valorizzazione delle forme di divertimento «meccaniche») e al sorgere di nuovi canali di comunicazione di massa (cine video, cassette televisione a colori).

In altre parole è in corso una vera e propria «rivoluzione» nei sistemi di utilizzazione mercantile delle immagini filmate: una mutazione così radicale da mettere in forse la sopravvivenza del spettacolo cinematografico. Davanti a un tale «rimproveroso» di «cine» (cine video, cassette televisione a colori) è in corso una vera e propria «rivoluzione» nei sistemi di utilizzazione mercantile delle immagini filmate: una mutazione così radicale da mettere in forse la sopravvivenza del spettacolo cinematografico. Davanti a un tale «rimproveroso» di «cine» (cine video, cassette televisione a colori) è in corso una vera e propria «rivoluzione» nei sistemi di utilizzazione mercantile delle immagini filmate: una mutazione così radicale da mettere in forse la sopravvivenza del spettacolo cinematografico.

Non si può certo negare che quest'imposizione, sia abbastanza gravosa particolarmente per i locali che superano di poco la zona di franchigia (esenzione sino a lire 7000 d'imposta per quei locali il cui biglietto costa meno di 300 lire).

Non si può certo negare che quest'imposizione, sia abbastanza gravosa particolarmente per i locali che superano di poco la zona di franchigia (esenzione sino a lire 7000 d'imposta per quei locali il cui biglietto costa meno di 300 lire).



Charles Aznavour (nella foto) è quanto oggi in aereo a Roma

Il celebre chansonnier francese compra una tournée di una settimana nelle principali città italiane. Bologna Torino e Milano dove registrerà anche una sua canzone. Dopo l'amore che andrà in onda domenica prossima nel corso di un programma televisivo lunedì prossimo sarà quindi a Roma per esibirsi nell'ambito della manifestazione L'Unità del cinema. «Prevedo il mio re periorario abituale — ha detto Aznavour — che non venga in Italia da due anni. Appena quando qualche novità d'obbligo. Bisogna sperare rimarrò al meno in parte senza rinunciare al proprio stile». Richezza di un giudizio sulla situazione attuale della musica leggera che non ha mancato di rispondere: «Va tutto bene fin che la gente canta. Però temo di non essere in grado di dare un giudizio preciso: sono sempre in viaggio per il mondo e mi interessa molto agli altri. Ma da ciò che fanno uno nel mio mondo e sono felice di questo. Certo — ha proseguito con un tono un po' sibilino — in Francia specialmente la musica leggera è così pesante che se fosse contenuta in una valigia potrebbe far cadere chi la tiene in mano. L'importante — è imparare ad essere liberi. Questo il messaggio che involo alla gente attraverso le mie canzoni: saper respirare per vivere a lungo».

Umberto Rossi

Polizia in sala: Dario Fo non recita

REGGIO EMILIA. Anche a Reggio Emilia come in diverse altre città d'Italia Dario Fo non ha potuto presentare il suo spettacolo «Mistero buffo» perché nel Teatro Municipale erano presenti funzionari di polizia. Le 600 persone presenti in sala si sono lamentate dopo alcuni schi di protesta di spettatori in partecipi al dibattito che ha avuto come tema la presenza della polizia a spettacoli privati che secondo Fo non deve essere tollerata. Lo spettacolo come era stato affisso nei manifesti era appunto intitolato «Mistero buffo» dall'ARCI (Associazione Recreativa Culturale Italiana). Per entrare in teatro non occorreavano biglietti bensì le tessere dell'Associazione.

in breve

Record d'incassi per «Madre Coraggio»

«Madre Courage e i suoi figli» di Bertolt Brecht messo in scena da Luca Squitieri per il Teatro Stabile di Genova con Lina Volonchi protagonista e lo spettacolo boom di quest'anno in due settimane ha battuto il record di incassi del Politeama Genovese dopo un rappresentazione e continuerà le repliche con esauriti ogni giorno.

Doi Genova lo spettacolo sarà portato in dieci altre città d'Italia nel corso di questa stagione e nelle altre comprese Roma e Milano nelle prossime.

Sullo schermo «La piccola arca»

Il produttore Robert Radnitz recentemente premiato dall'ufficio «Children del cinema americano per i suoi film destinati ai ragazzi portati sullo schermo il libro di Jan de Hartog la piccola arca storia di due bambini e quattro animali rimasti bloccati su una barca durante le gravi inondazioni avvenute in Olanda nel '52.

L'impresa commovente a livello uno dei più interpretati sarà americana. Il titolo è orientale. Succede in città. Radnitz dovrebbe produrre un altro film di ambiente marinaro. «The voyage of the HMS Beagle» basato sui diari che scrisse il grande naturalista Charles Darwin quando girò il mondo sulla nave inglese «Beagle».

Nella York 1. Due importanti organizzazioni ebraiche (una il Congresso ebraico americano e la Lega Ebraica BRIT) hanno esortato tutti gli uomini di buona volontà a non iscriversi alla società rappresentativa dell'«Passione di Oberammergau» che annovera in questi locali biवेश il BRIT. Nonostante che la rappresentazione abbia subito alcuni ritardi infatti il testo di questi tradizionali Passione viene ancora considerato «profondamente ostile agli ebrei» e al giudaismo. Il testo è ancora per me il BRIT che «il mondo ebraico parte una colpa collettiva e viene collettivamente respinto dal Signore».

Nella York 1. Un sito italiano ha fatto il suo debutto in Metropolitan di New York. L'unico italiano ha fatto il suo debutto in Metropolitan di New York. L'unico italiano ha fatto il suo debutto in Metropolitan di New York. L'unico italiano ha fatto il suo debutto in Metropolitan di New York.

Nella York 1

Nella York 1

Nella York 1

Nella York 1

Nella York 1

Nella York 1

Nella York 1

Nella York 1

Nella York 1

Nella York 1

Nella York 1

Nella York 1

Nella York 1

Nella York 1

Francia Tagliavini debutta al «Met»

Nella York 1

Nell'«andata» della semifinale della Coppa delle Coppe

La Lega distrugge le ultime speranze del Bari: squalificato il campo (3 giornate) e partita persa

Squalificati Rivera (2 giornate), Brugnera (1 giornata) e l'allenatore Nereo Rocco (fino al 30 giugno)

I risultati di ieri

(Gli incontri di ritorno si disputeranno il 15 aprile 1970)

- COPPA DELLE FIERE (Semifinali andata) INTER - ANDERLECHT 1-0 (0-0)
- COPPA DELLE COPPE (Semifinali andata) SHALKE 04 - MANCHESTER 1-0 (0-0) ROMA - GORNICK 1-1 (0-1)
- COPPA DEI CAMPIONI (Semifinali andata) LEGIA VARSAVIA - FEIJENOORD 0-0 CELTIC - LEEDS 1-0
- MITROPA - CUP (quarti di finale) HONVED-RADNICKI KRAGUJEVA 4-0 (1-0)

La squadra ungherese si è qualificata per le semifinali per la miglior differenza reti avendo perso la partita di andata per 2-1

oltre il pari (1-1) contro il Gornik



● SALVORI scocca il tiro che frutterà il pari alla Roma

No, la Roma non ce l'ha fatta: non ce l'ha fatta a vincere con uno scarto sufficiente a mettersi al sicuro per il retour match, come aveva promesso Herrera, anzi non ce l'ha fatta nemmeno a vincere e ha dovuto compiere una lunga rincorsa per acciuffare il pareggio. Merito del Gornik innanzi tutto che si è confermato una squadra solida, dotata di buone individualità ma soprattutto di un grande dinamismo che messo al servizio di un gioco moderno e senza frontali ha permesso ai polacchi di mantenere spesso l'iniziativa, sfiorando anche una vittoria che forse non sarebbe stata demeritata. Demerito però anche della Roma che alle solite carenze in fase offensiva stavolta ha sommato anche delle lacune in pedine-chiave come Spinosi, Peró e Cordova. Per cui non si capisce perché Herrera abbia sostituito Salvori e non invece Spinosi. Ma evidentemente anche per Herrera è stata una giornata nera, nerissima visto che con questo pareggio la Roma praticamente si è giocata le speranze di arrivare alla finale della Coppa delle Coppe. Rimane solo una tenuissima speranza di giungere ad una bella ove i giallorossi riuscissero a pareggiare con lo stesso punteggio l'incontro di ritorno del 15 aprile. Ci sembra difficile infatti sperare addirittura una vittoria della Roma in Polonia, non solo per le lacune dei giallorossi ma anche per la bravura dei polacchi. Ma non per questo il tempo stringe, passiamo al film dei 90'.

La Roma aveva cominciato benino, approfittando anche dei primi minuti di assetamento della difesa polacca. Così al 2' Capello si esibiva in uno slalom in area superando tre avversari e sferrando poi un tiro che prendeva in pieno un palo. Così due minuti dopo era Bet a sparare fuori dai piedi di Mulder. Al 37' gol di Boninsegna su un corner di seguito per i giallorossi senza esito, e all'8' Cordova pescava Spinosi solo sulla destra, ma il terzino sparava un botto alle stelle. Con il passare dei minuti però il Gornik organizzava le sue file riuscendo con sempre maggiore facilità a frenare l'offensiva dei giallorossi e al tempo stesso si faceva a sua volta pericoloso. Già al 16' il Gornik insinuava di un corner, al 20' un pasticcaccio in area giallorossa si concludeva con un tiro a lato di Szolysik, infine al 23' gli ospiti passavano in vantaggio: Gorko Lubansky, l'unico scudetto sulla sinistra aggira due avversari, poi scappa violento per Banaš che tocca in diagonale eludendo gli interventi di Santarini e Ginulfi e facendo finire in rete il pallone con un colpo di testa. Ma non basta, perché un minuto dopo ancora Szolysik lasciato troppo libero da Salvori costringe Ginulfi ad un affannoso salvataggio, e al 27' Santarini sfiora l'attacco con un tiro che viene parato da Mulder. La Roma riusciva a riprendere l'iniziativa solo alla mezz'ora tornando a premere ma con scarsa convinzione e senza frutti concreti. Nella ripresa la Roma partiva all'attacco con più convinzione ottenendo una prima grossa occasione al 2' quando su cross di Spinosi e deviazione di testa di Peró la palla giungeva a Landini che, nel tentativo di far arrivare il pallone sui piedi dell'attaccante giallorosso si portava tempestivamente il portiere salvando. Poi dopo due corner per la Roma al 7' i giallorossi riuscivano a riequilibrare le sorti. Punizione d'astuzia di Capello che faceva passare la palla tra le gambe di un difensore servendo Salvori che si proiettava in avanti, inseguiva la palla e raggiunta, la ussacava con una puntata. Per un po' la Roma insisteva: all'attacco ma al 10' il Gornik replicava in contropiede con Lubansky che evitava Santarini, eludeva i soccorsi di Gornik, poi a porta vuota colpiva in pieno l'inferocito dei pali. Ritornava ad attaccare la Roma con un'azione Capello-Cordova che solo davanti al portiere mancava, e successivamente continuava ancora nel suo forcing ma senza risultati mentre al 23' entrava Scaratti al posto di Salvori. Da segnalare sul fronte dell'attacco giallorosso solo un tiro di Landini al 27' che coglieva l'esterno della rete, mentre in campo opposto al 31' Lubansky sbagliava a porta vuota scivolando al momento di concludere. Negli ultimi minuti la Roma aveva altre tre palle gol ma non riusciva a sfruttarle al 33' Landini tirava fiacco sul portiere, al 37' Peró non arrivava a tempo su un traversone di Bet, al 43' un tiro su traversone di Scaratti Braglia (che era entrato tre minuti prima al posto di Capello) «vo davanti al portiere metteva anche lui a lato.

MILANO. 1. La Lega calcio ha squalificato il campo del Bari per tre giornate e ha dato partita vinta a Verona per 2-0 (sul campo Bari-Verona era terminata 1-1) a causa dei gravi incidenti verificatisi domenica. Secondo il giudice Barbe un guardalinee è stato colpito da un grido calunnioso e lesivo e da una bolligliata a un fianco, alcuni tifosi hanno tentato di invadere il campo, uno spallatore è entrato sulla pista atletica, la presenza di persone estranee in campo ha fatto ritardare l'inizio del secondo tempo, arbitro o guardalinee sono stati insultati e il tutto ha creato un'atmosfera di grave intimidazione che ha decisamente ostacolato il regolare svolgimento della gara: di qui la partita vinta al Verona. Bari-Inter si giocherà domenica a Foggia. Sono stati emmessi i deplori dei giocatori Orzi, Maddè, Spadeto e Pienli. Per quanto riguarda le altre partite di «A» sono stati squalificati Rivera (due giornate), Brugnera (una giornata) e l'allenatore del Milan Rocco (fino al 30 giugno).

In serie «B» sono stati squalificati per una giornata Pelagalli (Alfama), Pirazzini (Foggia), Pillorrali (Como), Fazio (Modena), Fontana (Ternana), Tanello (Arezzo), Enzo (Cesena). Come si vede il giudice sportivo della Lega calcio ha colpito in modo più che severo, staremmo per dire spietato, il Bari. Così se pure il Bari conservava ancora qualche timida speranza di salvezza, ora può dirsi praticamente condannato: infatti non solo viene retrocesso a quota 17 a fianco del Palermo (con un solo punto in più del Brescia), a ben quattro punti dalla Sampdoria che è la squadra più vicina alle tre pericolanti, ma sarà costretto a giocare su campo neutro le due restanti partite di questo campionato e a cominciare su campo neutro la prima partita del prossimo. Infine il Bari subirà anche un notevole danno economico perché in casa doveva giocare contro l'Inter e la Juventus: due avversarie che grazie al loro nome avrebbero potuto far affluire una buona somma nelle casse sociali della squadra pugliese che a quanto sembrava dalle ultime notizie ne aveva proprio bisogno. Certo ancora non è detta l'ultima parola perché il Bari ricorrerà alla Commissione disciplinare e poi alla CAF per ottenere una riduzione della pena: ma visti i precedenti di questo campionato ci sembra che ci sia poco da sperare.

Nell'«andata» delle semifinali della Coppa delle Fiere

Bel colpo dell'Inter a Bruxelles: battuto l'Anderlecht per 1-0

ANDERLECHT: Trappeniers, Hylens, Martens, Nordhal, Vellekens, Peeters, De Saignes, Devrindt, Mulder, Berghe, Vieri, Burghini, Facchetti, Bedin, Landini, Cella, Suarez, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso. ARBITRO: Warthon (Scozia). NOTE: Serata fredda con leggero vento. Pioggia prima dell'incontro e campo allucato. Tutto esaurito al Parc Astrid, oltre 40.000 spettatori, circa 10 mila dei quali italiani. REF: Nella ripresa: a 5' Boninsegna.

BRUXELLES. 1. Successo meritato dell'Inter sul campo dell'Anderlecht, risultato peraltro meno inaspettato del previsto. In seguito al fuoriclasse Van Huijst, non sono riusciti a sfruttare il vantaggio del turno casalingo perché troppo elementare è risultata la loro spinta offensiva contro l'esperta difesa dell'Inter. Un gran lavoro su linea di costruzione del gioco, soprattutto per merito dell'ala sinistra Pui, dell'attacco Nordhal. Figlio del non dimenticato «centravanti-pompier» del Milan, e del poderoso Mulder, ma al momento di concludere le azioni dei belgi sono risultate prive del guizzo necessario per superare l'attenta retroguardia avversaria. L'Inter ha vinto per uno a zero, ma avrebbe potuto, tutto sommato, tornare a Milano con un bottino più sostanzioso se l'arido sistema delle partite di andata e ritorno non le avesse consigliato una tattica più che guardiana. Dopo essere assicurata, nei primi venti minuti di gioco, cioè avversari erano molto temibili di quanto si aspettasse ha attuato un gioco più aperto fino a realizzare al 5' della ripresa il gol del successo, poi è tornata a mettere in atto un accorto dispiegamento di intenti, con l'obiettivo di annullare con facilità le insistenze non più forti degli avversari sono risultati soltanto di ordinaria amministrazione. Facchetti si è fatto notare per le sue scorribande sul fronte avanzato anche se questa sera non ha avuto fortuna nelle conclusioni. Ancor più attivo è Facchetti ed è stato poi Bertini, inesorabile nel giro di contropiede e nella copertura del ruolo di ala destra lascia-

Gimondi decimo a 30" Eddy Merckx trionfa nella Gand-Wegelgem

WEGELGEM. 1. Eddy Merckx ha vinto la sua prima «classica» della stagione al termine di una corsa recente a centocinquanta chilometri con facilità. Il campione belga ha dominato il lotto dei concorrenti iscrivendo per la seconda volta il suo nome nell'album d'oro della corsa, dopo il successo conseguito nel 1967. Merckx ha vinto giungendo solo al traguardo su un margine di vantaggio sfuggendo così al rischio di una volata con avversari del valore di Godefroot, Serco, Van der Vliet, Monsere, Roger de Vlaeminck. Il campione belga ha avuto per tutta la corsa un valido aiuto del compagno di squadra Stevens, che ha fatto di tutto per rendere la corsa più dura di quanto non lo fosse per le condizioni atmosferiche. Così quando Merckx ha

che lanciò Bedin sulla destra, allungo in area per Boninsegna, tiro fuori di poco. Al 33', nuova azione Corso-Suarez con lancio per Boninsegna al limite dell'area. Tiro forte al volo che Trappeniers para in tutto sul palo sinistro. Al 36', squalificata di Mazzola dal limite in diagonale e grande intervento in tutto del portiere hebreo Poi Vieri esce sui piedi di Mulder. Al 37', gol di Boninsegna su un'azione personale, annullamento per fuori gioco. Azioni a metà campo poi il riposo. All'inizio della ripresa attacca l'Inter e al 5' segna: Facchetti dalla destra, quasi a rivedere della bandierina, calcia una punizione tesa. Agguancia bene Boninsegna e, pur contrastato, riesce a calciare in rete. La Roma riprende l'attacco con un tiro che viene parato da Mulder. L'Inter con la vittoria di oggi potrà iniziare con un goal di vantaggio il retour match in casa in un bel colpo davvero.

Herrera: «In Polonia tenderemo il colpaccio»

Il risultato di partita ha completamente «addossato» il clan polacco e in particolare l'allenatore del Gornik, signor Matias, che si è così espresso alla fine della partita: «Sono molto contento del risultato. La mia squadra si è impegnata a fondo e ha rispettato fedelmente il volume di gioco e le occasioni di partita. Il risultato di partita rispetta il fedeltà del volume di gioco e le occasioni di partita. Da parte sua Herrera tut-

Venerdì al «Palazzetto»

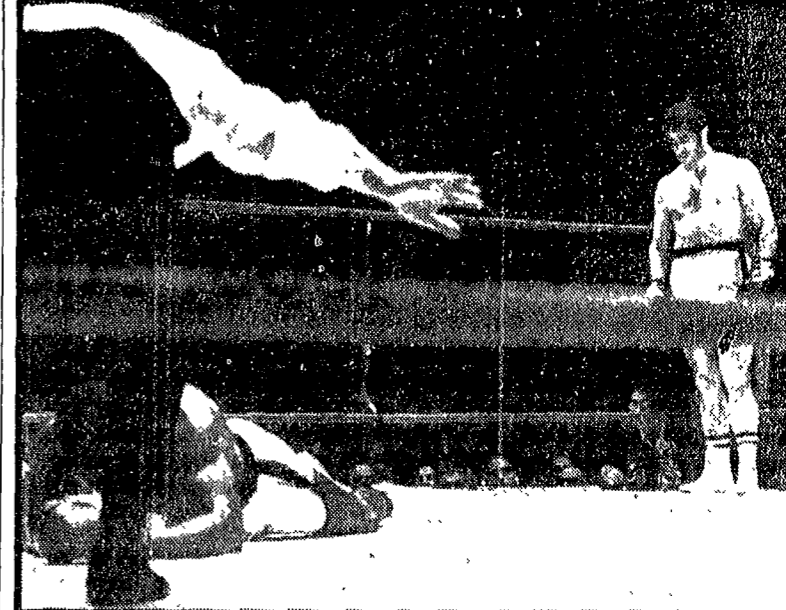
Contro Ceriano torna Pulcrano

Interessante riunione pugilistica venerdì al Palazzetto, in cartellone tutti pugili con una gran voglia di fare carriera: Pulcrano, Calcebrini, Adinolfi, Di Pietro. Attentissimo soprattutto il rientro di Pulcrano, dopo un certo periodo d'inattività, Pulcrano si ripresenta sul ring con tutte le intenzioni di recuperare il terreno perduto. Ed in gran fretta. Pulcrano vuole, insomma, mettersi quanto prima la chance tricolore e certamente non si farà sorprendere neanche da un Ceriano — suo avversario di venerdì — che è uomo di tutto rispetto. Calcebrini è un ragazzo alla Mazinghi, tanto per intenderci, e a Roma è già conosciuto ed apprezzato, eccellente, nella sua Cisterna, ha disputato un grossissimo match con Maio ed ora torna al Palazzetto per seguire su questa strada. Affronterà Lazzari e magari dovrà anche sudare per farcela, perché il veneziano è temibile. Adinolfi è un ceccanese tosto e «cattivo» che picchia duro assai. Magari ancora un po' acerbo stilisticamente, venerdì avrà di fronte Disaro. Di Pietro, dopo un verdetto balordo che l'ha privato a Cisterna (all'esordio) di una vittoria su Tomassini, vuole subito rifarsi. Per questo ha accettato un uomo esperto come Angelini per dimostrare quanto vale. Alcuni incontri dilettantistici apriranno il programma. Questo il cartellone: Super welters: Pulcrano (Roma) e Ceriano (Aosta) in 8 r.; Med: Calcebrini (Cisterna) e Lazzari (Venezia) in 8 r.; Medio massimi: Adinolfi (Cecina) e Disaro (Jesolo) in 6 r.; Superleggeri: Di Pietro (Cisterna) e Angelini (Nepi) in 6 r.

Stasera ad Aarhus Bogs-Mc Ateer europeo dei medi

Questa sera, sul ring di Aarhus, il danese Tom Bogs difenderà la sua corona europea del «medi», conquistata nel 1969 dall'italiano Duran l'11 settembre dello scorso anno, dall'assalto del britannico Mc Ateer. È questa la seconda volta che il campione danese mette in palio il suo titolo; nel dicembre scorso, infatti, lo difese dall'attacco dell'altro italiano Luigi Patrucco che fu costretto ad abbandonare al quinto round. L'avversario di Bogs vanta al suo attivo 23 vittorie (13 prima del limite) contro 4 sconfitte (tutte ai punti) ed un risultato di parità. Tom Bogs, nell'aprile dello scorso anno, ha già battuto ai punti McAteer sul ring di Copenhagen.

Anche Weiland ai piedi di «Urtain»?



MADRID. 1. Mancano appena 48 ore all'«europeo» dei pesi massimi tra Urtain ed il tedesco Weiland, campione in carica. È un match particolarmente sentito in Spagna, dove si guarda al larchito pugile basco con la speranza che riesca a ridare «tono» allo sport nazionale che negli ultimi tempi, ha conosciuto più rovesci che successi ma atteso dai tecnici pugilistici di tutto il mondo per poter valutare le reali possibilità del pugile iberico il cui «record» dice molto e poco nello stesso tempo poiché le sue vittorie sono state tutte conquistate contro avversari niente affatto irresistibili. In attesa di conoscere la «verità» sulle chances dello spagnolo, giova ricordare che appena due anni fa Urtain non si interessava ancora di pugilato. Quando ventiquattro mesi fa gli venne proposto di cominciare l'attività pugilistica Urtain non aveva mai visto un ring, non sapeva nulla di pugilato, non credeva che una simile professione potesse dargli denaro sufficiente per vivere e mantenere la famiglia. Urtain dubitava delle parole del suo corregionale basco Lizarrazu e chiese un minimo garantito per mettersi a sua disposizione e provare. Allora non immaginava certamente che il 27 marzo 1970 la stampa spagnola, alla vigilia di un incontro per il titolo europeo, lui protagonista, avrebbe annunciato un altro incontro altrettanto importante dal punto di vista economico, con l'ex campione britannico Henry Cooper per una borsa di ben 20.000 sterline. Ma non per questo Urtain è cambiato. Conserva quella semplicità e quella bon-

Gli azzurri di basket battuti (63-58) dall'URSS

MILANO. 4. L'Italia è stata sconfitta dall'Unione Sovietica per 58-63 al termine dell'incontro amichevole svolto questa sera al Palalido di Milano. Ecco il dettaglio tecnico: ITALIA: Ossola (3), Rocca (10), Bonone (11), Masini (6), Bariliera (14), Mengola (12), Casnelli (2). Non entrati: De Rosis, Zanatta, A. Errico, Blsson, Rusconi. URSS: Krikun (7), Paulaskas (20), Tammsite, Ljubo (6), Bolocov (1), Pavlov, Zasturkov (2), Tomson (6), Kovalevko (14), A. Belov (7), Pogulaj. ARBITRI: Pastor (Jugoslavia) e Handelsmann (Israele). Tiri liberi: Italia 12 su 18; URSS 9 su 16. Uscito per 5 falli: Kovalevko al 15'43" del secondo tempo.

dopopranzo per sprizzare sprint...

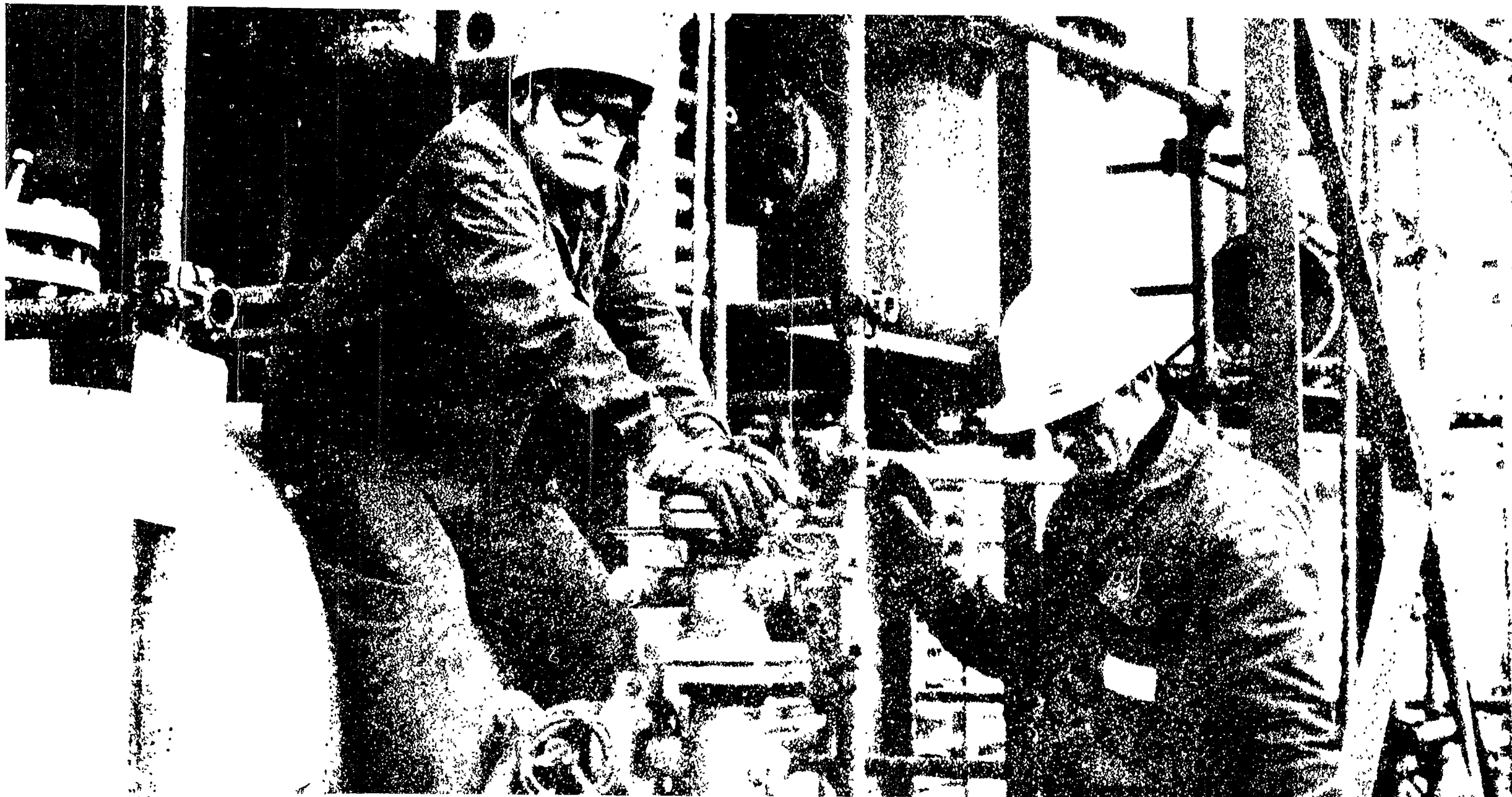
Fernet-Branca digestimola

Roberto Froisi L'1-1 in sintesi

ROMA: Gimondi, Spinosi, Bet, Salvori (scuola), Cappellini, Santarini, Cappellini (Braglia), Cordova, Pietro, Capello, Landini.

GORNICK: Kostka, Kuchta, Gorgov, Goltz, Latocha, Szlissik, Wjeteck, Otek, Banaš, Lubansky, Deia.

ARBITRO: Sig. Betehelov. MARCATORE: Nel primo tempo al 21' Banaš, nella ripresa, all'8' Salvori.



ENI 1969: energia e chimica per lo sviluppo del paese

Nel 1969, il gruppo ENI ha sviluppato a ritmo intenso il suo lavoro, particolarmente nei settori fondamentali dell'approvvigionamento energetico e dell'industria chimica. Il Gruppo soddisfa un quarto del fabbisogno italiano di energia, in condizioni pienamente competitive con i maggiori gruppi petroliferi internazionali: esso si appresta a contribuire concretamente allo sviluppo della produzione elettronucleare nel nostro paese.

Nel 1969 le società del gruppo ENI hanno venduto beni e servizi per 1.406,8 miliardi di lire, 163,2 miliardi in più che nel 1968. Il fatturato, al netto delle imposte indirette, è stato di 1.010,5 miliardi di lire, con un aumento del 12%. L'occupazione è aumentata di 3.000 unità ed ha raggiunto le 63.000 persone. Sono stati effettuati investimenti per 307,8 miliardi (+19,6%). Il costo complessivo del lavoro è stato di 211,9 miliardi di lire, con un aumento del 16%. In media ogni lavoratore del Gruppo è costato 3,4 milioni di lire (+11,5%), ha utilizzato macchine ed attrezzature per 39 milioni (+10,3%) ed ha fornito un fatturato netto di 16,2 milioni di lire (+7,8%). Sono stati effettuati ammortamenti per 170 miliardi di lire (+10,9%). Le immobilizzazioni tecniche sono salite a 2.434,7 miliardi, con un aumento del 14,5% rispetto all'anno precedente; quelle già completate, pari a 2.138,1 miliardi, risultano coperte dal fondo di ammortamento per il 50% circa. Le quote versate del Fondo di Dotazione dell'ENI, pari a 417,9 miliardi di lire, coprono il 17,2% delle immobilizzazioni tecniche.

Nel 1969, la produzione di petrolio greggio è stata di 8 milioni di tonnellate: la ricerca di idrocarburi si è svolta in 18 paesi su un'area che durante l'anno è più che raddoppiata, superando in complesso il milione di chilometri quadrati. Il notevole sviluppo della ricerca e le scoperte già effettuate consentono di prevedere che il Gruppo raggiungerà nel giro di alcuni anni l'autosufficienza nel proprio approvvigionamento di petrolio. Forte sviluppo ha avuto anche la ricerca di uranio. La produzione di metano in Italia ha superato gli 11 miliardi di

metri cubi. L'ENI ha concluso con l'URSS un accordo per l'importazione in Italia di oltre 100 miliardi di metri cubi di metano in 20 anni. Quest'accordo, e quello relativo all'importazione di gas dalla Libia, consentiranno di portare nei prossimi anni la disponibilità di gas naturale ad oltre 20 miliardi di metri cubi all'anno. Un nuovo impianto di rigassificazione del metano liquefatto importato sarà costruito in Sicilia.

La rete nazionale di metanodotti ha raggiunto uno sviluppo di 7600 chilometri: altri 4-5000 chilometri sono in costruzione o in progetto. Con il completamento del tronco Ravenna-Chieti, è stato realizzato il primo collegamento tra la rete dei metanodotti del Nord e quella del Centro-Sud.

Le 12 raffinerie che fanno capo al Gruppo in Italia ed all'estero hanno lavorato 26,5 milioni di tonnellate di materia prima (+11,8%). Il Gruppo ha immesso sul mercato, in Italia ed all'estero, oltre 16 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi, con un aumento del 19% rispetto al 1968. Esso dispone di reti di distribuzione di prodotti petroliferi in Italia ed in 24 paesi esteri, per un totale di 8000 punti di vendita. In Italia, le vendite di benzina AGIP si sono sviluppate ad un tasso dell'8,8%, superiore a quello del mercato nazionale (8%).

Nel settore nucleare è entrato in produzione l'impianto di Rotondella (Matera), che ha già fornito rilevanti quantitativi di elementi di combustibile di uranio metallico alla centrale elettronucleare dell'ENEL di Latina.

Nel settore chimico, le produzioni del Gruppo hanno registrato nel 1969 aumenti rilevanti, particolarmente per le resine, le gomme sintetiche e le fibre tessili sintetiche: il fatturato è aumentato del 9% rispetto al 1968. L'ENI sta attuando un grande piano di espansione nel settore chimico: nei prossimi cinque anni saranno investiti oltre 800 miliardi. Fra le iniziative in corso sono da ricordare

l'ampliamento ed il potenziamento dei complessi di Ravenna, Gela, Ragusa e Pisticci; la costruzione dello stabilimento di Manfredonia, nell'ambito del quale, oltre all'ammoniaca ed all'urea, sarà anche prodotto — in base ad un accordo concluso tra l'ANIC e la SNIA Viscosa — il caprolattame, una materia di base per la fabbricazione di fibre poliammidiche. È stato avviato un massiccio programma di investimenti in Sardegna che comprende la costruzione, presso la raffineria di Sarroch (Cagliari), di un impianto della capacità di circa 300 mila tonnellate all'anno per la produzione di aromatici e la realizzazione di un grande complesso per la produzione e la lavorazione delle fibre sintetiche nella valle del Tirso. Il progetto, che prevede la costruzione di un insieme integrato di impianti chimici e tessili ad opera di società dell'ENI e di altre imprese italiane, comporterà investimenti per oltre 200 miliardi ed un'occupazione di circa 7000 persone. È in fase di progettazione un importante programma che prevede la realizzazione di impianti nel settore elettrochimico. Infine, è allo studio la realizzazione in Sicilia di uno stabilimento per la produzione di manufatti in plastica.

La necessaria ripresa di iniziativa dell'industria chimica italiana deve avvenire senza spreco di investimenti: la presenza delle Partecipazioni Statali nelle maggiori imprese del settore, nel quadro della programmazione economica, garantisce che il coordinamento produttivo non si risolve in un limite alla concorrenza sui mercati, ma ponga le premesse per un più rapido sviluppo dell'economia italiana.

Importanti traguardi sono stati raggiunti anche negli altri settori produttivi. Le società di progettazione e costruzione di impianti, la SNAM PROGETTI e la SAIPEM, hanno acquisito nuove importanti commesse; nel settore meccanico si è avuto un rilevante sviluppo dell'attività e si sono iniziate nuove produzioni, tra cui quella di calcolatori elettronici di processo; nel settore tessile, che ha segnato sensibili aumenti di fatturato, sono stati rilevati gli impianti ed i macchinari degli stabilimenti tessili di Maratea e Praia a Mare.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI PER IL 1969

STATO PATRIMONIALE				CONTO ECONOMICO				
ATTIVO		PASSIVO		COSTI		RICAVI		
miliardi di lire	variazioni rispetto al 1968 (miliardi di lire)	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1968 (miliardi di lire)	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1968 (miliardi di lire)	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1968 (miliardi di lire)	
Immobilizzazioni tecniche	2.138,1	+ 221,8	Capitale proprio	576,4	+ 78,0	Retribuzione del lavoro	211,9	+ 29,3
Impianti in corso	265,6	+ 71,3	Fondo di ammortamento finanziario	4,1	+ 1,8	Acquisti, prestazioni e costi diversi	879,0	+ 116,6
Anticipi per investimenti	13,7	+ 10,0	Fondo ammortamento delle immobilizzazioni tecniche	1.066,6	+ 144,7	Imposte indirette italiane su prodotti venduti	396,3	+ 55,2
Costi ed oneri vari da ammortizzare:			Fondo anzianità dipendenti	79,4	+ 12,3	Ammortamenti	170,0	+ 16,7
— Brevetti afferenti gli impianti	17,3	+ 5,0	Fondi imposte e diversi	38,9	+ 9,1	Oneri finanziari	77,1	+ 7,3
— Altri oneri	60,0	+ 0,8	Altri fondi:			Oneri tributari	28,6	+ 9,7
Partecipazioni azionarie	64,9	+ 1,1	— Fondo svalutazione partecipazioni	2,8	+ 1,5	Spese per la prospezione preliminare	0,8	+ 1,7
Rimanenze	188,6	+ 14,9	— Fondo svalutazione crediti	7,0	+ 0,2	Utile d'esercizio:		
Crediti commerciali e diversi	552,7	+ 64,5	Debiti finanziari:			— di competenza dell'ENI	10,5	+ 6,6
Depositi cauzionali	5,4	—	— Prestiti obbligazionari	588,4	+ 81,3	— di competenze di terzi azionisti	9,6	+ 1,1
Risconti attivi	4,9	+ 2,3	— Finanziamenti	260,3	+ 12,6	TOTALE COSTI	1.783,8	+ 240,3
Disponibilità:			Quote a breve (2 anni) di debiti finanziari:					
— Titoli	11,6	+ 7,3	— Prestiti obbligazionari	94,6	+ 10,7			
— Banche e c/c postali	91,6	+ 13,8	— Finanziamenti	87,2	+ 14,9			
— Cassa	1,6	+ 0,4	Debiti commerciali e diversi	565,1	+ 27,3			
TOTALE ATTIVO	3.416,0	+ 407,0	Risconti passivi	25,1	+ 7,9			
			Utile consolidato di esercizio:					
			— Utile di competenza dell'ENI	10,5	+ 6,6			
			— Utile di competenza di terzi azionisti	9,6	+ 1,1			
			TOTALE PASSIVO	3.416,0	+ 407,0			
						TOTALE RICAVI	1.783,8	+ 240,8